G.Bosio E.dal Covolo M.Maritano

INTRODUZIONE AI PADRI DELLA CHIESA

Sussidi per la didattica

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE - TORINO

Prima edizione 1999

EDITEL - Moncalieri (To)
Settembre 1999

ISBN 88-05-05844-0

BIBLIOGRAFIA PER LA DIDATTICA DELLE SCIENZE PATRISTICHE

Questa nota bibliografica è connotata da due limiti intenzionali, di natura cronologica e relativamente alla selezione dei testi citati. Quanto al primo, essa intende solo prolungare quella ricostruita da MARITANO M. e pubblicata in BOSIO G. - DAL COVOLO E. - MARITANO M. (ed.), *Introduzione ai Padri della Chiesa. Secoli I e II*, SEI, Torino 1990, pp. XIII-XXXI; per tale motivo vengono in genere esclusi dalla nostra titoli rinvenibili in quella di Maritano che giunge sino al 1989, con l'eccezione di opere in lingua straniera tradotte – o in corso di traduzione – dopo quella data in italiano e di studi su tematiche che dal 1989 in poi non sono state (o sono state solo esiguamente) affrontate. Dello stesso MARITANO M., si può anche consultare, *La situazione degli studi patristici nel secolo XIX*, in DAL COVOLO E. TRIACCA A.M., *Lo studio dei Padri della Chiesa oggi*, Las, Roma 1991, pp. 185-202.

Il secondo limite, volutamente posto, concerne l'esclusione di articoli di rivista e di lemmi o voci di dizionari pure significativi. Anche in questo caso, tuttavia, si incontreranno alcune eccezioni, giustificate e giustificabili per il carattere di sintesi dell'argomento trattato e in quanto capaci di fornire a loro volta ulteriori indicazioni bibliografiche.

Giova ricordare che la già citata rassegna di MARITANO M. nel volume da lui stesso curato con DAL COVOLO E. alle pp. XXVIII-XXIX e alle pp. XXX-XXXI segnala i principali lessici e le riviste che si occupano, in modo esplicito e scientifico, di temi patristici, sotto il profilo letterario, storico e teologico.

Con frequenza dopo l'indicazione del volume si è fornita una concisa presentazione del tema dell'indagine o della tesi acquisita, in particolare nel caso il volume non fosse di facile accesso o il suo titolo non esprimesse, almeno a nostro parere, la densità del contenuto.

Avendo questa bibliografia un carattere generale, i volumi segnalati vertono normalmente su temi e aspetti complessivi o esaminati diacronicamente, cioè dal sorgere al concludersi del periodo patristico. Le sigle e abbreviazioni utilizzate riprendono quelle indicate e sciolte in *Theologische Realenzyklopädie. Abkürzungsverzeichnis*, zusammengestellt von SCHWERTNER S.M., De Gruyter, Berlin/New York 1994[2].

1. Strumenti

GEERARD M. - NOIRET J., *Supplementum* (ai 5 volumi della *Clavis Patrum Graecorum*), Brepols, Turnhout 1998; DEKKERS E. (ed.), *Clavis Patrum Latinorum* qua in Corpus Latinorum edendum optimas quasque scriptorum recensiones a Tertulliano ad Bedam commode recludit E.D., Editio tertia aucta et emendata. Brepols, Turnholti 1995; *Thesaurus Linguae Latinae*. Editus iussu et auctoritate consilii ab academiis societatibusque diversarum nationum electi. Index librorum scriptorum inscriptionum ex quibus exempla afferuntur, B.G. Teubner, Leipzig 1990 (il più ricco repertorio della letteratura latina, comprensivo anche del periodo patristico); URBÁN A., *Concordantia in Patres Apostolicos*. Pars I: *Concordantia in epistulam ad Diognetum*; Pars II: *Concordantia in Didachen (Doctrina duodecim Apostolorum)*, Olms-Weidmann, Hildesheim/Zürich/New York 1993; BAUER W., *Griechisch-deutsches Wörterbuch zu den Schriften des Neuen Testaments und der frühchristlichen Literatur*, 6. völlig neu bearbeitete Auflage im Institut für neutestamentliche Textforschung Münster, unter besonderer Mitwirkung von REICHMANN V., hrsg. von ALAND K. und ALAND B., De Gruyter W., Berlin/New York 1988 (due elementi di novità connotano, in particolare, questa nuova edizione dell'ormai famoso dizionario di BAUER: sono stati introdotti più di 250 nuovi lemmi; una variazione significativa e sintomatica nel titolo: nelle precedenti riedizioni della quinta e ultima edizione curata dallo stesso Bauer nel 1958 ricorreva: *und der übrigen urchristlichen Literatur*, nella sesta edizione, invece, i curatori hanno dilatato l'ambito d'osservazione e quindi intitolato: *und der frühchristlichen Literatur*); ADRADOS V.F.R. (ed.), *Diccionario Griego-español (DGE)*, Madrid 1980-1994 (4 fascicoli: α-δαίμων); è un dizionario eccellente, destinato a superare il Liddel - Scott - Jones. Il lemma delle voci copre anche l'area biblico-patristica e alla fine riporta pure l'etimologia. Purtroppo esce con molta lentezza; HILTBRUNNER O. LAUSBERG M., *Kleines Lexikon der Antike, umfassend die griechisch-römische Welt von ihren Anfängen bis zum Beginn des Mittelalters (6. Jahrhundert n. Chr.)*, Francke Verlag, Tübingen/Basel 1995[5]; per un utile dizionario prosopografico del tardo impero romano: JONES A.H.M. - MARTINDALE J.R. - MORRIS J., *The Prosopography of the Later Roman Empire*, vol. 1: *A.D. 260-395*; vol. 2: *A.D. 395-527* (MARTINDALE J.R.), Univ. Press, Cambridge 1971.1980; *Prosopographie chrétienne du Bas-Empire*. Vol. 1: MANDOUZE A., *Prosopographie de l'Afrique chrétienne (303-533)*, CNRS, Paris 1982; DAL COVOLO E. - TRIACCA A.M., *Lo studio dei Padri della Chiesa oggi*, Las, Roma 1991 (un volume collettivo, approntato da alcuni docenti della Facoltà di Teologia e dell'Istituto Superiore di Latinità dell'Univ. Pont. Salesiana di Roma, inteso a favorire la recezione dell'*Istruzione sullo studio dei Padri della Chiesa nella formazione sacerdotale* [10 novembre 1989] preparata dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica e resa pubblica il 10 gennaio 1990; gli otto importanti contributi raccolti nel volume sono caratterizzati da un indirizzo prevalentemente metodologico e affrontano la natura degli studi patristici e i loro obiettivi, il me-

todo nello studio dei Padri, il rapporto tra studi patristici e discipline storiche, lo studio dei Padri e la teologia dogmatica, l'incontro del cristianesimo con la cultura classica, l'importanza degli studi filologici e letterari nell'approccio ai Padri).

2. Fonti

Per una puntuale segnalazione delle edizioni critiche delle fonti patristiche, con una descrizione della loro origine, si rinvia a SIMONETTI M. - VIAN G.M., *Uno sguardo su centotrent'anni di studi patristici*, in NALDINI M. (a cura di), *La tradizione patristica. Alle fonti della cultura europea*, LP 2, Nardini Ed., Fiesole 1995, pp. 59-104; utile in tal senso è pure SIMONETTI M., *Novant'anni di filologia patristica*, in *La filologia medievale e umanistica greca e latina nel secolo* XX. Atti del Congresso Internazionale. Roma, C.N.R. Università La Sapienza 11-15 dicembre 1989, vol. I, *Testi e Studi Bizantino-Neoellenici* VII, Univ. di Roma «La Sapienza», Roma 1993, pp. 17-46; a quanto detto nell'articolo di SIMONETTI M. - VIAN G.M. sulle fonti si può aggiungere che a partire dal 1991 è iniziata la pubblicazione in Germania e in Spagna di due nuove collane: *Fontes Christiani.* Zweisprachige Neuausgabe christlicher Quellentexte aus Altertum und Mittelalter, hrsg. von BROX N., GEERLINGS W., GRESHAKE G., ILGNER R., SCHIEFFER R., Herder, Freiburg/Basel/Wien 1991ss.; *Fuentes Patrísticas.* Edicíon bilingüe, colección dirigida por POSE ROMERO E., Ed. Ciudad Nueva, Madrid 1991ss.

3. Aspetti linguistici, retorici, storico-letterari e storie della letteratura

GARCÍA DE LA FUENTE O., *Introducción al latín bíblico y cristiano*, Ed. Clasicas, Madrid 1990; ID., *Antología del latín bíblico y cristiano*, Ed. Edinford, Malaga 1990 (due utili strumenti di lavoro; l'*Introduzione* consta di tre parti: il latino cristiano, il latino biblico e gli autori cristiani – qui sono passati in rassegna una ventina di autori –. L'*Antologia* offre estratti dalla *Vetus latina* e dalla *Vulgata* e, inoltre, una scelta di testi patristici. La descrizione del latino cristiano è in chiara dipendenza dalle distinzioni della «Scuola di Nimega»); *La langue latine, langue de la philosophie.* Actes du Colloque organisé par l'Ecole Française de Rome avec le concours de l'Université de Rome «La Sapienza» (Rome, 17-19 mai 1990), Ecole Française de Rome, Rome 1992 (diversamente dai due testi precedenti, questo volume accentua la continuità tra la lingua filosofica di Roma e il linguaggio teologico costituitosi a partire da Tertulliano); DIHLE A., *Die griechische und lateinische Literatur der Kaiserzeit. Von Augustus bis Iustinian*, Beck, München 1989 (ciascun autore è collocato nel contesto adeguato, storico, politico, letterario e religioso); HERZOG R. (ed.), *Nouvelle histoire de la littérature latine*, vol. V: *Restauration et renouveau. La littérature latine de 284 à 374 après J.-C.*, version

française sous la direction de NAUROY G., avant-propos de FONTAINE J., Brepols, Turnhout 1993 (è il quinto – ma il primo pubblicato nell'originale tedesco nel 1989 – volume di una storia della letteratura latina dalle origini al 735 pianificata in 8 volumi; dopo un'introduzione alla letteratura latina della tarda antichità, comprendente un'estesa considerazione della storia, delle istituzioni, della situazione economica, sociale e religiosa dell'area mediterranea e dell'evoluzione linguistica e letteraria, si passa allo studio degli autori e dei testi articolati in tre grandi sezioni: la letteratura tecnica [diritto, medicina, astrologia, geografia e topografia, grammatica e retorica]; i generi letterari tradizionali [eloquenza, storia, poesia, filosofia, epistolografia]; la letteratura cristiana [apologetica, esegesi, scritti polemici e dogmatici, scritti pastorali, agiografia]); MORESCHINI C. - NORELLI E., *Storia della letteratura cristiana antica greca e latina*, vol. I: *Da Paolo all'età costantiniana*; vol. II (in due tomi): *Dal concilio di Nicea agli inizi del Medioevo*, Morcelliana, Brescia 1995-1996 (si tratta della prima storia della letteratura cristiana antica di ampio respiro redatta in lingua italiana; indichiamo qui due precisazioni metodologicamente rilevanti degli autori: «Non è una storia della teologia cristiana, né della Chiesa, né della religione. Noi abbiamo voluto fare [...] esclusivamente una storia letteraria» [I, p. 7]; «la storia letteraria è [...] attenta allo sviluppo delle forme letterarie in relazione con quello delle istituzioni e delle idee, ed è questo il criterio che ci ha guidato» [I, p. 11]; va ricordato che la parte dedicata a Eusebio di Cesarea [I, pp. 583-605] è stata redatta da PERRONE L.); MORESCHINI C. - NORELLI E., *Antologia della letteratura cristiana antica greca e latina*; vol. I: *Da Paolo all'età costantiniana*; vol. II: *Dal concilio di Nicea agli inizi del Medioevo*, Morcelliana, Brescia, 1999 (un'ampia documentazione di testimonianze letterarie tesa a completare la *Storia della letteratura*); SIMONETTI M. - PRINZIVALLI E. (a cura di), *Letteratura cristiana antica. Antologia*, vol. 1: *Dalle origini al terzo secolo*; vol. 2: *Dall'epoca costantiniana alla crisi del mondo antico*; vol. 3: *La separazione fra Oriente e Occidente*, Piemme, Casale Monferrato 1996 (opera per certi versi complementare alla precedente, ancorché rivolta «al pubblico non specialista» [I, p. 5]; i due curatori propongono i brani patristici non soltanto tradotti, ma affiancati dall'originale greco o latino – «è stata rivolta particolare attenzione, in sintonia con le più aggiornate tendenze della critica, alla letteratura di argomento esegetico» (ivi) –; premettono a ciascun volume una presentazione d'insieme e a ciascun autore una breve introduzione, con segnalazioni bibliografiche essenziali); a questi volumi si affianca la *Storia della letteratura cristiana antica*, Piemme, Casale Monferrato 1999, dei due suddetti autori; se quella di MORESCHINI - NORELLI è una letteratura prevalentemente limitata alle lingue greca e latina, ci si può riferire a QUACQUARELLI A. (a cura di), *Complementi interdisciplinari di patrologia*, Città Nuova, Roma 1989 per puntuali profili di letteratura patristica siriaca (BETTIOLO P.), copta (ORLANDI T.) e armena (VOICU S.J.); ID. (ed.), *Res Christiana. Temi interdisciplinari di patrologia*, Città Nuova, Roma 1999; BARDY G. - DI NOLA G., *Storia della letteratura cristiana antica greca. Storia letteraria, letteratura critica e ap-*

profondimenti tematici, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1996 (alle pp. 19-20 DI NOLA G. indica le novità e l'intento da lui perseguiti nel riproporre un testo che risale nell'ed. originale al 1928); MALINGREY A.-M., *La littérature grecque chrétienne*, Cerf, Paris 1996 (si tratta di un agile volumetto, preciso nella presentazione dei principali Padri di lingua greca dalle origini al sec. VI; già pubblicato nel 1968 viene ora riproposto senza sostanziali cambiamenti, ad eccezione del capitolo su Clemente e Cirillo di Alessandria; l'Ed. Queriniana di Brescia ne pubblicherà, entro breve, la traduzione italiana); FONTAINE J., *Letteratura tardoantica. Figure e percorsi*, Morcelliana, Brescia 1998 (una raccolta di saggi il cui filo connettivo è la dimostrazione che la letteratura cristiana antica non va intesa come entità estranea alla grecità e latinità, ma appartiene all'antichità classica); LANA I. - MALTESE E.V. (dir.), *Storia della civiltà letteraria greca e latina*; vol. III: *Dall'età degli Antonini alla fine del mondo antico*, UTET, Torino 1998 (vi si trovano specifiche trattazioni su alcuni autori cristiani); a questi manuali di letteratura cristiana antica si possono aggiungere le seguenti monografie: KASTER R.A., *Guardians of Language: The Grammarian and Society in Late Antiquity*, Univ. of California Press, Berkeley/Los Angeles/Toronto/Oxford 1988; CAMERON A., *Christianity and the Rhetoric of Empire. The Development of Christian Discourse*, ivi 1991; QUACQUARELLI A., *Retorica patristica e sue istituzioni interdisciplinari*, Città Nuova, Roma 1995 (pur nella loro diversità i tre volumi qui indicati attestano la consapevolezza dei rispettivi autori che alla conoscenza dei Padri si giunge anche attraverso una minuta analisi degli accorgimenti retorici, di cui essi fruivano come tramite ben definito di contenuti e dottrina); HAGENDAHL H., *Cristianesimo latino e cultura classica. Da Tertulliano a Cassiodoro*, Borla, Roma 1988 (si tracciano i rapporti tra gli autori cristiani e le loro letture pagane o, in senso più ampio, tra il cristianesimo occidentale e la cultura antica di lingua latina); in questa direzione sono di utilità anche le monografia di HARRIS W.V., *Letteratura e istruzione nel mondo antico*, Laterza, Roma/Bari 1991, specialmente pp. 198-361, e di GAMBLE H.G., *Books and Readers in the Early Church*, Yale Univ. Press, New Haven/London 1995 (un'interessante indagine, abbastanza nuova nel suo genere, concernente la produzione, la circolazione e l'uso di libri nella chiesa antica); ANDERSON G., *The Second Sophistic. A Cultural Phenomenon in the Roman Empire*, Routledge, London/New York 1993; BERRETTA G., *Ipazia d'Alessandria*, Ed. Riuniti, Roma 1993 (ricostruzione storica della vita e del pensiero di Ipazia sullo sfondo dei conflitti politici e religiosi che caratterizzarono la sua epoca [secc. IV/V]); BANNIARD M., *Genèse culturelle de l'Europe, V^e^-VIII^e^ siècle*, Ed. du Seuil, Paris 1989 (una sintesi originale tesa a presentare nel modo più sistematico i percorsi, le componenti e la cronologia caratterizzanti la genesi al termine della quale la cultura antica è divenuta medievale); ID., *Viva voce. Communication écrite et communication orale du IV^e^ au IX^e^ siècle en Occident latin*, Etudes Augustiniennes, Paris 1992 (si tratta della storia letteraria di un processo linguistico: il passaggio dalla latinità alla romanità, fenomeno interessante perché offre l'occasione di assistere al sorgere di un nuovo modo di espressione; alla parola

usata dalla vecchia lingua subentra la viva voce delle nostre lingue europee. In entrambi questi studi grande rilievo è dato ad Agostino, a Gregorio Magno, a Gregorio di Tours, a Isidoro di Siviglia, a Beda); DEN BOEFT J. & HILHORST A. (edd.), *Early Christian Poetry: A Collection of Essays*, SVigChr 22, Brill, Leiden 1993 (articolato in tre sezioni, si affrontano rispettivamente l'influsso giudaico, la poesia latina cristiana e quella orientale, non solo di lingua greca).

4. Il contesto storico, sociale, culturale e religioso del cristianesimo antico

DASSMANN E., *Kirchengeschichte* I: *Ausbreitung, Leben und Lehre der Kirche in den ersten drei Jahrhunderten*, Kohlhammer, Stuttgart 1991; MAYEUR J.-M., PIETRI CH. et L. e altri (dir.), *Histoire du Christianisme des origines à nos jours*, Pietri Ch. et L. (edd.), Tome II. *Naissance d'une Chrétienté (250-430)*, Desclée, Paris 1995; DAGRON G. (ed.), Tome IV. *Evêques, moines et empereurs (610-1054)*, ivi 1994; PIETRI CH., *Roma Christiana. Recherches sur l'Eglise de Rome, son organisation, sa politique, son idéologie de Miltiade à Sixte III (311-440)*, BEFAR 224, Ecole Française, Roma 1976 (rist. anast. 1993); BONANATE U., *Nascita di una religione. Le origini del Cristianesimo*, Bollati Boringhieri, Torino 1992; ANDRESEN C. - RITTER A.M., *Geschichte des Christentums*, I/1 *Altertum*, Kohlhammer, Stuttgart/Berlin/Köln 1993; FILORAMO G. (a cura di), *Storia delle Religioni*, vol. 2; *Ebraismo e cristianesimo*, Laterza, Roma/Bari 1995 (specialmente pp. 191-232: JOSSA G., *Dalle origini al concilio di Nicea*; pp. 233-269: PRICOCO S., *Dal concilio di Nicea a Gregorio Magno*; pp. 326-362: PERRONE L., *Le chiese orientali*); GRANT R.M., *Cristianesimo primitivo e società*, Paideia, Brescia 1987; LANE FOX R., *Pagani e cristiani*, Laterza, Roma/Bari 1991 (vasta sintesi che tocca numerosi argomenti di fondamentale importanza per la comprensione della vita religiosa tardoantica, anche se lo scrupolo nell'impiego e citazione delle fonti non sempre è diligente); MACMULLEN R., *La diffusione del cristianesimo nell'impero romano (100-400)*, Laterza, Roma/Bari 1989; NEYMEYR U., *Die christlichen Leher im zweiten Jahrhundert*, SVigChr 4, Brill, Leiden 1989 (sul ruolo esercitato nel sec. II e all'inizio del III dai 'maestri cristiani', laici con la missione di insegnare la dottrina cristiana, denominati nei testi *didascaloi* o *magistri*); LAMPE P., *Die Stadtrömischen Christen in den ersten beiden Jahrhunderten*, WUNT II, 18, Mohr, Tübingen 1989²; CHRISTOL M. - DEMOUGIN S. - DUVAL Y. (edd.), *Institutions, société et vie politique dans l'Empire romain au IVᵉ siècle ap. J.C.* Actes de la table ronde autour de l'œuvre d'A. Chastagnol (Paris, 20-21 janvier 1989), EFR, Rome 1992; CHUVIN P., *Chronique des derniers païens. La disparition du paganisme dans l'Empire romain, du règne de Constantin à celui de Justinien*, Les Belles Lettres/Fayard, Paris 1990 (articolato in due parti: la prima – intitolata Cronaca – delinea le tappe della cristianizzazione dell'impero, dei suoi abitanti e la reazione pagana, la seconda – designata Ritratto – descrive il paganesimo tardivo, i suoi sacerdoti, i suoi fedeli, le sue divinità e i suoi

riti); LEEB R., *Konstantin und Christus. Die Verchristlichung der imperialen Repräsentation unter Konstantin dem Großen als Spiegel seiner Kirchenpolitik und seines Selbstverständnisses als christlicher Kaiser*, AKG 58, De Gruyter, Berlin/New York 1992; SCHWEIZER CHR., *Hierarchie und Organisation der römischen Reichskirche in der Kaisergesetzgebung vom 4. bis zum 6. Jahrhundert*, EHS III,479, P. Lang, Frankfurt/Bern/ New York 1991; LORENZ R., *Das vierte Jahrhundert (Der Osten), Die Kirche in ihrer Geschichte*. Ein Handbuch begründet von SCHMIDT J. D. - MOELLER B., Bd. 1, Vandenhoeck & Ruprecht, Göttingen 1992 (una puntuale presentazione del cammino della chiesa in Oriente dalla 'svolta' costantiniana [con l'editto di tolleranza di Licinio a Nicomedia, 13.6.313] alla morte di Teodosio [395], in altri termini: dalla chiesa dei martiri alla chiesa dell'impero); TROMBLEY F.R., *Hellenic Religion and Christianisation c. 370-529*, 2 voll., Religions in the Graeco-Roman World 115, Brill, Leiden 1995[2] (si evidenzia il processo di cristianizzazione della *pars Orientis* dell'impero nel periodo compreso tra la morte di Giuliano e la costituzione di Giustiniano del 529, restrittiva nei confronti del paganesimo); CAMERON A., *Storia dell'età tardoantica*, Jaca Book, Milano 1992; EAD., *Il tardo impero romano*, Il Mulino, Bologna 1997; BROWN P., *Potere e cristianesimo nella tarda antichità*, Laterza, Roma/Bari 1995 (risulta poco comprensibile la ragione del mutamento del titolo, rispetto all'originale: *Power and Persuasion in Late Antiquity. Towards a Christian Empire*, più idoneo a indicare il contenuto della monografia. È lo stesso Brown, nelle prime pagine [ed. it. pp. 3-13], a delineare significato e percorso della sua indagine: si indaga un aspetto del controllo del potere nel tardo impero romano – nel periodo compreso fra il 300 e il 450, epoca che vide il definitivo trionfo del cristianesimo, con prevalente attenzione alle province orientali di tale impero –; più precisamente, vengono considerati gli elementi culturali [*paideia*] e religiosi che contribuirono a rendere il potere imperiale sensibile all'esercizio della persuasione. Il dato nuovo è rappresentato, verso la fine del sec. IV, da vescovi e monaci, protagonisti nuovi, che mostrarono di poter influenzare la volontà dei potenti non meno efficacemente di qualsiasi filosofo. La propensione dell'imperatore a lasciarsi persuadere dai vescovi, come un tempo dai filosofi, implicava il riconoscimento di nuove forme di potere locale); ID., *The Rise of Western Christendom. Triumph and Diversity AD 200-1000*, Blackwell Publishers, Malden (Mass.)/Oxford 1996 (articolato in tre parti: l'impero e le sue conseguenze – dal 200 al 500 –; presentazione di alcune personalità di rilievo dal 500 al 750; la fine di un mondo antico, dal 750 al 1000); DAL COVOLO E. - UGLIONE R. (a cura di), *Cristianesimo e istituzioni politiche*, 2 voll., Las, Roma 1995[7]; FILORAMO G. - RODA S., *Cristianesimo e società antica*, Laterza, Bari/Roma 1992; RUBIN B., *Das Zeitalter Iustinians*. Bd. 2. Aus dem Nachlaß hrsg. von CAPIZZI C., De Gruyter, Berlin/New York 1995 (il vol. 1, pubblicato nel 1960, affrontava nel dettaglio i primi anni d'impero di Giustiniano; quest'ultimo analizza le due grandi campagne militari di riconquista dell'Africa settentrionale e dell'Italia); per un primo approccio all'impegno e al coinvolgimento teologico, invece, di Giustiniano è di utilità CA-

PIZZI C., *Giustiniano I tra politica e religione*, Rubbettino, Soveria Mannelli 1994; HERRIN J., *The Formation of Christendom*, Blackwell, Oxford 1987, rist. 1988 (si occupa in prevalenza dei secc. VI-VII e dei tre eredi dell'impero romano: i bizantini, gli islamici e i carolingi); FONTAINE J. - HILLGARTH J.N. (edd.), *Le septième siècle. Changements et continuités*. Actes du Colloque bilatéral franco-britannique tenu au Warburg Institute les 8-9 juillet 1988, London 1992 (11 contributi, dedicati alla letteratura, ai testi, alla lingua, alla storia delle mentalità, con i quali ciascun autore analizza i fattori di rottura e continuità riscontrabili nel sec. VII, ancora poco studiato); MARKUS R.A., *La fine della cristianità antica*, Borla, Roma 1996 (nella presentazione all'edizione italiana di questo volume se ne individua il nucleo, che poi diventa il filo conduttore, nel discernimento dei cambiamenti intellettuali e spirituali avvenuti in un momento cruciale della storia occidentale, il periodo compreso tra il 400 e il 600: da Agostino a Gregorio Magno).

5. Il cristianesimo nell'impero romano: tensioni, coesistenza, cristianizzazione

KERESZTES P., *Imperial Rome and the Christians*. I. *From Herod the Great to about 200 A.D.*; II. *From the Severi to Constantine the Great*, Univ. Press of America, Lanham/New York/London 1989 (un'utile presentazione del contesto storico e dell'atteggiamento degli imperatori nei riguardi del cristianesimo; la seconda parte dei due volumi ospita testi da cui scaturisce l'analisi precedente); BARZANÒ A., *I Cristiani nell'impero romano precostantiniano*, Ancora, Milano 1990; JOSSA G., *I cristiani e l'impero romano da Tiberio a Marco Aurelio*, D'Auria, Napoli 1991; DAL COVOLO E., *I Severi e il cristianesimo. Ricerche sull'ambiente storico-istituzionale delle origini cristiane tra il secondo e il terzo secolo*, Las, Roma 1989 (a un'accurata presentazione delle fonti e della documentazione storiografica sul periodo in questione, dal sec. III ai cronografi bizantini, segue, capitolo dopo capitolo, la presentazione di ciascuno degli imperatori Severi e dei loro rapporti con il cristianesimo, cui si uniscono di volta in volta degli *excursus* su punti ancora problematici nel dibattito critico attuale; l'obiettivo è di ricostruire con bastante sicurezza la situazione politico-istituzionale che funge da sfondo alla letteratura cristiana tra il II e il III sec.); DAL COVOLO E. - RINALDI G. (a cura di), *Gli imperatori Severi. Storia Archeologia Religione*, Biblioteca di Scienze Religiose 138, Las, Roma 1999; STROBEL K., *Das Imperium Romanum im "3. Jahrhundert": Modell einer historischen Krise? Zur Frage mentaler Strukturen breiterer Bevölkerungsschichten in der Zeit von Marc Aurel bis zum Ausgang des 3. Jh. N. Chr.*, Steiner, Stuttgart 1993 (una vera sintesi sulla storia delle mentalità del sec. III, per il quale esclude la possibilità di parlare o di «epoca di angoscia» o di «crisi mondiale del sec. III» o di «crisi dell'impero romano»); BONAMENTE G. - NESTORI A. (a cura di), *I cristiani e l'impero nel IV secolo*. Colloqui sul Cristianesimo nel mondo antico, Univ. degli Studi, Macerata 1988; *L'Eglise et l'Empire au*

IVe siècle. Sept exposés suivis de discussions. Entretiens préparés et présidés par DIHLE A., Entretiens sur l'Antiquité Classique 34, Fondation Hardt, Vandœuvres/Genève 1989; GUYOT P. - KLEIN R. (edd.), *Das frühe Christentum bis zum Ende der Verfolgungen. Eine Dokumentation.* Bd. 1: *Die Christen im heidnischen Staat*, TF 60, Wissenschaftliche Buchgesellschaft, Darmstadt 1993; Bd. 2: *Die Christen in der heidnischen Gesellschaft*, TF 62, ivi 1994; BARZANÒ A., *Il cristianesimo nelle leggi di Roma imperiale*, LCPM 24, Paoline, Milano 1996 (introduzione, traduzione e analisi delle norme vigenti in materia di religione e di Chiesa cristiana sull'intero territorio dell'impero romano lungo l'arco di tempo che va dalle origini del cristianesimo fino al 476); DOVERE E., *"Ius Principale" e "Catholica Lex". Dal Teodosiano agli editti su Calcedonia*, Pubblicazioni del Dipartimento di Diritto Romano e Storia della Scienza Romanistica dell'Univ. degli Studi di Napoli «Federico II» 8, Jovene, Napoli 1995 (sono presi in esame le *constitutiones* del Teodosiano [438] sulla religione e gli editti dell'imperatore Marciano [450-457]); BISBEE G.A., *Pre-Decian Acts of Martyrs and "commentarii"*, Fortress Press, Philadelphia 1988 (vengono esaminati un centinaio di verbali di processi su papiro, secondo una griglia poi applicata ai più antichi Atti dei Martiri); MARAVAL P., *Les persécutions des chrétiens durant les quatre premiers siècles*, BHC 30, Desclée, Paris 1992 (si segue l'ordine cronologico della successione degli imperatori romani, evidenziando che le persecuzioni non obbedirono a una politica costante e coerente da parte dell'Impero e avvertendo che le fonti, pur abbondanti, sono nella maggioranza provenienti dagli ambienti perseguitati e non lasciano percepire con chiarezza il punto di vista del persecutore); SELINGER R., *Die Religionspolitik des Kaisers Decius. Anatomie einer Christenverfolgung*, EHS.G 617, P. Lang, Frankfurt a.M./Berlin/Bern 1994 (dettagliata presentazione, tappa per tappa e regione per regione, della persecuzione di Decio, con analisi della data di promulgazione dell'editto e delle date della sua applicazione, dell'organizzazione delle commissioni e del loro funzionamento); BUTTERWERK C., *"Martyriumssucht" in der Alten Kirche? Studien zur Darstellung und Deutung frühchrislicher Martyrien*, BHTh 87, Mohr, Tübingen 1995 (vi si considera l'intera letteratura martirologica della chiesa antica, in tutti i suoi aspetti e generi – apologetico, polemico, esortativo, panegiristico, storiografico. Sulla precarietà della tesi difesa dall'Autrice: la «ricerca del martirio» è un'interpretazione secondaria rinvenibile prevalentemente in contesti martirologici di timbro apologetico, cfr. la recensione di Buschmann G., VigChr 50 [1996] 212-215); BAUMEISTER TH., *La teologia del martirio nella Chiesa antica.* Prefazione all'ed. it. di BOLGIANI F.; versione it. a cura di BARBERO G., TC 7, SEI, Torino 1995 (Baumeister, riconosciuto esperto della teologia protocristiana del martirio, presenta, nella linea della collana, una silloge di testi essenziali – da Daniele ad Atanasio e Sulpicio Severo – per comprendere la specificità del cristianesimo come "testimonianza"); RUGGIERO F., *La follia dei cristiani. Su un aspetto della "reazione pagana" tra I e V secolo*, Il Saggiatore-Mondadori, Milano 1992; LAMBERIGTS M. - VAN DEUN P. (edd.), *Martyrium in Multidisciplinary Perspective.* Memorial L. Reck-

mans, BEThL 117, Univ. Press, Leuven 1995; MARTIN J. - QUINT B., *Christentum und antike Gesellschaft*, WdF 649, Wissenschaftliche Buchgesellschaft, Darmstadt 1990; BEATRICE P.F. (a cura di), *L'intolleranza cristiana nei confronti dei pagani*, EDB, Bologna 1990 («Lo scopo che ci siamo prefissi nell'elaborazione della presente raccolta di contributi storici è propriamente quello di appuntare l'attenzione in particolare su una tra le più importanti di queste cause [...]: intendo parlare dell'intolleranza usata dal cristianesimo nei confronti delle altre forme religiose presenti nell'impero romano, un'intolleranza derivante dalla sua pretesa di essere l'unica religione vera» scrive il curatore introducendo il volume a p. 7; è opportuno segnalare che il volume qui indicato riproduce letteralmente il fascicolo 3 di «Cristianesimo nella storia» 11 [1990] 441-615); DUCLOUX A., *"Ad ecclesiam confugere": naissance du droit d'asile dans les églises, IV^e-milieu du V^e siècle*, Ed. de Boccard, Paris 1994 (il diritto di asilo nelle chiese è una pratica specificamente cristiana, sorta a motivo del fervore popolare e istituzionalizzata dagli imperatori grazie all'influsso dei Padri della Chiesa).

6. Patrologie

LIÉBAERT J., *Les Pères de l'Eglise*, vol. 1: *I^er-IV^e siècle*, BHC 10, Desclée, Paris 1986; SPANNEUT M., *Les Pères de l'Eglise*, vol. 2: *IV^e-VIII^e siècle*, BHC 22, Desclée, Paris 1990 (due pregevoli volumi di studiosi noti nell'ambito degli studi patristici che presentano a grandi linee i momenti storici salienti e le personalità maggiori della chiesa antica, con estratti da opere significative dei Padri di volta in volta presentati; è uscita la traduzione italiana: LIÉBAERT J. - SPANNEUT M. - ZANI A., *Introduzione generale allo studio dei Padri della Chiesa*, Ed. Queriniana, Brescia 1998); KRAFT H., *Einführung in die Patrologie*, Wissenschaftliche Buchgesellschaft, Darmstadt 1991; PADOVESE L., *Introduzione alla teologia patristica*, IDT 2, Piemme, Casale Monferrato 1992 (la dottrina, la vita ecclesiale e la modalità dell'annuncio missionario nei primi secoli cristiani sono i nodi salienti del volume); DATTRINO L., *Padri e maestri della fede. Lineamenti di Patrologia*, Ed. Messaggero, Padova 1994 (seguendo un modulo di lavoro cronologico e per aree linguistiche, vengono privilegiati avvenimenti, figure e opere degli autori maggiori); DROBNER H.R., *Lehrbuch der Patrologie*, Herder, Freiburg/Basel/Wien 1994 (traduzione italiana: *Patrologia*, Piemme, Casale Monferrato 1998); BOSIO G. - DAL COVOLO E. - MARITANO M., *Introduzione ai Padri della Chiesa*, I: *Secoli I e II*; II: *Secoli II e III*; III: *Secoli III e IV*; IV: *Secoli IV e V*; V: *Secoli V-VIII*, SEI, Torino 1990-1996 (presentazione di ogni autore e della sua opera, seguita da estratti in traduzione italiana dei passi più significativi ed esemplari dei testi e corredata di ampia e pertinente bibliografia); CONTRERAS E. - PEÑAS R., *Introducción al estudio de los Padres. Periodo pre-niceno*, Ed. Monasterio Trapense, Azul 1991; ID., *Introducción al estudio de los Padres latinos de Nicea a Calcedonia. Siglos IV & V*, ivi 1994; TREVIJANO ETCHEVERRIA R., *Patrología*, BAC, Madrid 1994; ID.,

Orígenes del Cristianismo. El trasfondo judío del Cristianismo primitivo, Univ. Pontificia, Salamanca 1995; nei Complementi alla Storia della Chiesa diretta da JEDIN H., nella sezione I Classici della Teologia, a cura di FRIES H. e KRETSCHMAR G., è disponibile in traduzione italiana il primo dei volumi previsti, *I Padri. Ireneo, Origene, Atanasio, Efrem Siro, Gregorio di Nazianzo, Gregorio di Nissa, Agostino, Cirillo di Alessandria*, Jaca Book, Milano 1996 (i Padri, qui presentati da noti studiosi in prevalenza tedeschi, vengono esplorati da un'angolazione prettamente teologica, nella consapevolezza che essi ebbero un significato eminente ed autorevole, che ebbe importanza ed influsso anche in seguito); alla patrologia in due volumi in lingua italiana edita da Marietti negli anni 1967 e 1969, molto nota e giustamente meritevole seppure incompleta, di QUASTEN J., pubblicata in lingua inglese negli anni 1950, 1953 e 1960, una *équipe* di docenti dell'Istituto Patristico Augustinianum di Roma, sotto la direzione di DI BERARDINO A., ha aggiunto nel 1978 un terzo volume dedicato ai Padri latini dal Concilio di Nicea (325) al Concilio di Calcedonia (451), sempre per i tipi di Marietti; più di recente, sempre a cura di DI BERARDINO A., un gruppo internazionale di studiosi ha approntato un nuovo volume, il quarto, dedicato a *I Padri latini. Dal Concilio di Calcedonia (451) a Beda*, Marietti, Genova 1996. Il menzionato curatore assicura, entro breve, la pubblicazione di un ultimo volume, dedicato agli scrittori delle cristianità orientali vissuti nell'arco cronologico coincidente con quello testé segnalato, precisamente dal 461 – morte di Leone Magno – al 735 – morte di Beda. Qui basta ricordare, oltre all'indiscusso pregio delle singole parti costitutive dell'ultimo volume pubblicato sotto il profilo contenutistico, l'importanza della bibliografia segnalata, pressoché esaustiva, che sollecita l'approfondimento della conoscenza di autori solitamente poco studiati, tranne qualche eccezione, da parte degli stessi patrologi.

7. Il cristianesimo e la cultura filosofica ambientale

DILLON J., *The Golden Chain. Studies in the Development of Platonism and Christianity*, Variorum, Aldershot 1991 (vengono riprodotti 28 studi del noto esperto del platonismo nei primi secoli cristiani; alcuni di loro sono dedicati all'analisi della presenza di temi platonici in autori cristiani antichi); LILLA S., *Introduzione al Medio platonismo*, Sussidi Patristici 6, Institutum Patristicum Augustinianum, Roma 1992; DONINI P., *Le scuole, l'anima, l'impero: la filosofia antica da Antioco a Plotino*, Rosenberg & Sellier, Torino 1982 (rist. 1993); ALBANESE L., *La tradizione platonica. Aspetti del platonismo in Occidente*, Bulzoni, Roma 1993; AUBIN P., *Plotin et le Christianisme. Triade plotinienne et trinité chrétienne*, BAPhil 55, Beauchesne, Paris 1992 (obiettivo dell'autore è la correzione della tesi di un eccessivo influsso della dottrina plotiniana sui Padri della Chiesa); BEIERWALTES W., *Pensare l'uno. Studi sulla filosofia neoplatonica e sulla storia dei suoi influssi*, Vita e Pensiero, Milano 1991; VON IVÁNKA E., *Platonismo cristiano. Recezione e trasforma-*

zione del Platonismo nella Patristica. Presentazione di REALE G. Introduzione di BEIERWALTES W., ivi 1992 – ed. originale 1964 – (fra Platonismo e Cristianesimo sono evidenti specifiche ed essenziali differenze strutturali, ma il primo viene assunto dai maggiori autori cristiani – VON IVÁNKA E. considera in particolare Origene, Gregorio di Nissa, Agostino, Dionigi l'Areopagita e Massimo il Confessore – come strumento funzionale per esprimere razionalmente i contenuti della fede cristiana); DE VOGEL C., *Platonismo e cristianesimo. Antagonismo o comuni fondamenti?*, ivi 1993 (un ampio articolo di un'autorevole interprete del pensiero antico, pubblicato in VigChr 39 [1985] 1-62, viene qui riproposto, arricchito da una significativa introduzione di REALE G., da un saggio integrativo e da due appendici bibliografiche di PEROLI E.; l'autrice si distanzia dalla nota tesi di DÖRRIE H. – Platonismo e Cristianesimo costituiscono due confessioni religiose fondate su *dogmata* teologici del tutto inconciliabili, di conseguenza il Platonismo cristiano, spesso ravvisato nelle opere dei Padri del III e IV secolo, non è mai stato altro che una 'finzione', posta in atto per conquistare i pagani – e ribadisce, pur riconoscendo l'eccedenza della fede rispetto a ogni indagine razionale, che nella tradizione platonica, avente come punto di riferimento una metafisica dell'essere trascendente, si è dato lo strumento adeguato perché il Cristianesimo potesse autocomprendersi ed esprimersi a livello razionale); una conferma in tal senso sono i volumi di PEROLI E., *Il Platonismo e l'antropologia filosofica di Gregorio di Nissa. Con particolare riferimento agli influssi di Platone, Plotino e Porfirio*. Introduzione di MORESCHINI C., Vita e Pensiero, Milano 1993; di GIRGENTI G., *Giustino Martire. Il primo cristiano platonico*. Presentazione di MORESCHINI C., ivi 1995; di BEIERWALTES W., *Agostino e il Neoplatonismo cristiano*. Presentazione e introduzione di REALE G. (in particolare il cap. II, pp. 91-119, che riproduce parzialmente un contributo già pubblicato con il titolo *Deus est esse, esse est Deus. Il problema onto-teologico come struttura di pensiero aristotelico-neoplatonica*, in ID., *Platonismo e idealismo*, Il Mulino, Bologna 1987, pp. 11-93, e dedicato all'intepretazione di *Es* 3,14 da parte di Filone, Gregorio di Nazianzo e l'omonimo di Nissa, di Mario Vittorino e di Agostino); FINAN TH. -TWOMEY V. (edd.), *The Relationship between Neoplatonism and Christianity*, Four Courts Press, Dublin 1992 (qui, in particolare, il contributo di MCEVPY J.J., *Neoplatonism and Christianity: Influence, Syncretism or Discernment?*); STEAD CH., *Philosophy in Christian Antiquity*, Univ. Press, Cambridge 1994 (viene esplorata con competenza la teologia cristiana nel segmento cronologico compreso tra il 150 e il 450 nel suo sviluppo e nel dialogo critico con i sistemi religiosi e le concezioni etiche diffuse dai pensatori antichi); RIST J.M., *Eros e Psyche. Studi sulla filosofia di Platone, Plotino e Origene*. Prefazione di BEIERWALTES W., Vita e Pensiero, Milano 1995 (l'autore perviene ad una valutazione adeguata del rapporto tra Eros [neo]platonico e Agape cristiana; l'affermazione della trascendenza del Principio divino nel contesto cristiano può essere pensata come compatibile o addirittura identica con l'aspetto creatore di Dio, con il suo essere «diffusivum sui»); DOWNING F.G., *Cynics and Christian Origins*, T &

T Clark, Edinburgh 1992 (il volume documenta l'abbondanza di paralleli fra la tradizione di Gesù e lo stile di vita propugnato dalla filosofia dei 'cinici'; in tal modo non è da escludere che essa abbia costituito un importante elemento di riferimento nel cristianesimo dei primi secoli); PILHOFER P., *Presbyteron kreitton. Der Altersbeweis der jüdischen und christlichen Apologeten und seine Vorgeschichte*, WUNT II, 39, Mohr, Tübingen 1990 (si tratta di ricognizione e ricostruzione storiche – da Ecateo di Mileto fino a Minucio Felice, passando per Filone, Flavio Giuseppe e Tertulliano – del celebre tema della superiorità dell'antico su quanto è nuovo/recente); DROGE A.J., *Homer or Moses? Early Christians Interpretations of the History of Culture*, HUTh 26, Mohr, Tübingen 1989 (vi si studia l'affermazione, spesso ricorrente negli apologisti cristiani greci, secondo cui la cultura greca discenderebbe per imitazione, plagio o furto, dall'insegnamento di Mosè; l'acribia dell'analisi e l'ampia documentazione ad essa sottoposta rendono il volume un'autentica storia dell'apologetica cristiana greca); KINZIG W., *Novitas christiana. Die Idee des Fortschritts in der alten Kirche bis Eusebius*, FKDG 58, Vandenhoeck & Ruprecht, Göttingen 1994 (il concetto di novità, applicato alla storia collettiva dell'umanità, s'è forgiato nelle controversie dei cristiani con i pagani, i giudei e gli eretici; a partire dalla metà del sec. II va emergendo la concezione di una storia della salvezza nella quale il cristianesimo, inteso come nuova religione, rappresenta la tappa decisiva); PELIKAN J., *Christianity and Classical Tradition. The Metamorphosis of Natural Theology in The Christian Encounter with Hellenism*, Yale Univ., New Haven 1993 (nonostante il titolo, il volume si limita alla teologia dei Cappadoci, che rappresenterebbe una felice coincidenza fra il versante religioso della filosofia ellenistica e la rivelazione cristiana); GNILKA C., *CHRÉSIS. Die Methode der Kirchenväter im Umgang mit der antiken Kultur.* I. *Der Begriff des "rechten Gebrauchs"*; II. *Kultur und Conversion*, Schwabe, Basel/Stuttgart 1984.1993 (il guadagno critico del vol. I sta nell'evidenziare l'indole a un tempo assimilatrice e creatrice del pensiero cristiano nei confronti della coeva cultura non cristiana; quanto al vol. II se ne può vedere una sintesi anticipatrice nel saggio dello stesso GNILKA, *La conversione della cultura antica vista dai Padri della chiesa*, in BEATRICE P.F. [a cura di], *L'intolleranza cristiana nei confronti dei pagani*, EDB, Bologna 1990, pp. 125-150); WICKHAM L.R. - BAMMEL C.P. - HUNTER E.C.D. (edd.), *Christian Faith and Greek Philosophy in Late Antiquity.* Essays in Tribute to G.Chr. Stead. In celebration of his Eightieth Birtday 9th April 1993, SVigChr 19, Brill, Leiden 1994; RUNIA D.T., *Philo in Early Christian Literature*, Van Gorcum-Fortress Press, Assen/Minneapolis 1993 (studio molto ben documentato sulla presenza di Filone nella letteratura cristiana, dal Nuovo Testamento a Giovanni Crisostomo e Agostino); VAN AMERSFOORT I. - VAN OORT J., *Juden und Christen in der Antike*, Kok, Kampen 1990 (8 contributi di studiosi di patristica tesi a valutare l'importanza delle dipendenze dalla radice giudaica nell'elaborazione dell'identità cristiana); VISOTZKY B.L., *Fathers of the World. Essays in Rabbinic and Patristic Literatures*, WUNT 80, Mohr, Tübingen 1995 (13 studi dedicati ai «rabbi» dei primi secoli della nostra era

e ai loro contemporanei cristiani, i Padri della Chiesa: gli uni e gli altri sono segnati in primo luogo dalla cultura ellenistica; la comparazione fra giudaismo rabbinico e patristica, poi, risulta particolarmente proficua per due punti particolari e di rilievo: la venuta del Messia e la tematica trinitaria); BÖS G., *Curiositas. Die Rezeption eines antiken Begriffs durch christliche Autoren bis Thomas von Aquin*, Schöningh, Paderborn 1995 (si ricostruisce la storia del concetto di *curiositas* dalle sue origini – in Cicerone, Seneca e Apuleio – a Tommaso; tra i Padri particolare attenzione è data a Tertulliano e Agostino. L'ambiguità della curiosità – un segno di frivolezza ma anche un'aspirazione a scoprire la verità – è un dato non esclusivo degli autori cristiani).

8. La Bibbia nel periodo patristico

Biblia Patristica. Index des citations et allusions bibliques dans la littérature patristique. Vol. 5: *Basile de Césarée, Grégoire de Nazianze, Grégoire de Nysse, Amphiloque d'Iconium*; Vol. 6: *Hilaire de Poitiers, Ambroise de Milan, Ambrosiaster*, CNRS Editions, Paris 1991.1995; SIEBEN H.J., *Kirchenväterhomilien zum Neuen Testament. Ein Repertorium der Textausgaben und übersetzungen. Mit einem Anhang der Kirchenväterkommentare*, IP 22, Martinus Nijhoff International, Steenbrugis/The Hague 1991 (repertorio delle edizioni di omelie dei Padri greci – fino al Damasceno – e latini – sino a Gregorio Magno – sia concernenti uno scritto neotestamentario sia relative a un passo delimitato); a partire dal 1992, con tre volumi l'anno, è disponibile il *Dizionario di Spiritualità Biblico-Patristica. I grandi temi della S. Scrittura per la "lectio divina"*, diretto da PANIMOLLE S., Borla, Roma 1992ss. (i volumi sono monotematici e i soggetti in essi trattati – solitamente designazioni divine, concetti e termini chiave della Bibbia – si succedono in ordine alfabetico; vi contribuiscono i maggiori esperti italiani di cristianesimo antico con analisi del tema scelto nei maggiori Padri o momenti salienti dell'epoca protocristiana); BLÖNNIGEN CHR., *Der griechische Ursprung der jüdisch-hellenistischen Allegorese und ihre Rezeption in der alexandrinischen Patristik*, EHS Reihe 15: Klas. Spr. und Literatur 59, P. Lang, Frankfurt/Berlin 1992; VAN OORT J. WICKERT U. (edd.), *Christliche Exegese zwischen Nicaea und Chalcedon*, Kok Pharos, Kampen 1992 (nove contributi interdisciplinari – gli autori sono filologi, neotestamentaristi e patrologi – grazie ai quali è possibile apprezzare la ricchezza e la peculiare finalità dell'esegesi patristica); FINAN T. TWOMEY V. (edd.), *Scriptural Interpretation in the Fathers: Letter and Spirit, Patristic Hermeneutics*. Proceedings of the Second Patristic Conference at Maynooth 1993, Four Couts Press, Dublin 1995; FELICI S. (a cura di), *Esegesi e catechesi nei Padri (secc. II-IV)*. Convegno di studio e aggiornamento, Facoltà di Lettere cristiane e classiche (Pontificium Institutum Altioris Latinitatis) Roma 26-28 marzo 1992, Las, Roma 1993; ID. (a cura di), *Esegesi e catechesi nei Padri (secc. IV-VII)*. Convegno di studio e aggiornamento, Facoltà di

Lettere..., Roma 25-27 marzo 1993, ivi 1994; *Figures de l'Ancien Testament chez les Pères*, Cahiers de Biblia Patristica 2, Centre d'analyse et de documentation patristiques, Strasbourg 1989 (una selezione di figure dell'Antico Testamento particolarmente meditate in epoca patristica rappresenta una specie di unità tematica di quest'opera collettiva); *Le Psautier chez les Pères*, Cahiers de Biblia Patristica 4, ivi 1994 (15 contributi vertenti sul testo del Salterio, sul ricorso ai Salmi da parte di alcuni Padri – Basilio, Teodoreto di Ciro, Anfilochio di Iconio, Giovanni Crisostomo – sul modo in cui i cristiani utilizzavano i Salmi nella liturgia, nella catechesi e nelle dispute teologiche; 2 contributi, infine, analizzano uno stico soltanto di due Salmi); *Le livre de Job chez les Pères*, Cahiers de Biblia Patristica 5, ivi 1996 (gli studi costitutivi di questo volume, si avverte nella premessa ad esso, pur non presumendo di offrire una panoramica completa dell'interpretazione patristica del libro di Giobbe, ne rappresentano la ricchezza e la diversità); DE MARGERIE B., *Introduction à l'histoire de l'exégèse*, IV. *L'Occident latin*, Initiations, Cerf, Paris 1990 (si conclude l'introduzione alla storia dell'esegesi patristica i cui tre precedenti volumi – dedicati rispettivamente all'esegesi dei Padri greci e orientali, dei Padri latini e di Agostino – sono disponibili anche in lingua italiana; in questo nuovo volume l'autore, considerando i Padri occidentali più rappresentativi da Leone Magno a San Bernardo, mostra il nesso indissolubile tra esegesi, riflessione teologica, spiritualità e liturgia); NORELLI E. (a cura di), *La Bibbia nell'antichità cristiana*. I. *Da Gesù a Origene*, EDB, Bologna 1993 («il presente volume – scrive il curatore – non è una storia dell'uso delle Scritture solo presso i 'Padri' [...]. Abbiamo qui cercato d'illustrare l'uso delle Scritture nel cristianesimo antico, fondandoci sul presupposto che, al riguardo, non si debbano distinguere gli scritti divenuti canonici dagli altri» [pp. 11-12]); altri studi dedicati all'esegesi patristica: TORRANCE TH.T., *Divine Meanings. Studies in Patristic Hermeneutics*, T & T Clark, Edinburgh 1995; WAI-SHING CH., *The Letter and Spirit. A History of Interpretation from Origen to Luther*, AmUSt.TR 167, P. Lang, New York 1995; BAMMEL C.P., *Tradition and Exegesis in Early Christian Writers*, Variorum, Aldershot 1995 (18 articoli, tre dei quali abbastanza recenti sul tema dell'esegesi protocristiana); dal 1984 lo studioso italiano interessato all'esegesi giudaica e cristiana antica e medievale dispone del periodico «Annali di storia dell'esegesi», EDB, Bologna 1984ss., nel quale confluiscono gli atti di convegni annuali di storia dell'esegesi, organizzati da un consorzio di università italiane; dal 1990 nell'ultima parte di ogni fascicolo si pubblica, a cura di BORI P.C. - PERRONE L. - PESCE M., una «Bibliografia di storia dell'esegesi» – sugli obiettivi e finalità più precisi di questa importante rivista italiana cfr. in essa l'articolo di VIAN G.M., *Riflessione su un decennio di ricerca per la storia dell'esegesi*, ASE 10 (1993) 627-629; STUDER B., *Die patristische Exegese, eine Aktualisierung der Heiligen Schrift. Zur hermeneutischen Problematik der frühchristlichen Bibelauslegung*, in «Revue des Etudes Augustiniennes» 42 (1996) 71-95 (segnaliamo quest'articolo di rivista, ritenendolo un'acuta e documen-

tata [bibliograficamente] messa a punto dell'esegesi protocristiana; l'autore si sofferma su alcuni aspetti consueti e nuovi; di questi ultimi ricordiamo la sottolineatura dell'origine di tale esegesi nell'insegnamento di Cristo e negli scritti paolini e la sua intenzionale attualità. L'esegesi protocristiana concerne l'oggi e l'appello sempre attuale che Dio rivolge all'uomo); POTTER D.S., *Prophecy and History in the Crisis of the Roman Empire*, Clarendon, Oxford 1990; AUNE D.E., *La profezia nel primo cristianesimo e il mondo mediterraneo antico*, Paideia, Brescia 1996 (un'approfondita rilettura analitica della più antica letteratura cristiana nell'intento di affrontare tutti i fenomeni di profezia cristiana fino a includere il montanismo nel II sec. d.C.; a tal proposito l'autore si sofferma sulle tradizioni profetiche e divinatorie israelitico-giudaiche e su quelle oracolari e profetiche greco-romane); Associazione Biblica Italiana [A.B.I.], *Il profetismo da Gesù di Nazaret al montanismo*. Atti del IV Convegno di Studi Neotestamentari (Perugia, 12-14 settembre 1991), a cura di PENNA R., «Ricerche Storico Bibliche» 5 (1993).

9. La formazione del canone cristiano delle Scritture

SEVRIN J.M. (dir.), *The New Testament in Early Christianity. La réception des écrits néotestamentaires dans le christianisme primitif*, BEThL 86, Univ. Press-Peeters, Louvain 1989 (importanti contributi sull'emergere progressivo del Nuovo Testamento come Scrittura autoritativa); METZGER B.M., *Il canone del Nuovo Testamento. Origine, sviluppo e significato*, Paideia, Brescia 1997, ed. orig. 1987 (lo studio della genesi del canone biblico viene condotto con assidua attenzione alla storia della chiesa antica, nei suoi aspetti letterari ed istituzionali); ZIEGENHAUS A., *Kanon. Von der Väterzeit bis zur Gegenwart*, HDG 1/3a(2), Herder, Friburg/Basel/Wien 1990; DOHMEN C. - OEMING M., *Biblischer Kanon. Warum und Wozu? Eine Kanontheologie*, QD 137, Herder, Freiburg/Basel/Wien 1992 (specialmente la parte terza); EARLE ELLIS E., *The Old Testament in Early Christianity. Canon and Interpretation in the light of Modern Research*, WUNT 54, Mohr, Tübingen 1991; BLANCHARD Y.M., *Aux sources du canon, le témoignage d'Irénée*, CF 174, Cerf, Paris 1993 (lo studio, di fatto, si estende dalla *Didaché* a Ireneo e si pone come storia del canone delle Scritture nell'arco cronologico più decisivo, dalla fine del I alla fine del II secolo; la canonizzazione del *corpus* paolino è in via di compimento nel sec. II, mentre quella dei vangeli non si realizzerà che nel III e nel IV); HAHNEMAN G.M., *The Muratorian Fragment and the Development of the Canon*, Clarendon, Oxford 1992 (riprendendo una precedente tesi sviluppata da SUNDBERG A.C., Hahneman cerca di fondare sia la collocazione del canone muratoriano nel sec. IV, sia l'assenza di un vero canone cristiano prima di tale secolo); MCDONALD L.M., *The Formation of the Christian Bible Canon*, Hendrickson Publishers, Peabody (Mass.) 1995[2]; BOVON F. - NORELLI E. (a cura di), *Dal Kerygma al canone. Lo statuto degli scritti neotestamentari nel secondo secolo*, in «Cristianesimo nella storia» 15/3 (1994) 525-675 (i

diversi contributi di questo numero monografico consentono di rivisitare le principali posizioni, antiche e recenti, in merito al problema della formazione del canone; permettono, inoltre, la seguente conclusione: la costituzione del Nuovo Testamento nel sec. II si colloca certamente entro un contesto polemico, ma la soluzione alla fine impostasi si è sviluppata a partire da concezioni intrinsecamente radicate nel *kerygma* delle origini cristiane).

10. Il compito dell'annuncio del messaggio cristiano

HUNTER D.G. (ed.), *Preaching in the Patristic Age.* Studies in Honour of W.J. Burghardt, Paulist Press, New York 1989; OLIVAR A., *La predicación cristiana antigua,* Herder, Barcelona 1991 (studio monumentale articolato in due parti: i *Protagonisti,* ossia i predicatori di lingua greca, siriaca, armena, copta e latina; gli *Aspetti particolari della predicazione antica,* in particolare il momento della predicazione, la funzione della predicazione riservata al vescovo, quindi estesa al presbitero, i compiti del ministero della predicazione, la preparazione e l'improvvisazione ecc.); MÜHLENBERG E. & VAN OORT J. (edd.), *Predigt in der Alten Kirche,* Kok Pharaos, Kampen 1994 (raccolta di 5 conferenze presentate nel contesto dell'incontro della *Patristische Arbeitsgemeinschaft* a Herrnhut nel gennaio 1993: esse considerano, rispettivamente, la definizione agostiniana della predicazione e del predicatore, nonché le caratteristiche salienti della predicazione di Agostino; il rapporto tra l'omelia cristiana e i principali generi dell'oratoria pagana; il confronto, con riferimento a un testo del Cantico, fra il *Commento* e le *Omelie* che Origene a esso dedica; l'attività esegetica e didascalica di Giovanni Crisostomo; la figura istituzionale del predicatore, il quadro liturgico della predicazione e il pubblico); SALZMANN J.C., *Lehren und Vermahnen. Zur Geschichte des christlichen Wortgottesdienstes in den ersten drei Jahrhunderten,* WUNT II, 59, Mohr, Tübingen 1994 (dai due tipi originariamente distinti di celebrazione, la liturgia della Parola e il banchetto eucaristico, si giunge nel sec. II alla loro unificazione, dovuta alla crescita delle comunità, che rese impossibile la più arcaica modalità celebrativa dell'eucaristia-agape).

11. La riflessione teologica protocristiana e la prima elaborazione dogmatica

GRANT R.M., *Gods and the One God,* Westminster Press, Philadelphia 1986 (un confronto tra lo sviluppo delle concezioni cristiane su Dio e Gesù Cristo con i concetti religiosi prevalenti nel mondo greco-romano); ID., *Jesus after the Gospels. The Christ of the Second Century,* J. Knox Press, Louisville 1990; FERGUSON E., *Backgrounds of Early Christianity,* W.B. Eerdmanns publishing Company, Grand Rapids (MI) 1987; OSBORN E., *The Emergence of Christian Theology,* Univ. Press,

Cambridge 1993; DANIÉLOU J., *Le origini del cristianesimo latino. Storia delle dottrine cristiane prima di Nicea*, EDB, Bologna 1991 (dopo aver esaminato le espressioni culturali del cristianesimo delle origini nel contesto dell'apocalittica giudaica e confrontato cristianesimo ed ellenismo, in questo nuovo volume l'autore studia l'incontro del messaggio cristiano con il mondo latino, limitatamente ai primi tre secoli); ORBE A., *Estudios sobre la teología cristiana primitiva*, Fuentes patrísticas. Estudios 1, Ciudad Nueva-P.U.G., Madrid/Roma 1994 (vengono raccolti 35 studi dedicati all'analisi di temi teologici preniceni concernenti la Trinità, l'ecclesiologia, l'escatologia e l'economia della salvezza); ID., *La teologia dei secoli II e III. Il confronto della Grande Chiesa con lo gnosticismo*, vol. I: *Temi veterotestamentari*; vol. II: *Temi neotestamentari*, Piemme-P.U.G., Casale Monferrato/Roma 1995; URÍBARRI BILBAO G., *Monarquía y Trinidad. El concepto teológico "monarquía" en la controversia "monarquiana"*, Publicaciones de la Universidad Pontificia Comillas - Madrid, Ser. I: Estudios, 66, Univ. Pont. Comillas de Madrid, Madrid 1996; SIMONETTI M., *Studi sulla cristologia del II e III secolo*, SEA 44, Institutum Patristicum Augustinianum, Roma 1993; gli studi ampi e noti di GRILLMEIER A., *Gesù il Cristo nella fede della Chiesa*, dedicati alla ricognizione della cristologia patristica e dogmatica dei primi secoli cristiani, si sono protratti: ai due tomi del vol. I, già disponibili in lingua italiana, pubblicati negli anni '80 e finalizzati all'esplorazione della cristologia dall'età apostolica sino al concilio di Calcedonia, Paideia, Brescia 1982, si sono aggiunti, per i tipi della medesima editrice, il vol. 2/1: *La ricezione del concilio di Calcedonia (451-518)*, Brescia 1996; il vol. 2/2: *La chiesa di Costantinopoli nel VI secolo*, Brescia 1999, cui ha collaborato HAINTHALER TH.; pure il vol. 2/4: *Die Kirche von Alexandrien mit Nubien und Ethiopien nach 451*, Herder, Freiburg/Basel/Wien 1990 verrà presto tradotto dalla Paideia di Brescia; recentemente HAINTHALER TH. ha raccolto numerosi articoli di Grillmeier, incentrati sulla cristologia protocristiana, pubblicati a lato della sua grande storia cristologica: GRILLMEIER A., *Fragmente zur Christologie. Studien zum altkirchlichen Christusbild*, Herder, Freiburg/Basel/Wien 1997; a questi volumi è opportuno unire ORBE A. (a cura di), *Il Cristo*, vol. I: *Testi teologici dal I al IV secolo*, Fondazione L. Valla, Mondadori, Milano 1990^{3}; SIMONETTI M. (a cura di), vol. II: *Testi teologici e spirituali in lingua greca dal IV al VII secolo*, ivi 1990^{2}; LEONARDI C. (a cura di), vol. III: *Testi teologici e spirituali in lingua latina da Agostino ad Anselmo di Canterbury*, ivi 1989; ID. (a cura di), vol. IV: *Testi teologici e spirituali in lingua latina da Abelardo a San Bernardo*, ivi 1991; *Monophysite Texts of the Sixth Century*, edited, translated and annotated by ROEY A. and ALLEN P., OLA 56, Peeters, Leuven 1994; BEYSCHLAG K., *Grundriß der Dogmengeschichte*, Bd. I, *Gott und Welt*; Bd. II: *Gott und Mensch*, Teil 1: *Das christologische Dogma*, Wissenschaftliche Buchgesellschaft, Darmstadt 1987.1991^{2}; ANDRESEN C. (ed.), *Handbuch der Dogmengeschichte*, Bd. 1: *Die Lehrentwicklung im Rahmen der Katholizität*, Vandenhoeck & Ruprecht, Göttingen 1982; GONZALEZ J. L., *Christian Thought revisited. Three types of Theology*, Abingdon, Nashville 1989 (i

tre tipi di teologia sarebbero quello fondamentalista – o legalista – riscontrabile in Tertulliano, quello liberale – di sapore filosofico – attestato da Origene e quello pastorale, imperniato sulla storia della salvezza, elaborato da Ireneo); HADOT J., *La formation du dogme chrétien des origines à la fin du* IV*e siècle*, "Cahiers de la FOReL" 3, Centre Univ., Charleroi 1990; HANSON R.P.C., *The Search for the Christian Doctrine of God. The Arian Controversy 318-381*, T & T Clark, Edinburgh 1988 (da un punto di vista storico-teologico si considera nel ponderoso volume un periodo – dall'elevazione di Ario al presbiterato sino al secondo concilio ecumenico – che ha scosso le chiese dell'Oriente e rimane segnato da una grande agitazione di persone e di dottrine); PELIKAN J., *La tradition chrétienne. Histoire du développement de la doctrine*. Vol. 1: *L'emergence de la tradition catholique (100-600)*, PUF, Paris 1994 (ed. originale 1971); ULRICH J., *Die Anfänge der abendländischen Rezeption des Nizänums*, PTS 39, De Gruyter, Berlin/New York 1994; SESBOÜÉ B. WOLINSKI J., *Storia dei dogmi*, Tomo I. *Il Dio della salvezza.* I-VIII *secolo: Dio, la Trinità, il Cristo, l'economia della salvezza*, Piemme, Casale Monferrato 1996; MILANO A., *Persona in teologia. Alle origini del significato di persona nel cristianesimo antico*, Ed. Dehoniane, Roma 1996²; STUDER B., *La riflessione teologica nella Chiesa imperiale (sec.* IV *e* V*)*, Sussidi Patristici 4, Institutum Patristicum Augustinianum, Roma 1990; WIDDICOMBE P., *The Fatherhood of God from Origen to Athanasius*, Clarendon, Oxford 1994; MOINGT J., *L'homme qui venait de Dieu*, CFi 176, Cerf, Paris 1993 [rist. 1996] (la prima parte di questa suggestiva cristologia [pp. 73-220] indaga le origini della storia del dogma dell'incarnazione e le sue definizioni conciliari, tutte situate, com'è noto, nel periodo patristico); SABUGAL S., *Io credo. La fede della Chiesa. Il Simbolo della fede. Storia e interpretazione*, Dehoniane, Roma 1990; HEIM S.M. (ed.), *Faith to Creed. Ecumenical Perspectives on the Affirmation of the Apostolic Faith in the Fourth Century.* Papers of the Faith to Creed Consultation Commission of Faith and Order NCCCUSA October, 25-27, 1989-Waltham Mass., Eerdmans, Grand Rapids (MI) 1991 (in un contesto interconfessionale viene sviluppato, da angolazioni diverse, un approccio al simbolo niceno-costantinopolitano, per lumeggiare la situazione storico-sociale della sua origine e apprezzarne l'espressione della fede apostolica; i diversi contributi – la posizione cattolica è esposta da DE HALLEUX A. – non mancano di individuare alcuni importanti elementi afferenti al sec. IV, quali – tra altri – la spiritualità monastica, l'impegno nell'individuazione di un'adeguata terminologia teologica, la preparazione dei catecumeni all'intelligenza della formula di fede e alle esigenze della vita cristiana, la prassi sinodale di allora e la necessità di esprimere in una formulazione adeguata al tempo la verità biblica); HAYKIN M.A.G., *The Spirit of God. The Exegesis of 1 and 2 Corinthians in the Pneumatomachian Controversy of the Fourth Century*, SVigChr 27, Brill, Leiden, 1994 (si indaga il retroterra e il contesto della sezione pneumatologica del Simbolo niceno-costantinopolitano); STAATS R., *Das Glaubensbekenntnis von Nizäa-Konstantinopel. Historische und theologische Grundlagen*, Wissenschaftliche Buchgesellschaft, Darmstadt 1996 (uno

studio molto documentato, sotto il profilo storico e teologico, del Simbolo niceno-costantinopolitano, che consente di apprezzare la teologia dei Padri da cui discende l'articolo pneumatologico; l'autore si diffonde anche sull'importanza ecumenica odierna di questo Simbolo di fede); BØRRESEN K.E. (ed.), *Image of God and Gender Models in Judaeo-Christian Tradition*, Solum Forlag, Oslo 1991 (volume collettivo nel quale viene indagato il rapporto fra la dottrina cristiana dell'immagine di Dio propria dell'uomo [e anche della donna?] e i modelli della relazione tra i due sessi; specialmente i contributi di SFAMENI GASPARRO G., immagine di Dio e differenziazione sessuale nella tradizione dell'Enkrateia; VOGT K., «diventare maschio»: metafora gnostica e protocristiana; BØRRESEN K.E., *Gen* 1,27 e *1 Cor* 11,7 nell'interpretazione patristica); VEGETTI M. (a cura di), *L'esperienza religiosa antica. Introduzione alle culture antiche*, vol. III, Bollati Boringhieri, Torino 1992 (specialmente pp. 196-207: FILORAMO G., *Il monoteismo tardo-antico*); DE HALLEUX A., *Patrologie et Œcuménisme. Recueil d'études*, BEThL 43, Univ. Press, Leuven 1990; KLAUCK H.-J. (ed.), *Monotheismus und Christologie. Zur Gottesfrage im hellenistischen Judentum und im Urchristentum*, QD 138, Herder, Freiburg/Basel/Wien 1992 (specialmente pp. 187-217); TORRANCE TH. F., *The Trinitarian Faith. The Evangelical Theology of the Ancient Catholic Church*, T & T Clark, Edinburgh 1988; ID., *The Christian Doctrine of God, One Being Three Persons*, ivi 1996; MORTLEY R., *From Word to Silence*, I: *The Rise and Fall of Logos*; II: *The Way of Negation, Christian and Greek*, Theophaneia 30-31, Bonn 1986; RUGGIERI G. (dir.), *Enciclopedia di Teologia Fondamentale. Storia Progetto Autori Categorie*, vol. I, Marietti, Genova 1987 (specialmente pp. 15-112.133-219: i contributi di PERI V. [apologetica greca dagli inizi al concilio di Nicea], di PAPAROZZI M. [l'apologia delle Chiese di Oriente dalla pace costantiniana alla fine del sec. XIX] e di PIZZOLATO L.F. [l'apologia delle Chiese di Occidente fino all'età carolingia]); segnaliamo, inoltre, due importanti contributi in *Reallexikon für Antike und Christentum* 16, A. Hiersemann, Stuttgart 1994, su altrettanti lemmi di decisiva importanza per la cristologia e la teologia trinitaria in epoca patristica: STEAD G.CHR., *Homousios* (coll. 364-433) e HAMMERSTAEDT J., *Hypostasis* (coll. 986-1035); una specie di pneumatologia biblico-patristica rappresenta il volume di FERRARO G., *Lo Spirito Santo nel Quarto Vangelo. I commenti di Origene, Giovanni Crisostomo, Teodoro di Mopsuestia e Cirillo di Alessandria*, Pontificio Istituto Orientale, Roma 1995.

12. Storie della teologia protocristiana e dei concili di epoca patristica

VILANOVA E., *Storia della teologia cristiana*, vol. 1: *Dalle origini al XV sec.*, Borla, Roma 1991; DI BERARDINO A. - STUDER B. (dir.), *Storia della teologia*, vol. 1: *Epoca primitiva*, Piemme, Casale Monferrato 1993 (l'intento è di scrivere una storia che consideri le condizioni, gli stimoli, gli attori del lavoro teologico, il loro modo di fare teologia e,

quindi, i teologi, le correnti teologiche, i luoghi del loro fare teologia e i risultati); DAL COVOLO E. (a cura di), *Storia della teologia*, 1, *Dalle Origini a Bernardo di Chiaravalle*, ED-EDB, Roma/Bologna 1995; OSCULATI R., *La teologia cristiana nel suo sviluppo storico*, vol. I: *Primo millennio*, Ed. S. Paolo, Milano 1996; ALBERIGO G. (ed.), *Storia dei concili ecumenici*, Queriniana, Brescia 1990 (specialmente pp. 11-118: PERRONE L., *Da Nicea [325] a Calcedonia [451]. I primi quattro concili ecumenici: istituzioni, dottrine, processi di ricezione*; pp. 119-154: YANNOPOULOS P.A., *Dal secondo concilio di Costantinopoli [553] al secondo concilio di Nicea [786-787]*); ORTIZ DE URBINA I., *Storia dei Concili Ecumenici*, vol. I: *Nicea e Costantinopoli*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1994 (ed. originale 1963).

13. Origine e significato dell'eresia

LE BOULLUEC A., *La notion d'hérésie dans la littérature grecque IIe-IIIe siècle*, Tome 1: *De Justin à Irénée*; Tome 2: *Clément d'Alexandrie et Origène*, Etudes Augustiniennes, Paris 1985; CHADWICK H., *Heresy and Orthodoxy in the Early Church*, Variorum, Hampshire 1991 (23 studi, pubblicati tra il 1955 e il 1989, che mostrano, grazie alla finezza analitica del loro autore, come eresia e ortodossia non sono due termini che separano radicalmente due mondi o due sistemi di pensiero, ma un modo di intendere la realtà nella sua complessità, quella della vita, che nell'ambito politico e teologico pone a confronto gli uomini e i gruppi sociali, il paganesimo e il cristianesimo, l'eresia e l'ortodossia, con tutto ciò che questo implica di eccessi e di ingiustizia, di violenze e condanne, ma altresì di reciproca attrazione); *Ortodoxie et hérésie dans l'Eglise ancienne. Perspectives nouvelles*, Cahiers de la Revue de Philosophie et de Théologie 17, Genève/Lausanne 1993; SIMONETTI M., *Ortodossia ed Eresia tra I e II secolo*, Rubbettino, Soveria Mannelli 1994; MEYENDORFF J., *Unité de l'Empire et divisions des chrétiens. L'Eglise de 450 à 680*, Cerf, Paris 1993.

14. Mariologia

GAMBERO L., *Maria nel pensiero dei Padri della Chiesa*, Ed. Paoline, Cinisello Balsamo 1991; FELICI S. (a cura di), *La mariologia nella catechesi dei Padri della Chiesa (età prenicena)*, Convegno di studio e aggiornamento Facoltà di Lettere cristiane e classiche (Pontificium Institutum Altioris Latinitatis) Roma, 18-19 marzo 1988, Las, Roma 1989; ID. (a cura di), *La mariologia nella catechesi dei Padri della Chiesa (età postnicena)*, Convegno di studio e aggiornamento Facoltà di Lettere cristiane e classiche (Pontificium Institutum Altioris Latinitatis) Roma 10-11 marzo 1989 xxv della Facoltà, Las, Roma 1991; BENKO ST., *The Virgin Goddes. Studies in the Pagan and Christian Roots of Mariology*, NUS 59, Brill, Leiden 1993; LIMBERIS V., *Divine Heiress. The Virgin Mary and*

the Creation of Christian Constantinople, Routledge, London/New York 1994 (si presta attenzione all'influsso del culto imperiale, sviluppatosi a Costantinopoli, sulla concezione e venerazione di Maria qui viva nei secoli IV e V; ne è chiara testimonianza l'Inno *Akathistos*, datato dall'autrice di questo studio alla metà del sec. V).

15. Ecclesiologia

WOJOTOWYTSCH M., *Papsttum und Konzile von den Anfängen bis zu Leo I. (440-461). Studien zur Entstehung der Überordnung des Papstes über Konzile*, PuP 17, A. Hiersemann, Stuttgart 1981; ENO R.B., *The Rise of Papacy*, Glazier, Wilmington 1990; SCHATZ K., *Il primato del papa. La sua storia dalle origini ai nostri giorni*, Queriniana, Brescia 1996 (la parte I: *L'evoluzione del primato nei primi cinque secoli*, pp. 35-80; la parte II. *Una differente funzione di unità in Oriente e in Occidente*, pp. 82-105); JEFFERS J.S., *Conflict at Rome: Social Order and Hierarchy in Early Christianity*, Fortress, Minneapolis 1991; FERGUSON E. (ed.), *Church, Ministry, and Organisation in the Early Church Era*, Studies in Early Christianity 13, Garland, New York/London 1993; DASSMANN E., *Ämter und Diensten in den frühchristlichen Gemeinden*, Hereditas 6, Borengässer, Bonn 1994 (una quindicina di contributi, per gran parte già pubblicati, dedicati alla presentazione in senso generale o di aspetti più specifici – origine dell'episcopato monarchico, designazione dei vescovi nei primi secoli cristiani, diaconato e celibato, ecc. – attinenti i ministeri ecclesiali); YSEBAERT J., *Die Amtsterminologie im Neuen Testament und in der alten Kirche. Eine lexikographische Untersuchung*, Eureia, Breda 1994 (non è possibile compendiare l'articolato risultato conseguito da questa importante ricerca; ci si limita a segnalare che l'obiettivo – illuminare il significato e la funzione di ministeri e ministri nelle più antiche comunità cristiane – viene raggiunto indagando termini neotestamentari indicanti funzioni ministeriali carismatico-itineranti e/o stabili e con responsabilità di guida delle singole comunità ecclesiali, cui si aggiungono aspetti inerenti alla scelta dei ministri e ai riti della loro ordinazione); meno approfondito e più limitato del precedente, ma utile, è NOLL R.R., *Christian Ministerial Priesthood. A Search for Its Beginnings in the Primary Documents of the Apostolic Fathers*, Catholic Scholars Press, San Francisco, 1993; CATTANEO E. (a cura di), *I ministeri nella Chiesa antica. Testi patristici dei primi tre secoli*, LCPM 25, Paoline, Milano 1997; MARTELET G., *Deux mille ans d'Eglise en question. Théologie du Sacerdoce*, tome II, *Des martyrs à l'Inquisition*, Cerf, Paris 1990; HOUSSIAU A. - MONDET J.P., *Le Sacerdoce du Christ et de ses Serviteurs selon les Pères de l'Eglise*, Centre d'Histoire des Religions, Louvain-la-Neuve 1990 (al primo studioso si deve la presentazione del sacerdozio ministeriale nella chiesa antica; al secondo l'analisi del rapporto tra il sacerdozio di Cristo e il sacerdozio ecclesiale negli scritti del Crisostomo); FELICI S. (a cura di), *La formazione al sacerdozio ministeriale nella catechesi e nella testimonianza di*

vita dei Padri. Convegno di studio e aggiornamento. Facoltà di Lettere cristiane e classiche (Pontificium Institutum Altioris Latinitatis). Roma 15-17 marzo 1990, Las, Roma 1992; LIZZI R., *Il potere episcopale nell'Oriente Romano. Rappresentazione ideologica e realtà politica (IV-V secolo d.C.)*, Ed. dell'Ateneo, Roma 1987; EAD., *Vescovi e strutture ecclesiastiche nella città tardoantica (L'Italia Annonaria nel IV-V secolo d.C.)*, Ed. New Press, Como 1989; DUJARIER M., *L'Eglise-Fraternité. Les origines de l'expression "adelphotês-fraternitas" aux trois premiers siècles du christianisme*, Cerf, Paris 1991; FAIVRE A., *Ordonner la fraternité. Pouvoir d'innover et retour à l'ordre dans l'Eglise ancienne*, Cerf, Paris 1992; HAMMAN G., *L'amour retrouvé. La diaconie chrétienne et le ministère de diacre du christianisme primitif au réformateurs protestantes du XVI^e siècle*, Cerf, Paris 1994; FELBER A., *Harmonie durch Hierarchie? Das Denken der Geschlechter-Ordnung im frühen Christentum*, Wiener Frauenverlag, Wien 1994.

16. Uomini e donne nelle comunità protocristiane

FAIVRE A., *I laici alle origini della Chiesa*, Paoline, Cinisello Balsamo 1986; ZOCCA E., *Laici e laicità nei primi secoli cristiani. Letteratura martiriale e apologetica in lingua greca. I padri latini*, Roma 1992; DAL COVOLO E., *Chiesa e società politica. Aree di 'laicità' nel cristianesimo delle origini*, Las, Roma 1994; DAL COVOLO E. - BERGAMELLI F. - ZOCCA E. BIANCO M.G. (a cura di), *Laici e laicità nei primi secoli della Chiesa*, LCPM 21, Paoline, Milano 1995; ASPEGREN K., *The Male Woman. A Feminine Ideal in the Early Church*, Kieffer R. (ed.), Almqvist & Wihsell International, Stockolm 1990; MATTIOLI U. (a cura di), *La donna nel pensiero cristiano antico*, Marietti, Genova 1992; MAZZUCCO C., *'E fui fatta maschio'. La donna nel cristianesimo primitivo (secoli I-III). Con un'appendice sulla 'Passio Perpetuae'*, Casa Ed. Le Lettere, Firenze 1989; CLARK G., *Women in Late Antiquity. Pagan and Christian Lifestyles*, Clarendon, Oxford 1993 (il breve volume, malgrado il sottotitolo, verte sulle fonti per una storia delle donne, più che sui loro stili di vita); PETERSEN-SZEMERÉDY GR., *Zwischen Weltstadt und Wüste: Römische Asketinnen in der Spätantike. Eine Studie zu Motivation und Gestaltung der Askese christlicher Frauen Roms auf dem Hintergrund ihrer Zeit*, FKDG 54, Vandenhoeck & Ruprecht, Göttingen 1993; FRASCHETTI A. (a cura di), *Roma al femminile*, Laterza, Roma/Bari 1994, specialmente pp. 153-186.259-285; DAL COVOLO E., *Donna e matrimonio alle origini della chiesa*, Las, Roma 1996 (i cinque contributi qui raccolti, illustrano la condizione della donna nella chiesa antica soprattutto sulla base di testimonianze inculturate nel contesto greco-romano del II-III secolo; cfr anche, in margine al convegno e a completamento, MARITANO M., *Tematiche di studio e appunti bibliografici su "Donna e matrimonio (sec. II-III)"*, in «Salesianum» 59 (1997) pp. 315-335; CARPINELLO M., *Libere donne di Dio. Figure femminili nei primi secoli cristiani*, Mondadori, Milano 1997.

17. Iniziazione e culto cristiani

BALDOVIN J.F., *The Urban Character of Christian Worship. The Origins, Development and Meaning of Stational Liturgy*, OCA 228, Pontificio Istituto Orientale, Roma 1987; SAXER V., *Les rites de l'initiation chrétienne du IIᵉ au VIᵉ siècle. Esquisse historique et signification d'après leurs principaux témoins*, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo 7, Spoleto 1988; MCDONNELL K. - MONTAGUE T., *Iniziazione cristiana e battesimo nello Spirito Santo. Testimonianze dei primi otto secoli*, Ed. Dehoniane, Roma 1993; BENOÎT A. MUNIER C., *Le baptême dans l'Eglise ancienne (Iᵉʳ-IIIᵉ siècles)*, TC 9, P. Lang, Berne/Berlin 1994 (vengono qui riprodotti i principali testi preniceni relativi al battesimo, dalla *Didaché* al concilio di Nicea, non escludendo i testi gnostici e quelli giudaici; l'introduzione delinea l'evoluzione e la teologia del battesimo); quanto alla preparazione al battesimo, attraverso il percorso del catecumenato, nella chiesa antica: FINN TH.M., *Early Christian Baptism and the Catechumenate: West and East Syria*, The Liturgical Press, Collegeville 1992; ID., *Early Christian Baptism and the Catechumenate: Italy, North Africa, and Egypt*, ivi 1992; CAVALLOTTO G., *Catecumenato antico. Diventare cristiani secondo i Padri*, EDB, Bologna 1996; ID. (a cura di), *Iniziazione cristiana e catecumenato. Diventare cristiani per essere battezzati*, ivi 1996 (specialmente i contributi del medesimo CAVALLOTTO G., di LAITI G., di SAXER V. e di DUJARIER M.); METZLER K., *Der griechische Begriff des Verzeihens. Untersucht am Wortstamm suggnâhm von den ersten Belegen bis zum vierten Jh. N. Chr.*, WUNT II, 44, Mohr, Tübingen 1991; KLÄR K.-J., *Das kirchliche Bußinstitut von den Anfängen bis zum Trienter Konzil*, EHS.T 413, P. Lang, Frankfurt/Bern/New York 1991; KOLLMANN B., *Ursprung und Gestalten der frühchristlichen Mahlfeier*, Vandenhoeck & Ruprecht, Göttingen 1990; SCARNERA A., *Il digiuno cristiano dalle origini al IV secolo. Contributo per una rivalutazione teologica*, Ed. Liturgiche, Roma 1990; HAMMAN A.-G., *La preghiera nella chiesa antica*, TC 6, SEI, Torino 1994 (la preghiera cristiana da Gesù al sec. III; secondo lo stile della collana i testi sono dati nella lingua originale con traduzione a lato; preceduti da un'introduzione generale e annotati); VON STRITZKY M.-B., *Studien zur Überlieferung und Interpretation des Vaterunsers in der frühchristlichen Literatur*, MBTh 57, Aschendorff, Münster i.W. 1989; SABUGAL S., *Il Padrenostro nella catechesi antica e moderna*, Dehoniane, Roma 1994⁴.

18. Antropologia

HAMMAN A.-G., *L'homme image de Dieu. Essai d'une anthropologie chrétienne dans l'Eglise des cinq premiers siècles*, Desclée, Paris 1987; ID. (a cura di), *L'uomo immagine somigliante di Dio*, traduzione dei testi di PINI G., ed. it. coordinata da GIANNARELLI E., LCPM 10, Paoline, Milano 1991; NELLAS P., *Voi siete dèi. Antropologia dei Padri della Chiesa*, Città Nuova, Roma 1993; FELICI S. (a cura di), *Crescita*

dell'uomo nella catechesi dei Padri (Età prenicena). Convegno di studio e aggiornamento. Facoltà di Lettere cristiane e classiche (Pontificium Institutum Altioris Latinitatis). Roma, 14-16 marzo 1986, Las, Roma 1987; RAMOS-LISSON D. - VILADRICH P.J. - ESCRIVA-IVARS J. (edd.), *Masculinidad y Feminidad en la Patrística*, Universidad de Navarra, Pamplona 1989 (la femminilità è considerata dai cristiani in maniera più positiva che nell'ambiente circostante e coevo; in tutti gli interventi che compongono il volume si sottolinea il contesto sfavorevole alla femminilità nel quale gli autori cristiani redigono i loro scritti); ZINCONE S., *Studi sulla visione dell'uomo in ambito antiocheno*, Quaderni di Studi e Materiali di Storia delle Religioni 1, Japadre, L'Aquila 1988; SESBOÜÉ B. (dir.), *Histoire des dogmes*, Tome II: GROSSI V. LADARIA L.F. - LÉCRIVAIN PH. - SESBOÜÉ B., *L'homme et son salut*, Desclée, Paris 1995 (se il tomo I ha come temi centrali Dio, la Trinità, il Cristo e la soteriologia, il tomo II affronta il periodo compreso tra i secc. V e VII, occupandosi dell'antropologia cristiana: la creazione, il peccato di origine, la giustificazione, la grazia, l'etica cristiana e i fini ultimi); WHITE C., *Christian Friendship in the Fourth Century*, Cambridge Univ. Press, New York 1992 (testi poetici, filosofici monastici e patristici vengono sottoposti ad un'accurata indagine per discernere il tema oggetto dell'analisi; per quanto concerne le fonti che hanno ispirato il pensiero dei Padri sul tema dell'amicizia, l'influsso della tradizione classica greco-romana è stato decisamente maggiore di quello della Scrittura); PIZZOLATO L., *L'idea di amicizia nel mondo antico classico e cristiano*, Einaudi, Torino 1993 («Il nostro lavoro – avverte l'autore alle pp. VIII-IX – prende in considerazione [...] lo sviluppo della concezione dell'amicizia non solo in area classica, ma anche nel mondo cristiano antico, partendo dalle sue ascendenze giudaiche veterotestamentarie. L'amicizia, in questo percorso diacronico che inevitabilmente assume tratti comparatistici, toccando le radici della concezione dell'uomo, fa risaltare le modalità intime dell'incontro tra due culture e due civiltà, cui competono idee finali dell'uomo sostanzialmente diverse, anche se non al punto tale da avere reso impossibile un dialogo. E, costituendo un denominatore comune di entrambe quelle culture, l'amicizia serve a rilevare le analogie e a precisare, indirettamente ma chiaramente, gli specifici antropologici dell'una e dell'altra»); STALTER-FOUILLOY D., *Histoire et Violence. Essai sur la liberté humaine dans les premiers écrits chrétiens*, PUF, Paris 1990 (studio di natura filosofica incentrato su un interrogativo: la violenza inerisce alla storia o è frutto di scelta? Nel primo caso l'uomo non è libero e la storia smarrisce la sua realtà; nel secondo l'uomo è responsabile e la storia sfugge al destino); PERETTO E., *La sfida aperta. Le strade della violenza e della nonviolenza dalla Bibbia a Lattanzio*, Borla, Roma 1993 (studio dedicato ai rapporti tra violenza e non violenza, intesa come attivo rifiuto della violenza e ricerca di riconciliazione); MILLER P.C., *Dreams in Late Antiquity. Studies in the Imagination of a Culture*, Univ. Press, Princeton 1994 (la prima parte – di natura tematica – indulge a considerare le teorie, le interpretazioni e il valore terapeutico dei sogni; la seconda consi-

dera le visioni e i sogni di Erma, nel Pastore, di Perpetua, di Elio Aristide e dei due Gregori, il Nazianzeno e il Nisseno).

19. Aspetti ascetico-spirituali e mistici

VILLER M. - RAHNER K., *Ascetica e mistica nella patristica. Un compendio della spiritualità cristiana antica*, Queriniana, Brescia 1991 [ed. originale 1934]; MCGINN B., *The Presence of God. A History of Western Mysticism*, I: *The Foundations of Mysticism. Origins to the Fifth Century*, Crossroad, New York 1991; RUH K., *Storia della mistica occidentale*, vol. I: *Le basi patristiche della teologia monastica del XII secolo*, Vita e Pensiero, Milano 1995; TURNER D., *The Darkness of God. Negativity in Christian Mysticism*, Univ. Press, Cambridge 1995; SQUIRE A., *Alla scuola dei Padri. Lezioni di spiritualità*, Queriniana, Brescia 1990; MICHEL P., *Le vocabulaire de l'expérience spirituelle dans la tradition patristique grecque du IV^e au XIV^e siècle*, TH 86, Beauchesne, Paris 1992 (un'utile presentazione di quanto gli autori cristiani e i monaci greci hanno scritto su numerosi aspetti dell'esperienza spirituale; di particolare interesse è l'analisi di una quindicina di termini chiave greci in uso presso i monaci dei primi secoli); ID., *Lessico del deserto. Le parole della spiritualità*, Qiqajon, Magnano (BI) 1998; CERESA GASTALDO A. (a cura di), *Biografia e agiografia nella letteratura cristiana antica e medievale*. Atti del convegno tenuto a Trento il 27-28 ottobre 1988, EDB, Bologna 1990; *Les fonctions des saints dans le monde occidental (III^e-XII^e siècle)*. Actes du colloque organisé par l'Ecole française de Rome avec le concours de l'Université de Rome «La Sapienza», Rome, 27-29 octobre 1988, CEFR 149, Rome 1991; ANGENENDT A., *Heilige und Reliquien. Die Geschichte ihres Kultes vom frühen Christentum bis zur Gegenwart*, Beck, München 1994.

20. Origine ed evoluzione del fenomeno monastico

GOBRY I., *Storia del monachesimo*, vol. I. *Le origini orientali: da sant'Atanasio a san Basilio. Il radicamento in Occidente: da san Martino a san Benedetto*, Città Nuova, Roma 1991; COLOMBÁS G.M., *Il monachesimo delle origini*. Tomo I: *Uomini, fatti, usi e istituzioni*. Tomo II: *Spiritualità*, Jaca Book, Milano 1984 (rist. 1994).1990; VÖÖBUS A., *History of Ascetism in the Syrian Orient. A Contribution to the History of Culture in Near East*, I. *The Origin of Ascetism. Early Monasticism in Persia*, CSCO.Sub 184/14, Louvain 1958; II. *Early Monasticism in Mesopotamia and Syria*, CSCO.Sub 197/17, Louvain 1969; III. (senza altra indicazione specifica), CSCO.Sub 500/81, Peeters, Lovanii 1988; GOULD G., *The Desert Fathers on Monastic Community*, Clarendon, Oxford 1993; *Regola del Maestro*, vol. 1: Introduzione, traduzione e commento a cura di BOZZI M.; vol. 2: Introduzione, testo e note a cura di BOZZI M. & GRILLI A., Paideia, Brescia 1995; DE VOGÜÉ A., *Histoire littéraire du mouvement monastique dans l'Antiquité*. Première partie: *Le monachisme*

latin, I: *De la mort d'Antoine à la fin du séjour de Jérôme à Rome (356-385)*; II: *De l'Itinéraire d'Egérie à l'éloge funèbre de Népotien (384-396)*; III/1: *Le monachisme latin. Jérôme, Augustin et Rufin au tournant du siècle (391-405)*, Cerf, Rome 1991.1993.1996 (trattandosi di una storia letteraria, l'obiettivo dell'autore è di contemplare l'immagine del monaco e della vita monastica contenuta nei testi di volta in volta presentati e studiati); GARRIGUES J.M. - LEGREZ J., *Moines dans l'assemblée des fidèles à l'epoque des Pères (IVe-VIIIe siècle)*, TH 87, Beauchesne, Paris 1992 (vengono studiate le caratteristiche del monachesimo «urbano», sviluppatosi dal IV all'VIII sec. entro la comunità della chiesa locale riunita attorno al vescovo); BARONE ADESI G., *Monachesimo Ortodosso d'Oriente e Diritto Romano nel tardo antico*, Giuffré Ed., Milano 1990; SCARAFFIA L. - ZARRI G. (a cura di), *Donne e fede*, Laterza, Roma/Bari 1994 (specialmente CONSOLINO F.E., *Ascetismo e monachesimo femminile in Italia dalle origini all'età longobarda [IV-VIII secolo]*, pp. 3-41); ELM S., *"Virgins of God". The Making of Ascetism in Late Antiquity*, Clarendon, Oxford 1994 (le fonti considerate in questa estesa indagine, limitata all'Egitto e all'area microasiatica nel sec. IV, sono intenzionalmente quelle solitamente meno esplorate e talora censurate dalle autorità ecclesiastiche, giacché la storiografia del monachesimo antico spesso s'è concentrata sulle figure principali e sui testi normativi).

21. Matrimonio e verginità nei primi secoli cristiani

GAUDEMET J., *Il matrimonio in Occidente*, SEI, Torino 1989, specialmente pp. 15-66; GRAMAGLIA P.A. (a cura di), *Tertulliano. Il matrimonio nel cristianesimo preniceno. Ad uxorem – De exhortatione castitatis – De monogamia*, Borla, Roma 1988; MUNIER CH., *Matrimonio e verginità nella chiesa antica*, ed. it. a cura di RAMELLA G., TC 7, SEI, Torino 1990; SFAMENI GASPARRO G. e altri, *La coppia nei Padri*, LCPM 9, Paoline, Milano 1991; NALDINI M. (a cura di), *Matrimonio e famiglia. Testimonianze dei primi secoli*, LP 3, Nardini Ed., Fiesole 1996; MATHON G., *Le mariage chrétien*. I. *Des origines au concile de Trente*, Desclée, Paris 1993; REYNOLDS PH.L., *Marriage in the Western Church. The Christianisation of Marriage during the Patristic and Early Medieval Periods*, SVigChr 24, Brill, Leiden 1994.

22. Sessualità

PAGELS E., *Adamo, Eva e il serpente. Alle origini della morale sessuale cristiana*, Mondadori, Milano 1990; BOSWELL J., *Cristianesimo, tolleranza e omosessualità. La Chiesa e gli omosessuali dalle origini al IV secolo*, Leonardo, Milano 1988; BROWN P., *Il corpo e la società. Uomini, donne e astinenza sessuale nel primo cristianesimo*, Einaudi, Torino 1992 (un'indagine vasta e impegnativa che, prendendo in esame le testimo-

nianze orientali e occidentali dal II secolo all'epoca di Agostino, intende chiarire il concetto di persona umana e di società implicito nella rinuncia permanente a una vita sessuale e seguire riflessioni e controversie degli autori cristiani su temi come la natura della sessualità, la relazione fra uomo e donna, la struttura e il significato della società).

23. Aspetti etici

MEEKS W.A., *The Origins of Christian Morality. The First Two Centuries*, Yale Univ., New Haven 1993 (viene ricostruito l'inizio di quel processo grazie al quale emerse l'intricato tessuto di sensibilità, percezioni e pratiche denominato moralità cristiana); COUNTRYMAN L.W., *The Rich Christian in the Church of the Early Empire: Contradictions and Accommodations*, The Edwin Millen Press, Lewiston (NY), 1980; PIZZOLATO L.F. (a cura di), *Per foramen acus. Il cristianesimo antico di fronte alla pericope evangelica del 'giovane ricco'*, SPM 14, Vita e Pensiero, Milano 1986; GONZÁLEZ J.L., *Faith and Wealth. A History of Early Christian Ideas on the Origin, Significance, and Use of Money*, Haerper & Row, San Francisco (California) 1990; FROSINI G., *Il pensiero sociale dei Padri*, Queriniana, Brescia 1996 (una breve e chiara monografia guidata da un lodevole intento: rivisitare la produzione patristica da un'angolazione economico-sociale; dopo una concisa introduzione biblica l'autore esplora con passione i grandi temi della povertà, della ricchezza e della condivisione negli scritti dei Padri più significativi).

24. Escatologia

FELICI S. (a cura di), *Morte e immortalità nella catechesi dei Padri del III-IV secolo*. Convegno di studio e aggiornamento. Facoltà di Lettere cristiane e classiche (Pontificium Institutum Altioris Latinitatis). Roma, 16-18 marzo 1984, Las, Roma 1985; CICCARESE M.P., *Visioni dell'aldilà in Occidente. Fonti modelli testi*, BP 8, Nardini Ed., Fiesole 1987; LOHMANN H., *Drohung und Vereißung. Exegetische Untersuchungen zur Eschatologie bei den Apostolischen Vätern*, BZNW 55, De Gruyter, Berlin 1989; DALEY B.A., *The Hope of the Early Church. A Handbook of Patristic Eschatology*, Univ. Press, Cambridge 1991 (malgrado la varietà delle loro spiegazioni, i Padri affermano sempre più chiaramente che la speranza si vive nella storia e rende il credente capace di prendere sul serio tale storia); HILL CH. E., *"Regnum caelorum". Patterns of Future Hope in Early Christianity*, Clarendon, Oxford 1992 (analisi delle credenze escatologiche cristiane dei primi tre secoli, preceduta da una considerazione del Nuovo Testamento e di alcune fonti giudaiche); NALDINI M. (a cura di), *La fine dei tempi. Storia ed escatologia*, LP 1, Nardini Ed., Fiesole 1994; NARDI C. (a cura di), *Il Millenarismo. Testi dei secoli I-II*, BP 27, Nardini Ed., Fiesole 1995 (in-

troduzione e testi in lingua greca e latina dal Nuovo Testamento a Tertulliano, con traduzione it., muniti di presentazione e annotazioni); JENKS G., *The Origins and Early Development of the Antichrist Myth*, BZNW 59, De Gruyter, Berlin/New York 1991; HEID ST., *Chiliasmus und Antichrist-Mythos. Eine frühchristliche Kontroverse um das Heilige Land*, Börengasser, Bonn 1993; BERNSTEIN A.E., *The Formation of Hell. Death and Retribution in the Ancient and Early Christian Worlds*, Cornell Univ., Ithaca 1993; REBILLARD E., *In hora mortis. Evolution de la pastoral chrétienne de la mort aux IV^e et V^e siècles dans l'Occident latin*, BEFAR 283, Ecole Française de Rome, Rome 1994 (vengono analizzati la predicazione di Ambrogio, Zeno di Verona, Gaudenzio di Brescia, Cromazio di Aquileia, Massimo di Torino, Agostino, Quodvultdeus, Pietro Crisologo e Leone Magno e gli atti liturgici e sacramentali che accompagnano gli ultimi momenti del cristiano); DELUMEAU J., *Storia del Paradiso. Il giardino delle delizie*, Il Mulino, Bologna 1994 (il primo di una trilogia di volumi che l'autore tematicamente articola in questo modo: 1. *La nostalgia del paradiso terrestre*; 2. *L'attesa di un regno di felicità realizzantesi sulla nostra terra e di durata millenaria*; 3. *La speranza di una gioia perfetta e inestinguibile nella luce divina dell'aldilà cristiano*. Il primo volume, pertanto, tratta delle fortune e sfortune del giardino delle delizie e considera il periodo patristico in particolare da p. 11 a p. 55).

25. La «terra santa» nei primi secoli cristiani

WILKEN R.L., *The Land Called Holy. Palestine in Christian History and Thought*, Yale Univ., New Haven 1992; WALKER P.W.L., *Holy City. Holy Places? Christian Attitudes to Jerusalem and the Holy Land in the Fourth Century*, Clarendon, Oxford 1990; TAYLOR J.E., *Christians and the Holy Places. The Mith of Jewish-Christian Origines*, ivi 1993 (due punti ci paiono particolarmente significativi: l'impossibilità di identificare un gruppo etnico di Giudeo-cristiani con una loro propria teologia; non c'è attestazione sicura, prima dell'inizio del sec. IV, della venerazione dei luoghi santi palestinesi da parte di Giudeo-cristiani o di altri tipi di cristiani).

INDICE ANALITICO DEI VOLUMI I-V[1]

1. Per quanto riguarda i seguenti indici: *indice biblico, indice dei personaggi storici, indice degli autori medioevali e moderni* si vedano le pagine a conclusione dei precedenti cinque volumi. Per questo indice analitico si indicano i corrispondenti volumi, dal I al V, seguiti dalle pagine:
I = BOSIO G. - DAL COVOLO E. - MARITANO M., *Introduzione ai Padri della Chiesa. Secoli I e II* (= Strumenti della «Corona Patrum» 1), SEI, Torino 1990, seconda edizione 1993, quarta ristampa 1998;
II = ID., *Introduzione ai Padri della Chiesa. Secoli II e III* (= Strumenti della «Corona Patrum» 2), ivi 1991, seconda edizione 1994, ristampa 1998;
III = ID., *Introduzione ai Padri della Chiesa. Secoli III e IV* (= Strumenti della «Corona Patrum» 3), ivi 1993, seconda ristampa 1998;
IV = ID., *Introduzione ai Padri della Chiesa. Secoli IV e V* (= Strumenti della «Corona Patrum» 4), ivi 1995, ristampa 1998;
V = ID., *Introduzione ai Padri della Chiesa. Secoli V-VIII* (= Strumenti della «Corona Patrum» 5), ivi 1996.

Prospetti cronologici
(40 a.C. - 740 d.C.)

	Avvenimenti civili	Avvenimenti ecclesiastici	Aspetti dottrinali e culturali
40 a. C.	31 a. C.: battaglia di *Actium*: Ottaviano sconfigge Antonio e Cleopatra.		
30 a. C.	L'Egitto prefettura romana. 27: il 13 gennaio Ottaviano riceve la *Tribunicia potestas*, l'*imperium proconsulare* e il *cognomen Augustus*: data dell'inizio dell'impero.		
20 a. C.	18: le leggi *Iuliae* sulla moralità. 15: Rezia, Norico e Vindelicia annesse all'impero. 12: Augusto *pontifex maximus*. 12-9: campagne in Germania (Druso e Tiberio); conquista della Pannonia (Tiberio). Inaugurazione dell'*Ara Pacis Augustae*.		
10 a. C.	8: a Roma morte di Mecenate e Orazio. 4/3: morte di Erode il Grande. Palestina suddivisa tra Archelao (deposto il 6 d. C.), Erode Antipa (4 a. C.-39 d. C.) e Filippo (4 a. C.-34 d. C.). Con la deposizione di Archelao la Giudea passa sotto un procuratore romano (fino al 41 d. C.). *Floruit* il giurista Labeone, autore, tra l'altro dei *Libri posteriores*, pubblicati dopo la sua morte (10/11 d. C.). Tiberio vittorioso in Germania dal Reno fino all'Elba. I consoli e i pretori vengono designati dai comizi senatorii ed equestri.	Tarso: nascita di Paolo (10-5 a. C.); da ragazzo si reca a Gerusalemme dove frequenta la scuola da Gamaliele. Betlemme: nascita di Gesù.	

10 d. C.	Morte di Tito Livio (tra 12 e 17 d. C.), autore della imponente storia di Roma (*ab urbe condita*) in 142 libri. Morte di Augusto (14). Tiberio imperatore (14-37). Organizzazione del pretorio. Le due province renane. Cappadocia e Commagene province romane (19).	
20 d. C.	Organizzazione delle coorti pretorie, sotto il comando di Seiano, nei *castra praetoria*, presso la Porta Viminale. Ponzio Pilato procuratore della Giudea (26-36).	Predicazione di Giovanni Battista (27 ca); inizio del ministero di Gesù (28 ca).
30 d. C.	Tiberio revoca l'editto del 19 sulla deportazione dei Giudei da Roma in Sardegna (31). Morte di Tiberio a Miseno (16 marzo 37). Imperatore Gaio Giulio Cesare Germanico, soprannominato Caligola (37-41), figlio di Germanico e Agrippina: ha 25 anni. Morte di Antonia minore (primo maggio). Inaugura una politica sul culto dell'imperatore vivente. Anche gli ebrei di Alessandria si felicitano con lui. Viene consacrato a Roma il tempio al Divo Augusto. Caligola concede ad Erode Agrippa, che allora era in carcere a Roma, la tetrarchia di Filippo, quella di Lisania, e il titolo di re. Agrippa però rimane in Roma. Autunno: grave malattia di Caligola. Nascita di (Tito) Giuseppe Flavio.	Pasqua a Gerusalemme: morte e resurrezione di Gesù. Pentecoste: effusione dello Spirito Santo. Elezione dei sette «diaconi» (33 ca). Martirio di Stefano (34 ca). Dispersione della comunità cristiana di Gerusalemme. Conversione di Paolo (36 ca). Paolo in Arabia. Ponzio Pilato lascia Gerusalemme. Chiesa di Antiochia; Pietro predica in Samaria e nelle città della costa.

	Avvenimenti civili	Avvenimenti ecclesiastici	Aspetti dottrinali e culturali
	Persecuzione contro i Giudei di Alessandria (38). In Galilea Erode Antipa è esiliato (39); la Galilea passa ad Erode Agrippa (39).		
40 d. C.	Uccisione di Caligola (24/1/41); imperatore è Claudio (41-54). Erode Agrippa ottiene da Claudio di riunificare il regno, anche con la Giudea, e ritorna in Palestina. Carestia in Roma. Editto e lettera di Claudio, che restituisce agli ebrei i loro privilegi e le loro immunità (fine 41).	Giacomo il Maggiore, fratello di Giovanni, viene decapitato a Gerusalemme (44). Pietro viene imprigionato. Antiochia: incidente tra Paolo e Pietro (43/44).	
	La Mauretania provincia romana (42). Province di Britannia, Lycia e Pamphylia. I Romani fondano Londinium (Londra) (43/44).	Prima missione di Paolo (46/48): Antiochia di Siria, Cipro, Antiochia di Pisidia; Listra, Derbe...; ritorno ad Antiochia di Siria. 47: carestia in Palestina: gli aiuti della comunità di Antiochia portati da Paolo e Barnaba. Gerusalemme (48/49): assemblea degli apostoli (concilio).	Concilio di Gerusalemme: i convertiti dal paganesimo non sono obbligati ad osservare la legge mosaica.
	Morte di Erode Agrippa, mentre a Cesarea si celebrano dei giochi in onore dell'imperatore (agosto del 44); poco prima della morte acclamato dio dai greci di Cesarea. Di nuovo tutta la Palestina sotto un procuratore romano, con il controllo del legato di Siria: provincia procuratoria (44-66). Primo procuratore Cuspio Fado; poi Antonio Felice (52-60); Porcio Festo (60-62); Lucceio Albino (62-64); Gessio Floro (64-66). Claudio sposa Agrippina II e adotta Nerone (49).		

50 d. C.	Seneca precettore di Nerone (50). A Roma è terminato l'acquedotto dell'Acqua Claudia. Porta Maggiore (52). Procuratore della Giudea Antonio Felice (52-60). Agrippa II ottiene la tetrarchia di Filippo (Gaulanitide, Batanea, Traconitide) ed altri territori (53). Nerone imperatore (54-58). Seneca consigliere.	Seconda missione di Paolo: Listra (dove prende con sé Timoteo), Frigia, Galazia, Macedonia, Atene... Antiochia (tra il 50 e il 52). Terza missione di Paolo (53/58): Frigia, Galazia, Efeso, Macedonia (57 ca), Corinto (57-58), Filippi (58), Cesarea di Palestina, Gerusalemme (suo arresto alla Pentecoste del 58). Condotto a Cesarea: davanti al governatore Felice. Prigioniero a Cesarea (58-60). Nel 60 davanti a Festo: si appella a Cesare; davanti ad Agrippa e Berenice. Viaggio verso Roma (autunno del 60 o 61). Ribellione dell'«Egiziano» in Palestina e repressione da parte di Felice. Crescente opposizione al governo romano e ai Giudei favorevoli.	La predicazione orale viene messa per iscritto: Matteo aramaico. Lettere ai Tessalonicesi da Corinto (51). Da Efeso: lettera ai Filippesi (56). Prima lettera ai Corinzi (57). Lettera ai Galati (?). Seconda lettera ai Corinzi (57). A Corinto: (lettera ai Galati?); lettera ai Romani. Lettera di Giacomo ai Giudei della dispersione (prima del 49?, dopo il 62?).
60 d. C.	Nerone fa uccidere la madre Agrippina. Violento terremoto a Pompei. Giudea: Felice rimosso come procuratore, sostituito da Porcio Festo (60-62). Rivolta in Britannia (61). Nerone fa esiliare la moglie Ottavia e sposa Poppea (62). Ritiro di Seneca (62): *Naturales quaestiones*, tragedie, Lettere a Lucillo. 60/65: Columella compone il *De re rustica*, trattato completo di agricoltura in 12 libri. Incendio di Roma (19 luglio, in plenilunio) durato nove giorni, che distrugge metà della città. Accuse contro Nerone, che rispon-	Gerusalemme (62): Giacomo il Minore, fratello del Signore, viene fatto lapidare dal sommo sacerdote Anna. Simeone, figlio di Cleofa e di Maria, succede a Giacomo. Paolo è libero (63); viaggio in Spagna; ad Efeso? Roma: persecuzione dei cristiani per l'incendio della città. Martirio di Pietro (64 oppure 67); martirio di Paolo.	Lettera a Filemone (61-63). Prima lettera di Pietro (64 ca?); Vangelo di Marco (?). Prima lettera a Timoteo (?); lettera a Tito (?). Vangelo greco di Matteo (?); Vangelo di Luca e Atti degli apostoli (?). Seconda lettera a Timoteo (?). Lettera agli Ebrei (?). Lettere ai Colossesi, agli Efesini.

	Avvenimenti civili	Avvenimenti ecclesiastici	Aspetti dottrinali e culturali
	de con la persecuzione contro i cristiani. Giudea: governatore Gessio Floro (64-66), che provoca molti risentimenti. Riforma monetaria di Nerone con la diminuzione del peso dell'*aureus* (moneta di oro: da 1/40 a 1/45) e del *denarius* (moneta di argento: da 1/84 ad 1/96). Petronio: *Satyricon*. Lucano: *Pharsalia*, poema in 10 libri che narra la guerra tra Pompeo e Cesare.		
	Congiura contro Nerone (65). Vengono eliminati grandi personaggi, come Seneca, Lucano e Petronio. Apollonio di Tyana (neopitagorico).		
	Insurrezione in Palestina; esodo da Gerusalemme; forse i cristiani si rifugiano a Pella. Intervento prima di Cestio Gallo, poi di Vespasiano (67), con 60.000 soldati, che riconquista la Galilea, poi altri territori (67-68). Distruzione di Qumrân.		
	Rivolta delle legioni spagnole. Suicidio di Nerone (68). Sulpicio Galba (68-69) imperatore del senato. Otone, imperatore dei pretoriani, ucciso da Vitellio, imperatore delle legioni. Vespasiano imperatore (69-79).		
70 d. C.	Assedio e conquista di Gerusalemme da parte di Tito; distruzione del tempio (29 agosto). La Giudea provincia romana: Ce-	Parte dei giudecristiani, dopo la fine della guerra, fa ritorno a Gerusalemme.	Lettera di Giuda (?); seconda lettera di Pietro (?); IV libro di Esdra (?).

	sarea colonia romana. La *lex de imperio* di Vespasiano. I rabbini a Jamnia (Jabne).		
	Arrivo di Tito a Roma (giugno del 71); durante la processione del suo trionfo, viene portato il candeliere a sette braccia. In Palestina restano ancora alcune fortezze in mano ai Giudei. Fondazione di Flavia Neapolis (Naplus, 72). Plinio: *Naturalis historia*. 75-80: costruzione del Colosseo (Anfiteatro Flavio). Marziale: epigrammi per la sua inaugurazione.		
	Tito imperatore (79-81). Eruzione del Vesuvio (79). Morte di Plinio il Vecchio.	Roma: vescovo Aniceto (Cleto) (79?-88?).	
80 d. C.	Domiziano imperatore (81-96). Roma: Arco di Tito. *Agri decumates* (tra il Reno e il Danubio, cioè 10 cantoni). Costituzione delle due province germaniche: *Germania Superior* e *Germania Inferior* (83). La Britannia fino alla Caledonia (84). Campagne di Moesia e Tracia (85-88) e contro Svevi e Sarmati (89-97). 88: *Ludi saeculares*.	Roma: vescovo Clemente (88?-97?; 92-101 secondo la cronologia di Eusebio).	*Didachè* (?) (Siria/Palestina?): compilazione anonima di un giudeo-cristiano di fonti diverse, derivanti dalla tradizione viva di comunità ecclesiali; insegnamenti utili per l'edificazione dei convertiti.
90 d. C.	Flavio Giuseppe: *Bellum Iudaicum* e *Antiquitates* (93/94). Persecuzione contro gli intellettuali a Roma (93). Epitteto insegna a Roma (dal 94 a Nicopoli in Epiro). Flavio Clemente, cugino	Persecuzioni dei cristiani in varie parti dell'Impero. Giovanni è relegato a Patmos (95 ca). *Prima Clementis*. Roma: vescovo Evaristo (97?-106?), che è certamente successore di Clemente.	Vangelo e lettere di Giovanni (?). Nicolaiti: praticavano un certo lassismo dottrinale e morale. Apocalisse (95?). *Lettera di Clemente* ai cri-

	Avvenimenti civili	Avvenimenti ecclesiastici	Aspetti dottrinali e culturali
	di Domiziano, viene ucciso con l'accusa di «ateismo» (cristianesimo?). Sua moglie Domitilla viene esiliata a Pandataria. Eusebio dice che era cristiana (HE 3,18,4). Acilio Glabrione ucciso per lo stesso motivo. Congiura di Domizia (96). Nerva imperatore del senato (96-98). Adotta lo spagnolo Traiano (imperatori adottivi). Traiano imperatore (98-117). Tacito: *Germania.*		stiani di Corinto, dove era scoppiata una sedizione contro i responsabili della comunità. Importante documento per la conoscenza della teologia e della liturgia romane alla fine del I secolo. Coscienza della chiesa romana del diritto di intervenire nelle altre comunità. Docetismo: la forma più antica, che trascura l'umanità di Cristo.
100 d. C.	Campagne di Dacia (101-106). Dacia e Arabia province romane (106).	Morte di Giovanni ad Efeso (100 ca). Giustino nasce a "Flavia Neapolis, città della Siria Palestina" (1 Apol. 1,1), da genitori pagani, probabilmente di origine latina. Roma: vescovo Alessandro I (105?-115?). Gerusalemme: martirio di Simeone (107 ca).	
110 d. C.	Plinio il Giovane (61-113). Governatore della Bitinia (110); *Lettere*. Giovenale: *Satire*. Campagne in Armenia. Annessione dell'Adiabene e della Mesopotamia meridionale; occupazione della capitale dei Parti, Ctesifonte (inverno 115/116). Province di Mesopotamia e Assiria. Plutarco di Cheronea: *Opuscoli*, *Vite parallele* (23 coppie). Ostia: Porto di Traiano (100-112); Roma: Foro di Traiano (112-	Viaggio di Ignazio verso Roma (110 ca). Suo martirio a Roma (112?). Bitinia: Plinio fa arrestare molti cristiani; sua lettera a Traiano e rescritto dell'imperatore: i cristiani vanno arrestati; solo se denunziati (*christiani conquirendi non sunt*) ma non in modo anonimo vanno processati; coloro che rinnegano vanno liberati. Il rescritto è il più antico documento ufficiale sui rapporti tra cristianesimo e impero romano.	Le sette lettere di Ignazio di Antiochia, scritte durante il viaggio, alle comunità di Efeso, Magnesia, Roma, Filadelfia, Smirne, Tralli e a Policarpo. Contro il docetismo; importanza del vescovo. Policarpo: *Lettera ai Filippesi*; l'attuale potrebbe essere il risultato di due lettere confluite insieme: una parte (cap. 13 e forse 14) un biglietto di accompagnamento delle lettere di Ignazio, i capp. 1-12 un missiva po-

	113); ridedicazione del Foro di Cesare; dedicazione della Colonna Ulpia (113). Benevento: Arco di Traiano (114). Rivolta degli ebrei a Cipro, in Cirenaica e Egitto (115/116); molti morti. Biblioteca di Celso ad Efeso (115 ca). Morte di Traiano a Selinunte in Cilicia (117). Adriano imperatore (117-138) e Sabina.	Roma: vescovo Sisto I (115?-125?). 115 circa: in Mesopotamia si diffonde un libro, che contiene rivelazioni che vanno sotto il nome di "elchesaiti". Le idee si diffondono anche in Occidente.	steriore. Parte ci è giunta solo in latino. Lettera dello Ps. Barnaba (databile dalla fine del I sec. al 130 ca). È un trattato in forma epistolare, antigiudaico. Interpretazione allegorica dell'A. T. La vera alleanza è quella di Gesù, suggellata nel cuore di quelli che sperano e credono in lui.
120 d. C.	Abbandono delle province di Assiria e Mesopotamia. Svetonio: *Vite dei Cesari*. Morte del patriarca giudaico Gamaliele II (120 ca). Nascita di Apuleio a Madauro in Africa (123 ca). Roma: ricostruzione del Pantheon. Tivoli: Villa Adriana (125-135). Tolomeo scrive la *Geografia*. Proibizione della circoncisione (126/127?). *Vallum Hadrianum* in Britannia. 128-132: viaggio di Adriano in oriente (Grecia, Asia Minore, Egitto).	Roma: papa Telesforo (125?-136?). Si diffonde lo gnosticismo: Basilide ad Alessandria; Saturlino (o Saturnino) in Siria. Nascita di Taziano "nato in terra assira" (*Oratio* 42) (125 ca).	Quadrato, il primo apologista (123/129 forse di Atene o dell'Asia Minore), consegna la sua opera, per noi perduta, ad Adriano.
130 d. C.	Giuristi: S. Pomponio e Salvio Giuliano (100 ca-169 ca) (*Edictum perpetuum*: verso il 130). Arriano di Nicomedia pubblica l'*Enchiridion* (Manuale) e le *Diatribe* di Epitteto. Insurrezione degli ebrei in Palestina (Simone bar Koseba). Gerusalemme rico-	Rescritto di Adriano a Minucio Fundano sui cristiani; resta sulla linea traianea: il processo si può fare solo dopo regolare denuncia. Conversione di Giustino (130 ca), forse ad Efeso, luogo dove, secondo Eusebio, si sarebbe svolto il *Dialogo con Trifone*. Ireneo nasce in Asia Minore (130/140).	Dopo il 130, Papia di Gerapoli: *Spiegazione delle sentenze del Signore* dedicata all'esegesi dei detti e dei fatti del Signore. Restano solo frammenti. Ebioniti: diverse sette giudeo-cristiane, che considerano Gesù un semplice uomo, non accettano Paolo e seguono la legge giu-

	Avvenimenti civili	Avvenimenti ecclesiastici	Aspetti dottrinali e culturali
	struita si chiama *Aelia Capitolina* (135). Sul luogo del tempio ebraico sorge un tempio dedicato a Giove. Roma: Mausoleo di Adriano (Castel S. Angelo) (132-139). Morte di Adriano. Antonino Pio imperatore (138-161); Faustina. *Vallum Antonini* in Britannia.		daica. Un vangelo degli ebioniti, citato da Origene. Aristione di Pella: *Disputa fra Giasone con Papisco*. Opera perduta che è come un resoconto di una discussione intercorsa tra un cristiano e un giudeo intorno alle profezie dell'A. T. e al loro adempimento in Cristo. *Kerygma Petrou* (apocrifo).
140 d. C.	Tempio di Faustina nel Foro a Roma (141). Celebrazione dei 900 anni di Roma (148). Antonino Pio permette ai Giudei la circoncisione (149).	Roma: vescovo Pio I (140?-155?). A Roma insegnano lo gnostico Valentino e Marcione, proveniente da Sinope (Ponto), da dove era stato cacciato da suo padre, vescovo della città; Marcione, rifiutato dalla comunità romana, fonda una sua chiesa, che avrà grande fortuna. Giustino a Roma, dove, durante il regno di Antonino Pio (138-161), fonda una scuola aperta a tutti in cui gratuitamente insegna la fede cristiana: "Se qualcuno voleva venire da me, io gli insegnavo le dottrine della verità" (*Acta Iustini* 3,3).	Erma, il *Pastore*. Annunzio di un giorno di perdono una sola volta per tutti quelli che si pentono dei peccati commessi dopo il battesimo. Da qui si diffonde la dottrina che la penitenza sia possibile una volta sola nella vita. Marcione distingue tra il Dio dell'A. T., giudice giusto, ma collerico e volubile, e il Dio, Padre di Gesù Cristo, Dio buono e benigno. Rifiuto dell'A. T.; accettazione solo di Paolo, emendato, e del vangelo di Luca. Seconda lettera di Clemente: un'omelia, la più antica, di carattere penitenziale di ignoto autore (Siria? Egitto?). Le *Epistulae ad Virgines* sono della fine del IV secolo.
150 d. C.	In questi anni le popolazioni germaniche si spostano verso sud. 150 ca: Apuleio di Madaura: *Apologia*; *Metamorfosi* (*Asino d'oro*): il libro XI è la storia della inizia-		Dopo il 150 *Odi* di Salomone: 42 componimenti poetici, che commentano la liturgia battesimale e pasquale di una comunità giudeo-cristiana.

	zione di Luciano (Apuleio) ai misteri di Iside.	Roma: le due *Apologie* di Giustino; costruzione dell'edicola sulla tomba di S. Pietro in Vaticano. Aristide compone la sua apologia indirizzata all'imperatore Antonino Pio.	*Prima Apologia* di Giustino (153 ca), indirizzata ad Antonino Pio e ai suoi due figli adottivi, Marco Aurelio e Lucio Vero. Dopo una introduzione, segue la parte apologetica (capp. 4-12), dove denuncia il modo abnorme di procedere contro i cristiani e critica le false accuse a loro rivolte; quindi una parte espositiva (13-67) della fede cristiana perché Giustino è convinto che i cristiani siano perseguitati in quanto la fede non è conosciuta. Nell'*Apologia* Giustino ci dà anche delle preziose informazioni liturgiche.
		Roma: Aniceto papa (155?-166?).	*Seconda Apologia*, più breve della precedente, scritta a motivo della condanna ingiusta del cristiano Tolomeo.
		Policarpo a Roma per discutere con papa Aniceto in particolare sulla data della celebrazione della Pasqua. Nascita di Clemente Alessandrino (155 ca).	Discussione tra papa Aniceto e Policarpo sulla data della celebrazione della Pasqua: in Asia si celebrava il 14 del mese di Nisan (quartodecimani, che seguivano la tradizione ebraica di legare la Pasqua ad un giorno del mese) e invece a Roma nella domenica successiva.
160 d. C.	Morte di Antonino Pio (161). Marco Aurelio imperatore (161-180) e Faustina. Questi associa al potere suo fratello Lucio Vero. Guerra contro Vologese, re dei Parti (163-166). Occupazione dell'Armenia e della Mesopotamia. Dal 166 per la prima volta diffusione della peste bubbonica. Luciano di Samosata: scritti satirici, *Dialoghi*, *Storia vera*.	Nascita di Tertulliano (160 ca). Roma: conversione di Taziano (160 ca), che aveva avuto una educazione greca; a Roma diventa discepolo di Giustino. Roma: martirio di Giustino (163-167).	*Dialogo con Trifone* di Giustino, scritto verso il 160, in quanto posteriore alle *Apologie* (*Dial.* 1, 20): rispecchia la polemica giudaico-cristiana del periodo, che viene esposta in forma di dialogo. Il cristianesimo è la vera filosofia. Giustino è il primo cristiano a servirsi delle categorie aristoteliche, ad utilizzare la terminologia filosofica nel pensiero cristiano e a conciliare fede e ragione.

	Avvenimenti civili	Avvenimenti ecclesiastici	Aspetti dottrinali e culturali
	Aulo Gellio: *Noctes Atticae*. Appiano storico.	Taziano, dopo la morte di Giustino, apre una scuola a Roma, ma riparte per l'oriente per paura di essere ucciso (*Oratio* 19); scrive il *Discorso ai Greci*.	Nell'apologia intitolata *Discorso ai Greci* Taziano polemizza violentemente contro tutta la cultura greca, e difende le concezioni cristiane.
	Invasione dei barbari fino ad Aquileia. Campagne in Germania, Pannonia (167-175). Morte di Lucio Vero (169).	Roma: Sotero papa (166?-175?). Smirne: martirio di Policarpo, che, secondo Ireneo, aveva scritto diverse lettere "sia alle chiese vicine, sia ad alcuni fratelli per ammonirli e spronarli" (Eusebio, HE 5,20,8). Teofilo vescovo di Antiochia (169 ca), il quinto vescovo della città.	Policarpo: la notizia del suo martirio è riportata nel cosiddetto *Martyrium Polycarpi*, lettera della comunità di Smirne a quella di Filomelio nell'anniversario della sua morte. Essa attesta per la prima volta il culto per i martiri e le reliquie.
170 d. C.	Giuristi: Scevola e Gaio. Diffusione dei culti orientali. Marco Aurelio: *A se stesso*.	Inizio in Frigia dell'attività di Montano (forse 170 ca), fondatore del montanismo.	Montano asserisce di essere portavoce dello Spirito Santo e che nella propria persona si è incarnato il Paraclito promesso in Gv. 14, 26; 16, 7.
	Rivolta in oriente di Avidio Cassio (175), governatore della Siria. I barbari vengono accolti negli *auxilia*. Continua la peste. Spopolamento e crisi economica.	Almeno parte della Bibbia è tradotta in latino; i martiri scillitani hanno le lettere di Paolo. Roma: Eleuterio papa (175?-189).	
	Statua equestre di Marco Aurelio. Morte di Apuleio. Colonna di Marco Aurelio.	Taziano, ritornato in oriente, aderisce agli encratiti, e redige il *Diatessaron*.	*Diatessaron*: armonia dei quattro vangeli; ha enorme successo e si impone a lungo sia in oriente (vangelo ufficiale della chiesa di Edessa fino agli inizi del V secolo) che in occidente, dove Vittore di Capua ne fa una revisione.
		Atenagora ateniese indirizza a Marco Aurelio e a Commodo un'apologia intitolata *Supplica*	Apologia di Atenagora (177/180), indirizzata ai due imperatori (Marco Aurelio e

		per i cristiani (177 ca). Martiri di Lione (tra cui Potino e Blandina, 177). Ireneo di Smirne viene eletto vescovo di Lione (177 ca).	Commodo). Difende i cristiani dalle accuse solite (ateismo, cene tiestee cioè incesto e cannibalismo) e sostiene la verità del cristianesimo sulla base dell'alta moralità della vita dei cristiani. Imposta per la prima volta una prova razionale dell'unicità di Dio. Ha scritto certamente sulla risurrezione (*Supp.* 37, 1), ma alcuni sono incerti nell'attribuirgli il *De resurrectione*, l'opera conservata.
	Abgar IX re di Osroene (Siria orientale) (179-216).		
180 d. C.	Marco Aurelio muore a Vindobona (Vienna; 17 marzo 180). Imperatore Aurelio Commodo (180-193), che conclude la pace con i barbari. Governo quasi monarchico e antisenatoriale. Elio Aristide e Massimo di Tiro.	Celso scrive il *Discorso vero* contro i cristiani (180 ca). Cartagine: morte di dodici martiri scillitani (17 luglio 180); si conservano gli Atti del loro martirio (BHL 7527), tra i migliori documenti della letteratura agiografica africana. Gli Atti di questo martirio costituiscono il primo documento cristiano scritto in latino e manifestano la diffusione del cristianesimo anche all'interno dell'Africa.	Il *Discorso vero* di Celso è la prima opera polemica sistematica contro i cristiani, e ci è pervenuto grazie alla critica fattane da Origene nel *Contro Celso*.
		Teofilo di Antiochia scrive i tre libri *Ad Autolico* (180-183).	L'opera di Teofilo, in tre libri, è una difesa del cristianesimo in cui compare per la prima volta il termine «trinità» per designare le tre persone divine. Inoltre offre il primo commento cristiano all'inizio della Genesi e viene argomentata l'esistenza del Dio invisibile dalle opere visibili del creato.
		Melitone, fecondo scrittore e apologeta, di cui Eusebio riporta un lungo elenco di opere ed anche frammenti dell'apologia a Marco Aurelio, è vescovo di Sardi in Asia Minore.	Di Melitone è stato pubblicato recentemente, da testi papiracei, il discorso *Sulla Pasqua*, raro esempio della predicazione del II secolo. L'omelia commenta *Ex.* 12 con una teologia essenzialmente orientata sui

	Avvenimenti civili	Avvenimenti ecclesiastici	Aspetti dottrinali e culturali
			rapporti tra i due Testamenti nell'ambito di una stessa storia della salvezza.
		Morte di Teofilo di Antiochia (185 ca). Ireneo di Lione scrive l'*Adversus haereses* (180 ca-185 ca).	Ireneo scrive l'*Adversus haereses* forse a richiesta di un vescovo, che gli aveva domandato informazioni sugli errori degli gnostici. L'opera di Ireneo, in 5 libri, giuntaci in latino, è un documento prezioso per la conoscenza delle varie forme di gnosticismo e dello sviluppo della dottrina cattolica. Ireneo sostiene che la vera gnosi è quella tramandata dalla Chiesa.
		Papa Vittore (189-199) interviene nella controversia pasquale con le chiese dell'Asia. Le chiese di Roma e Alessandria celebrano la Pasqua di domenica, quelle della provincia dell'Asia il 14 del mese di Nisan (cioè non legata al giorno della settimana). Nascita di Origene ad Alessandria dal cristiano Leonide (185). Lione: muore il vescovo Potino, novantenne; Ireneo, prete della chiesa di Lione, in missione a Roma da papa Eleutero, latore di una lettera commendatizia in favore dei montanisti.	Ireneo: *Demonstratio apostolica*, in 100 brevi capitoli, conservata in traduzione armena scoperta nel 1904.
190 d. C.	Morte di Luciano di Samosata ad Atene. Persia: re Vologese IV (192-207/208). Uccisione di Commodo (1/1/193). Imperatore Pertinace, ucciso il 28 marzo. Didio Giuliano a Roma (ucciso subito); sostituzione dei pretoriani con i legionari. Pescennio Nigro a Bisanzio; Clodio Albino in Britannia; Settimio Severo (193-211) a Carnuntum in Pannonia, nel 194 vince Pescennio Nigro a Isso. Vittoria su Albino a Lione (Lugdunum) (197). Guerre con-	Teodoto di Bisanzio diffonde a Roma il «monarchianesimo dinamistico» o adozionismo, eresia che interpreta l'unità di Dio negando la natura divina del Cristo (190 ca). Conversione di Tertulliano (190 ca).	*A Diogneto*, breve apologia di ignoto autore, forse della fine del II sec.: un pagano pone dei quesiti ad un cristiano, che risponde con una critica al paganesimo ma soprattutto esponendo l'identità dei cristiani e i loro rapporti con il mondo.
		Clemente insegna e scrive ad Alessandria, forse come successore nella scuola di Panteno. Tertulliano: *Adversus Iudaeos* (196?).	L'opera di Tertulliano è complemento di una disputa tra un cristiano e un proselito giu-

	tro i Parti con Caracalla fino a Seleucia. Osroene e Mesopotamia province romane (198-200); Nisibi colonia. Riforma dell'esercito, che acquista maggiore importanza; svalutazione del denario. Caracalla Augusto.		daico ed espone i punti più importanti della controversia giudaico-cristiana. La fonte principale è il *Dialogo con Trifone* di Giustino.
		Tertulliano: *Ad nationes* (primavera 197). Dopo l'arrivo del nuovo proconsole (luglio), persecuzione dei cristiani a Cartagine. L'*Ad martyras*, una specie di lettera aperta di Tertulliano ai cristiani ritenuti in prigione in attesa del martirio, per incoraggiarli.	Gli scritti apologetici tertullianei articolano la difesa del cristianesimo secondo gli schemi e lo stile della retorica latina classica. L'*Ad nationes* è un tentativo di convincere i pagani della loro ignoranza volontaria del cristianesimo, ed è una confutazione sistematica della teologia pagana.
		Tertulliano compone l'*Apologeticum* (fine 197, inizio 198). Costruzione delle catacombe cristiane nell'aerea suburbana di Roma. La loro gestione viene organizzata secondo la forma dei *collegia funeraticia*. Roma: Zefirino papa (199-217).	La data dell'*Apologeticum* costituisce un utile termine «post quem» per datare le opere letterarie cristiane coeve in lingua latina, a cominciare dall'*Octavius* di Minucio Felice. Esso, capolavoro di Tertulliano, è un'appassionata difesa dei costumi e delle credenze cristiani, alternata dalla critica verso il comportamento pagano.
200 d. C.	Roma: Arco di Settimio Severo. Guerre in Britannia (208-210). Accentuazione di un governo assoluto; fiscalismo; importanza dei militari nella politica. Influsso nella corte della moglie, Giulia Domna, di Emesa. Diffusione dei *collegia*.	Minucio Felice scrive il dialogo l'*Octavius* (200 ca). Il *De praescriptione haereticorum* di Tertulliano. In questi anni anche il *De testimonio animae* e il *De spectaculis*. Origene (203 ca) è chiamato dal vescovo Demetrio a dirigere la scuola catechetica di Alessandria.	*Octavius*: dialogo fra tre amici ad Ostia: Cecilio, pagano; Ottavio e Minucio cristiani. Rievocazione della loro conversazione e della conversione di Cecilio. Tertulliano, il *De prescriptione*: sul diritto di possedere e quindi di interpretare le Sacre Scritture, riservato non agli eretici, ma solo alla chiesa, che ne è erede per via di trasmissione legittima. *De spectaculis*: condanna dei giochi del circo, dello stadio e dell'anfiteatro e proibizione per i cristiani di parteciparvi.

	Avvenimenti civili	Avvenimenti ecclesiastici	Aspetti dottrinali e culturali
		Passio Perpetuae et Felicitatis, archetipo di atti e passioni di martiri cristiani (203).	La *Passio Perpetuae* riferisce l'arresto di Perpetua, insieme ad altri catecumeni, i fatti successi nel carcere, il giudizio, l'esecuzione e le visioni di Saturo che si era nascosto spontaneamente tra i detenuti.
		Tertulliano: *Scorpiace* (203?); *De cultu feminarum* (203/206); il *De idololatria* (303/306: Braun); 200/206: *De baptismo*; *De paenitentia*; *Adversus Marcionem* (III edizione), con l'aggiunta dei libri IV e V (207/208); nello stesso periodo anche *De carne Christi* e *De resurrectione*.	Tertulliano, *De idololatria*: contro ogni pratica idolatrica e contro ogni attività e mestiere che ne venga a contatto. Il *De baptismo* affronta per la prima volta una serie di problemi relativi al battesimo cristiano: la sua necessità, i suoi effetti, l'invalidità di quello amministrato dagli eretici. Nel *De resurrectione mortuorum*, Tertulliano parla della seconda venuta di Cristo, della salvezza dell'elemento corporeo, destinato a ricongiungersi all'anima, dell'esigenza del giudizio e della necessità della risurrezione.
		Entra nella prassi ecclesiastica la venerazione delle reliquie, nata dal culto dei martiri (fine II sec.).	
210 d. C.	Morte di Settimio Severo a Eburacum (York) (4/2/211). Imperatori: Caracalla (211-217) e Geta, ucciso nel 212. La *Constitutio Antoniniana*: cittadinanza a tutti i cittadini liberi dell'impero (212); fiscalismo, svalutazione monetaria. Roma: Terme di Caracalla. Ammonio Sacca, neoplatonico; il giurista Papiniano.	Tertulliano: *De anima* (210 ca); *Adversus Valentinianos* (208/211); *De corona*, sull'incompatibilità tra servizio militare e cristianesimo (211); *De exhortatione castitatis*; *De virginibus velandis* (211/212); *Ad Scapulam* (212) scritto dopo l'eclissi di Utica (14 agosto 212), sorta di lettera aperta, di natura apologetica, indirizzata al proconsole Scapula che aveva cominciato a perseguitare i cristiani. Tertulliano aderisce al montanismo e si separa dalla chiesa cattolica (213). *De fuga in*	Nel *De anima* Tertulliano sostiene una certa corporalità dell'anima e il traducianesimo. Dopo tale data diviene più rigorista, rigettando posizioni disciplinari in precedenza sostenute, e aderendo al montanismo. Il *De virginibus velandis*: intorno alla necessità che le vergini portino il velo non solo in chiesa, ma in ogni luogo pubblico. L'*Adversus Praxean* è una preziosa testimonianza per la conoscenza della dottrina monarchiana nella dicitura patripassiana («Il

	Guerra partica (216-217). Uccisione di Caracalla a Carre in Mesopotamia da parte di Macrino (217-218), deposto dall'esercito. Vario Avito, detto Elagabalo (Eliogabalo), figlio di Giulia Soemia e nipote di Settimio Severo, è imperatore (218-222).	*persecutione* (la fuga durante la persecuzione non è ammissibile); *Adversus Praxean* (213 ca).	Padre medesimo discese nella Vergine, egli nacque da lei, egli soffrì, egli medesimo, insomma, fu Gesù Cristo», cap.1). Espone anche la dottrina trinitaria cattolica.
	Importanza delle donne siriache alla corte: Giulia Domna, Giulia Soemia e Giulia Mamea.		Opere di Clemente di Alessandria: *Protreptico* in un unico libro (una esortazione rivolta ai pagani a convertirsi); *Pedagogo*, in tre libri, presenta la persona e l'ufficio del pedagogo (*logos*) ed espone i principi della morale sia in generale che sotto gli aspetti pratici; gli *Stromati*, in sette libri (una sorta di vasta opera preparatoria e introduttiva alla trattazione sistematica dell'origine del mondo e della teologia annunziata all'inizio del IV libro); l'omelia *Quis dives salvetur*; *Excerpta ex Theodoto* (una raccolta di materiale utilizzato in altre opere o appunti personali) e le ecloghe profetiche.
	Adozione del cugino Severo Alessandro, figlio di Giulia Mamea, sorella di Giulia Soemia.	Clemente Alessandrino termina gli *Stromati* (215).	
		Roma: Callisto papa (217-222). Tertulliano (217/222): *De pudicitia*. Morte di Abgar IX, re di Osroene; si sarebbe convertito al cristianesimo (216).	
220 d. C.	Uccisione di Elagabalo e della madre (222). Severo Alessandro imperatore (222-235). Tolleranza religiosa.	Sabellio a Roma: viene condannato da papa Callisto (220 ca). Elagabalo ha una pratica religiosa sincretista e persegue una politica di tolleranza religiosa.	Per Sabellio e i suoi seguaci esiste un solo Dio che si manifesta come Padre nell'A. T., come Figlio nell'incarnazione, come Spirito Santo, effondendosi sugli apostoli a Pentecoste (= tre modi: modalismo, è un nome moderno; gli antichi dicevano sabelliani).
	In Persia inizia la dinastia dei Sassanidi (226-652): Ardashir I (226-242). Ulpiano giurista. Dione Cassio, storico.		La dottrina di Bardesane è giunta a noi grazie al *Libro delle leggi dei paesi* del discepolo Filippo.
		Sesto Giulio Africano costruisce la "bella biblioteca" presso il Pantheon (227).	La «casa cristiana» a Dura Europos, primo edificio cultuale cristiano da noi conosciuto.

	Avvenimenti civili	Avvenimenti ecclesiastici	Aspetti dottrinali e culturali
230 d. C.	Guerra contro i Persiani (231-232). Uccisione di Severo Alessandro (235). Massimino il Trace imperatore (235-238). 235-270: periodo di anarchia militare. 238: in Africa imperatore Antonio Gordiano, insieme al figlio Gordiano II: quest'ultimo viene ucciso e il padre si suicida. Uccisione di Massimino il Trace ad Aquileia. Imperatori insieme: Calvino Balbino e C. Pupieno Massimo; uccisi. Imperatore Gordiano III (fine 238-241). Sarcofago di Balbino.	Roma: Ponziano papa (230-235). Origene lascia Alessandria per Cesarea di Palestina (230). Nel 231 circa si reca in Grecia. Insegna e scrive molto; predica anche in chiesa da semplice presbitero. Alessandria: Dionigi (fine II sec.-265 ca), il discepolo di Origene, dirige la scuola catechetica.	Origene è forse l'autore più prolifico dell'antichità. Origene contribuisce notevolmente alla sistemazione dottrinale del cristianesimo antico, attraverso concetti neoplatonici e servendosi dell'esegesi biblica. Opere esegetiche: *Hexapla*, una edizione del testo biblico dell'A. T. in sei colonne (ebraico in caratteri ebraici, ebraico traslitterato, le versioni greche di Aquila, di Simmaco, dei Settanta, di Teodozione); *Commentari* biblici, molti dei quali sono andati perduti: *Commento a Giovanni* (ci restano 8 libri su 25 scritti); *Commento a Matteo*, in traduzione latina; *Commento al Cantico dei Cantici* (giuntoci parzialmente in latino); *Commento ai Romani* (in latino 10 libri su 15); moltissime *Omelie* pronunciate a Cesarea (se ne conoscevano 574, ne restano 300 circa, la maggioranza in traduzione latina di Rufino e di Girolamo). Opere dogmatiche: *De principiis*, in quattro libri, scritto ad Alessandria intorno al 220 (ci è pervenuto intero nella traduzione di Rufino): è la prima trattazione sistematica di alcuni punti (principi o verità) teologici fondamentali; *Disputa con Eraclide* dove Origene chiarifica numerosi aspetti della cristologia, della

		Persecuzione di Massimino il Trace (235). Papa Ponziano è deportato in Sardegna, dove muore (235); gli succede Antero (235-236). Roma: Fabiano papa (236-250).	preghiera, dell'anima; *La preghiera* (studio importante sulla preghiera cristiana); *Esortazione al martirio*, indirizzata ad Ambrogio e Protocteto, dove si rivela il pensiero di Origene sul martirio; *Sulla Pasqua*, in due libri, scritto verso il 245. Il *Contro Celso* (248), confutazione in otto libri degli attacchi del filosofo pagano Celso espressi nel *Discorso vero* contro il cristianesimo, è l'opera apologetica più importante dell'antichità cristiana.
		Dopo il 235 Ippolito, scrittore romano di lingua greca, scrive la *Confutazione (Elenchos) di tutte le eresie*, detta anche *Philosophumena*. Egli non può essere confuso con il prete romano omonimo deportato in Sardegna nel 235.	L'*Elenchos* vuol essere una confutazione delle eresie e l'autore vede in ognuna di esse il rifiorire di una scuola filosofica pagana. Catacombe di Domitilla: cappella del Buon Pastore.
240 d. C.	Guerre contro Goti e Carpi sul Danubio in Dacia. Erodiano di Siria, funzionario a Roma, compone le *Storie dell'Impero dopo Marco*, che narrano il periodo 180-238 d. C. Plotino (204-270), discepolo di Ammonio Sacca e amico di Gordiano III e poi di Gallieno. Guerra sul Danubio; quindi sul fronte persiano (242) a Resaina. Uccisione di Gordiano III (244); Giulio Vero Filippo, detto l'Arabo, è imperatore (244-249). Pace con Shapur I. Guerre contro i Goti in Dacia.	Battesimo di Cipriano (246?) e l'*Ad Donatum*, che spiega come egli ha lasciato la vita peccaminosa pagana e si è rigenerato in Cristo. Dionigi diviene vescovo ad Alessandria (247). Cipriano vescovo di Cartagine (249).	Mani, amico di Shapur, fonda il manicheismo.

	Avvenimenti civili	Avvenimenti ecclesiastici	Aspetti dottrinali e culturali
	Millenario di Roma (248). Filippo vinto da G. Messio Decio presso Verona. Decio imperatore (249-251).	Persecuzione di Decio, che emana un editto generale (fine 249) con cui si ordinava ai cittadini romani di partecipare ad una *supplicatio*. Molti *lapsi*.	
250 d. C.	Decio vinto dai Goti ad Abritto (giugno 251). Succede Ostiliano, figlio di Decio; Treboniano Gallo acclamato imperatore, che lo adotta. Ostiliano muore di peste (251), che si diffonde in molte parti dell'impero. I Goti in Asia; Shapur arriva ad Antiochia. Treboniano ucciso da M. Emilio Emiliano, imperatore (253), vinto a sua volta da P. Licinio Valeriano, imperatore (253-259). Invasioni al nord di Franchi ed Alamanni, fermati da Gallieno, ma nel 258 invadono parte dell'occidente. Gli Alamanni vinti a Milano (259). I Sassanidi di Shapur in oriente invadono più volte l'impero, giungendo in Cappadocia e Antiochia; deportazioni; distruzione di Dura-Europos (256); Valeriano è sconfitto presso Edessa e fatto prigioniero dai Sassanidi (260).	Papa Fabiano viene martirizzato (250). Solo quattordici mesi dopo gli succede Cornelio (251-253). Novaziano, prete romano, gli si oppone e viene eletto antipapa, dando origine alla chiesa scismatica dei novaziani. Cornelio affronta la questione di Novaziano in un sinodo romano. Questione dei *lapsi*: il *De lapsis* di Cipriano. Morte di Origene, in prigione al tempo di Decio, a Tiro (254?). Papa Lucio I (253-254), appena eletto è esiliato; gli succede Stefano I (254-257), che muore martire. Numidia: molti cristiani rapiti da barbari; Cipriano invia aiuti per il loro riscatto (Ep. 62). Goti fanno prigionieri in Cappadocia; la chiesa romana manda aiuti per il loro riscatto (Basilio Ep. 70, *Ad Damasum*). Concili di Cartagine (255/256) sul ribattesimo degli eretici. Persecuzione di Valeriano (257/258). Roma: morte di papa Sisto (257-258) e il diacono romano Lorenzo; quindi papa diviene Dionigi (258-268). Cartagine: morte di Cipriano (258).	Nel *De trinitate* Novaziano combatte i monarchiani. Non usa il termine *trinitas* e non chiama lo Spirito Santo né Dio né persona. Con la persecuzione di Decio si acuisce il problema della penitenza. La soluzione di Cipriano: i *lapsi* debbono sottoporsi ad una adeguata penitenza e fare la pubblica confessione della colpa nella comunità; solo in seguito possono ricevere l'imposizione delle mani ed essere riammessi all'eucarestia. Catacombe di Priscilla sulla via Salaria con pitture del Buon Pastore e della Madonna con il Bambino. Cipriano, in accordo con una parte della tradizione africana, ribattezza chi è stato battezzato fuori della chiesa. A tale prassi e dottrina si oppone papa Stefano, che sostiene essere sufficiente la sola imposizione delle mani.

		Dionigi di Alessandria scrive la sua *Apologia*. Egli ammette che il suo linguaggio è improprio ed è usato con l'intento di meglio esprimere la distinzione nella Trinità. La questione dei due Dionigi: ad Alessandria c'è la tendenza a rilevare la distinzione delle persone divine, a Roma invece quella a mettere in risalto l'unità divina (fondamentalmente monarchiana). Alessandria: peste (259 ca); grande zelo dei cristiani per gli appestati (Eusebio HE 7, 22).	
260 d. C.	Gallieno unico imperatore. Riforme militari. Porfirio allievo di Plotino: le *Enneadi*. Gallia e Spagna con Postumo (+268), indipendente; ribellioni in oriente; Settimio Odenato, *corrector totius orientis* per la difesa contro i Parti e i Goti, residente a Palmira, assassinato nel 267; gli succede Zenobia, con il figlio Vaballato, che allarga il dominio. Di nuovo invasioni barbariche. Ribellione di Aureolo a Milano (268). Uccisione di Gallieno (268). Imperatore M. Aurelio Claudio, detto poi il Gotico (268-270). Guerre con i barbari nei Balcani. Invasione della Grecia (267). Epidemia di peste.	L'imperatore Gallieno emana un editto di tolleranza religiosa e restituisce i beni confiscati. Secondo certi calcoli ci sono circa sei milioni di cristiani nell'Impero. Morte di Gregorio il Taumaturgo (dopo il 264), evangelizzatore del Ponto. Concilio di Antiochia che condanna Paolo di Samosata vescovo della città (268). Felice I (269-274) risponde alla lettera dei membri del concilio di Antiochia (268), che avevano condannato Paolo di Samosata.	Sinodo di Roma (260) mentre è papa Dionigi: alcuni cristiani della Pentapoli libica avevano denunciato il vescovo di Alessandria, Dionigi, per errori cristologici. Il concilio condanna tanto il sabellianesimo che il triteismo (la questione dei due Dionigi). Paolo di Samosata sostiene un monarchianesimo di tipo adozionista. Il *Logos* è solo una *dynamis*, facoltà operativa di Dio, e non il Figlio di Dio, che invece è l'uomo Gesù, nel quale il *Logos* ha preso dimora.
270 d. C.	Claudio il Gotico muore a Sirmio per peste (270). Imperatore L. Domizio Aureliano (270-275); rivolta dei *Bacaudae* in Gallia; Aureliano vince i barbari che stavano invadendo l'Italia. Le Mura Aureliane a Roma.	Antonio inizia in Egitto la sua vita ascetica. Papa Eutichiano (275-283). Sarcofago con filosofo di S. Maria Antiqua (Roma), uno dei primi sarcofagi cristiani, dove il defunto è rappresentato sotto forma di filosofo se-	

	Avvenimenti civili	Avvenimenti ecclesiastici	Aspetti dottrinali e culturali
	Abbandono della Dacia. Vittoria su Zenobia e riunificazione dell'oriente (272/273) e dell'occidente (274). Il culto solare diventa ufficiale nell'impero: festività 25 dicembre. I mestieri diventano ereditari. Morte di Shapur I (272); gli succede il figlio: re Hormuzd I (Ormisda) (272-273). Roma: tempio di *Sol invictus*. Porfirio: il *Contra Christianos*. Morte di Mani (274/277).	duto col rotolo, affiancato dalla figura di un orante (la moglie) (275 ca).	
	Uccisione di Aureliano presso Bisanzio (275). Imperatore M. Claudio Tacito (275-276), che muore a Tyana in Cappadocia (giugno 276). Floriano imperatore, quindi Probo (276-282).		
	277-278: guerre contro i barbari nel centro Europa (Franchi, Alamanni, Burgundi, Senoni, Vandali).		
280 d. C.	Uccisione di Probo (282). Imperatore Caro (282-283), che occupa Seleucia-Ctesifonte. Imperatori i figli: Carino in occidente e Numeriano in oriente (+284). Imperatore C. Aurelio Valerio Diocleziano (284-305). Guerra civile; uccisione di Carino (285).	Papa Caio (o Gaio) (283-296).	
	Massimiano, con titolo di Cesare, in Gallia per domare la rivolta dei *Bacaudae* (285);		

	combatte i Germani (fino al 288). Ribellione di Carausio in Britannia. A Massimiano il titolo di Augusto (286).		
	Incontro di Milano (289): Diocleziano Jovius fissa la residenza a Nicomedia, Massimiano Herculius fissa la residenza a Milano.		
290 d. C.	Costanzo Cloro contro Carausio.	Nascita di Pacomio (292 ca).	*Onomasticon* di Eusebio di Cesarea.
	Tetrarchia (293) con i due Cesari: Costanzo Cloro per l'occidente, Galerio Valerio Massimiano per l'oriente.	Papa Marcellino (296-304). Conversione di Arnobio. Conversione di Tiridate, re dell'Armenia. Evangelizzazione dell'Armenia da parte di Gregorio Illuminatore.	Arnobio scrive l'*Adversus Nationes*, confutazione del culto e dei riti della religione pagana.
	Costanzo Cloro vince i ribelli in Britannia.		
	Galerio contro i Sassanidi di Narsete (296-298) e riconquista della Mesopotamia. Trattato di pace favorevole ai Romani.		
	Persecuzione contro i manichei (297).		
	Riforme amministrative: 12 diocesi rette da *vicarii* e 87 province. Distinzione nelle province tra potere civile (*praesides*) e potere militare (*duces*); riforme finanziarie e fiscali. Il *consilium principis* praticamente sostituisce il senato. Egitto: insurrezione repressa da Diocleziano (296). Roma: 298 inizio della costruzione delle terme di Diocleziano.		

	Avvenimenti civili	Avvenimenti ecclesiastici	Aspetti dottrinali e culturali
300 d. C.	Editto dei prezzi (301) calmiere dei prodotti e dei servizi. Diocleziano visita Roma (302). Morte di Porfirio (305?). Abdicazione di Diocleziano e Massimiano (1/5/305). Augusti: Galerio (oriente) e Costanzo Cloro (occidente). Cesari: Massimino Daia (oriente) e Flavio Severo (occidente). Guerra tra i successori di Diocleziano e Massimiano. Morte di Costanzo Cloro (306) e il figlio Costantino acclamato Augusto. Ribellione a Roma di Massenzio, figlio di Massimiano (306). Morte di Severo (307). Convegno di Carnuntum (308): occidente: Licinio come Augusto, Costantino come Cesare; oriente: Galerio come Augusto, Massimino Daia come Cesare. Inizio della basilica di Massenzio.	Conversione di Lattanzio verso il 300. Nascita di Atanasio (300 ca). Persecuzione di Diocleziano: quattro editti (303/304). Numerosi martiri, tra cui: Agnese, Sebastiano, Cosma e Damiano, Maurizio, Genesio, ecc. Il problema dei *traditores*. Egitto: inizio dello scisma del rigorista Melizio di Licopoli (305/306), che procede alle sue ordinazioni costruendo una chiesa parallela a quella cattolica. 305 circa: nascita di Damaso, il cui padre si chiamava anche Damaso. Dei monaci si uniscono ad Antonio nella vita eremitica. Ilarione lo visita e ritorna a Gaza (308). Papa Marcello I (308-309); quindi Eusebio (309-310). Concilio di Elvira in Spagna (prima del 314). Importante per conoscere la chiesa spagnola di quel periodo e la diffusione del cristianesimo.	Pitture nell'Ipogeo degli Acilii nella catacomba di Priscilla e pitture nella catacomba di Pietro e Marcellino, sulla Via Labicana a Roma. Trasformazione di una casa sul Celio in «domus ecclesiae» (poi SS. Giovanni e Paolo). Eusebio di Cesarea ha già scritto diverse opere: *Cronaca*, prima edizione; *Contra Ierocle*n; *Canoni sui vangeli*; i primi sette libri della *Storia Ecclesiastica*, prima dello scoppio della persecuzione.
310 d. C.	Morte di Massimiano (310); morte di Galerio (311). Costantino si sposta in primavera a Milano, in estate ad Aquileia; vince Massenzio a Ponte Milvio (28 ottobre 312); entra in Roma il 29 ottobre e viene riconosciuto dal senato come il primo Augusto, ed è unico imperatore di occidente.	Papa Milziade (311-314). Antonio abate si reca ad Alessandria per incoraggiare i martiri. Editto di libertà religiosa da parte di Galerio (311). Morte di Metodio di Olimpo, martire a Eubea (311). Muore martire a Nicomedia Luciano di An-	Metodio, avversario di Origene, critica nel *De resurrectione* la dottrina della preesistenza delle anime. La sua opera principale è il *Simposio*, dialogo sulla verginità. Luciano è stato considerato iniziatore della

Milano: incontro tra Costantino e Licinio; Licinio sposa Costanza, una sorellastra di Costantino. Costantino ritorna in Gallia; Licinio sconfigge Massimino Daia (313): è unico imperatore di oriente. Nicomedia, 13 giugno: *Litterae Licinii*. Anche Massimino pubblica una costituzione di libertà per i cristiani (Eusebio, HE 9,10,7-11).	tiochia (7/1/312), maestro di Ario e di Eusebio di Nicomedia. Nel corso dell'anno una serie di misure a favore della chiesa cattolica da parte di Costantino. Inizio dello scisma donatista in Africa (312). A Ceciliano viene contrapposto a Cartagine Maiorino, a cui succederà Donato.	scuola di Antiochia, d'indirizzo letteralista, in opposizione all'allegorismo alessandrino: ma i dati a nostra disposizione non autorizzano questa deduzione. Eusebio di Cesarea: *Martiri della Palestina* (la recensione lunga) (311). Lattanzio scrive le *Divinae Institutiones* (306-313), in sei libri; tra il 318 e il 321 compone il *De mortibus persecutorum* per testimoniare alle generazioni future la giustizia vindice di Dio, che travolge con la sua punizione tutti i principi persecutori dei cristiani. Le due opere apologetiche di Eusebio: *Preparazione evangelica e Dimostrazione evangelica*, l'una indirizzata ai pagani l'altra agli ebrei, ma che hanno di mira anche Porfirio (312-320).
	Il cosiddetto editto di Milano (9/1/313) emanato da Costantino e Licinio: il documento prevede libertà di culto e restituzione dei beni confiscati alle comunità cristiane. Il clero esente dai *munera* (313). Roma: concilio per la questione donatista (313); vi partecipano vescovi dell'Italia e della Gallia. Eusebio vescovo di Cesarea di Palestina.	
Roma: costruzione dell'Arco di Costantino (315). Anno 318: Roma celebra i *vicennalia*; il 23 ottobre Costantino è a Milano.	Arles: concilio sulla questione donatista (314), convocato dall'imperatore Costantino. Papa Silvestro (314-335). Lattanzio a Treviri per educare Crispo, figlio di Costantino. Condanna e persecuzione dei donatisti (315/316). Permessa la *manumissio in ecclesia* (316). Concessa l'*audientia episcopalis* (23/6/318). Pacomio (ca 292-347), soldato egiziano convertito, fonda il suo primo monastero, iniziando il monachesimo cenobitico. Quindi fonda i monasteri di Tabennisi (320 ca) e di Pbou (328 ca?).	314: processo sotto la presidenza di Cresto di Siracusa, con la presenza di Ceciliano di Cartagine e dei suoi accusatori. Il concilio fa sue le decisioni del concilio di Roma del 313, riconoscendo l'innocenza di Ceciliano; inoltre affronta diverse questioni: la data della pasqua, il battesimo, le ordinazioni, ecc.

	Avvenimenti civili	Avvenimenti ecclesiastici	Aspetti dottrinali e culturali
320 d. C.	Anno 321: 18 aprile (CTh 4,7,1): *manumissio in ecclesia*; 5 maggio: condono dell'esilio e libertà di culto per i donatisti; 23 giugno: legge sulla *episcopalis audientia* (CTh 16,2,4); 11 dicembre: abolizione delle immunità curiali per gli ebrei (CTh 16,8,3); Costantino vince Licinio ad Adrianopoli e Crisopoli (323/324). 325: inizio della costruzione della nuova capitale.	Abolizione delle leggi augustee contro il celibato (320). Evangelizzazione della Georgia; S. Nino. Legge del riposo festivo per i tribunali e nelle città (321). La chiesa cattolica può ricevere delle donazioni (321). Alessandria: sinodo contro Ario (323), che era nato verso il 260 e aveva aderito allo scisma meliziano.	Roma: il Palazzo di Massenzio viene concesso al Papa: Basilica Lateranense (dopo il 320). Nel 324 inizio della costruzione della basilica di S. Pietro, dedicata nel 340. *Storia Ecclesiastica* di Eusebio (323 ca per la redazione definitiva). Essa, pur mancando di una rielaborazione personale, raccoglie numerosi documenti, altrimenti sconosciuti. Ha un evidente intento apologetico.
	326: Costantino a Roma il 18 luglio, vi celebra i *vicennalia* (25 luglio). Uccisione della moglie Fausta. Lascia Roma alla fine di settembre per sempre. Prefetto urbano il pagano Anicio Giuliano (26 nov. 326). Da Roma Elena, madre di Costantino, si reca a Gerusalemme e promuove la costruzione di vari edifici cristiani; verso il 328 morte di Elena (a Nicomedia?): il suo corpo viene portato a Roma.	Nicea (ora Isnik): il primo grande concilio (ecumenico) convocato dall'imperatore Costantino, il quale condanna Ario e redige una formula di fede (simbolo niceno). Proibizione dei giochi gladiatori (325). Editto contro gli eretici (326), che sono esclusi dai benefici del clero. Atanasio succede ad Alessandro come vescovo di Alessandria (328). Costantino chiede ad Eusebio 50 copie della Sacra Scrittura (328). Frumenzio, ordinato da Atanasio, evangelizza l'Etiopia. Conversione del re Ezana (forse più tardi).	L'originalità polemica della «fede di Nicea» sta in queste parole: «dalla sostanza del Padre» e «Dio vero da Dio vero, generato non creato, consostanziale (*homoousios*) al Padre». La «fede di Nicea» resterà la regola dommatica invocata da tutti gli altri concili ecumenici della chiesa antica. Di Eustazio ci resta *Sulla pitonessa di Endor* (1 *Sam*. 28), in cui critica fortemente Origene per l'allegorismo. In altri frammenti si dimostra un monarchiano moderato, e distingue nell'unica natura divina i *prosopa* del Padre e del Figlio, ma considera il *prosopon* solo come un modo di atteggiarsi. Questo concilio o un altro posteriore presieduto da Eusebio di Cesarea ha promulgato 25 canoni per regolare i rapporti tra diacono, presbiteri e vescovi all'interno di una stessa diocesi e tra le diocesi.

330 d. C.	Riti di dedica della nuova capitale Costantinopoli, la Nuova Roma (11 maggio 330, che diviene giorno anniversario della città). Si conservano i templi pagani e se ne costruiscono di nuovi, ma si edificano anche tre chiese. Goti vinti (332). Costantino condanna gli ariani: sono da considerarsi come porfiriani e i loro libri da distruggersi. In Armenia scompare Tiridate: territorio conteso tra Romani e Sassanidi. Mosaici della villa costantiniana di Antiochia (ora al Louvre). Durante il concilio di Tiro, Eusebio pronuncia il suo discorso dei *tricennalia* per Costantino. Inizio di una guerra contro i Persiani (336). Morte di Costantino (22/5/337), battezzato da Eusebio di Nicomedia, a 63 anni. I figli sono imperatori: Costantino II (337-340): Spagna, Gallia, Britannia; Costante I (337-350): Italia, Illirico, Africa; Costanzo II (337-361): Asia, Siria, Egitto.	Costantino protegge i vescovi ariani. Atanasio si reca in Tebaide (330). Macario a Sceti. Cominciano a sorgere dei monasteri in Palestina. A Roma si celebra la festa del Natale il 25 dicembre. I decurioni non possono entrare nel clero (331). Concilio (Latrocinio) di Tiro (335): condanna di Atanasio, esiliato in Gallia, dove fa conoscere la vita monastica. Morte di papa Silvestro (335); gli succede Marco (336); quindi Giulio I (337-352). Consacrazione della chiesa dell'Anastasi a Gerusalemme (335). Morte di Ario (336 ca). Cartagine: concilio donatista, con la partecipazione di oltre 270 vescovi (336). Pacomio pone la sua residenza a Pbou (337); Antonio visita Alessandria e il deserto della Nitria; fondazione delle Celle (338). Gli imperatori Costantino e Costante a favore di Atanasio, Costanzo appoggia gli ariani. Persia (339): persecuzione dei cristiani da parte di Shapur II.	Giovenco compone la prima opera poetica cristiana, *Evangeliorum libri IV*, trasposizione poetica soprattutto di parte del vangelo di Matteo, in forma parafrastica. Sarcofago dogmatico dei Musei Vaticani, con storie del Vecchio e del Nuovo Testamento.
340 d. C.	Costantino II ucciso ad Aquileia dal fratello Costante (340). L'impero diviso tra i due fratelli restanti. Costante condanna l'adulterio «sacrilegio commesso contro le nozze» (CTh 9,36,4).	Morte di Eusebio di Cesarea (340 ca). Atanasio a Roma (340). Maria, sorella di Pacomio, fonda un monastero femminile. Sinodo di Antiochia (Encaeniis) (341). Ulfila (311 ca-383), consacrato vescovo a Co-	

Avvenimenti civili	Avvenimenti ecclesiastici	Aspetti dottrinali e culturali
Guerra contro i Franchi in Gallia e i Pitti in Britannia. Costanzo: campagna contro i Persiani in Mesopotamia: 12 agosto ad Edessa. Roma: probabile abbandono del tempio dei Fratres Arvales; Egitto: morte dell'ultimo toro sacro Buchis.	stantinopoli da Eusebio di Nicomedia, si dedica alla diffusione del cristianesimo di confessione ariana tra i Goti. Esenzione del clero dalle contribuzioni curiali (342). Sinodo di Serdica (Sofia, 343), voluto dall'imperatore.	Il concilio di Serdica è indetto per dirimere le contese tra vescovi orientali e occidentali, questi capeggiati da Ossio, sulla controversia ariana. Dopo l'abbandono degli orientali, gli occidentali proseguono da soli, approvando canoni disciplinari e un documento dottrinale, senza l'*homoousios*.
Costante interdice ai pagani i sacrifi (CTh 16,10,2), decisione presa sicuramente in accordo con il fratello Costanzo (anno 341). Ucciso il vescovo di Seleucia-Ctesifonte; persecuzione dei cristiani nell'impero persiano. Grande terremoto ad Antiochia e in oriente.	Macedonio, vescovo di Costantinopoli, che darà il nome al macedonianismo (344).	Roma: costruzione di S. Agnese e di S. Costanza. Mosaici di S. Costanza.
	Morte di Afraate il Siro (345 ca), primo Padre della chiesa siriaca, soprannominato il Saggio persiano. Morte di Pacomio (347). Nascita di Girolamo e di Rufino (347 ca). Persecuzione dei donatisti da parte dell'imperatore Costante (347).	345: scritti di Afrate: 23 *Trattati*, (lettere o Omelie), detti che portano nei manoscritti il titolo di *Dimostrazioni*. I primi dieci scritti nel 337 sviluppano i temi classici della teologia e dell'ascesi cristiana; gli altri 13, la cui redazione risale al 343/345, sono in maggioranza dedicati alla polemica antigiudaica.
	Firmico Materno della Sicilia; vive per lo più a Siracusa.	Firmico scrive *De errore profanarum religionum*: combatte il paganesimo dell'epoca. Ricorda agli imperatori (Costante e Costanzo) il grave dovere di distruggere la religione pagana.
	Catechesi di Cirillo di Gerusalemme, predicate da semplice prete o appena ordinato vescovo (348 ca). Concilio di Cartagine (348) contro i donatisti.	Cirillo di Gerusalemme, *Catechesi*; sono 24: una introduzione (procatechesi), 18, indirizzate a coloro che nella prossima pasqua dovevano essere battezzati, si imperniano

			sulla dettagliata spiegazione del simbolo in uso a Gerusalemme, e 5 (mistagogiche) indirizzate ai battezzati.
350 d. C.	Morte di Costante, ucciso da Magnenzio, che in Gallia si proclama Augusto; a sua volta è sconfitto da Costanzo II nel 353.	Ulfila traduce la Bibbia in gotico, opera che si rivela fondamentale sotto il profilo non solo religioso ma anche culturale. Orsiesi si fa sostituire da Teodoro come capo della comunità pacomiana (351).	Cronografo del 354: Fulvio Dionisio Filocalo, calligrafo di papa Damaso.
	Apparizione degli Unni in Russia. Gallo decapitato a Milano (354). Giuliano associato al trono (355); 355 ca: *De rebus bellicis*, un breve trattato anonimo rivolto all'imperatore (o imperatori) su argomento riformistico-sociale e tecnico-militare.	Papa Liberio (352-366). Esiliato da Costanzo in Tracia (356) e sostituito da Felice II, riprenderà il suo posto al suo ritorno (358). Nascita di Agostino a Tagaste da Monica e Patrizio (354). I vescovi vengono esentati dalla giurisdizione civile (355).	La concezione teologica di Donato è incentrata sul «resto». Senza abbandonare l'idea che la chiesa dovrebbe essere universale, pensa che nel tempo presente essa è un piccolo corpo di salvati circondato da falsi cristiani.
	Giuliano combatte Franchi ed Alamanni (357). Shapur II riprende le ostilità contro Roma (359).	Morte di Antonio in Egitto (355 ca). Conversione di Mario Vittorino a Roma (355 ca). Concilio di Milano (355), che condanna Atanasio. Morte di Donato (355), che dà il nome al donatismo. Chiusura dei templi pagani e cessazione del culto (356).	Mario Vittorino scrive numerose opere sia prima della conversione sia dopo. Egli conosce molto meglio la filosofia platonica che non la teologia cristiana; pur difendendo l'*homoousios* niceno, concepisce la Trinità come una doppia diade. 355: Ilario, *Commento a Matteo*.
		Atanasio scrive la *Vita Antonii* (357). Sirmio: sinodo ariano (*blasphemia sirmiensis*) (357). Basilio, dopo essersi recato in Palestina e in Egitto, si ritira ad Annesi. Diffonderà la vita cenobita, scrivendo anche norme monastiche. Altro sinodo (358/359), dove trionfa la dottrina omeusiana.	*Vita Antonii*: documento importante per far conoscere la vita monastica egiziana, in particolare in occidente. Tra il 356 e il 360, il *De Trinitate* di Ilario di Poitiers, che rielabora in maniera originale i dati tradizionali; egli afferma l'unità di natura e la distinzione di persone nel Padre e nel Figlio. Non parla molto dello Spirito

	Avvenimenti civili	Avvenimenti ecclesiastici	Aspetti dottrinali e culturali
		Rimini (359): concilio voluto da Costanzo, con 400 vescovi, e presieduto da Restituto di Cartagine; il concilio ribadisce il simbolo niceno; i vescovi, costretti dall'imperatore, accettano una formula di compromesso filoariano.	Santo, ancora non discusso. Inverno 358/359: Ilario di Poitiers scrive il *De synodis*, sotto forma di lettera diretta ai vescovi della Gallia, della Germania e della Britannia, per informarli sulla fede degli orientali e prepararli agli imminenti concili di Rimini e Seleucia (Isauria), cercando un avvicinamento con gli orientali. Roma (359): sarcofago del quarantaduenne Giunio Basso, *praefectus urbi*, capolavoro della scultura classicistica cristiana del IV secolo.
360 d. C.	Rifiuto dell'esercito della Gallia a recarsi ad aiutare Costanzo contro i Sassanidi. Giuliano acclamato Augusto (360). Morte di Costanzo (3/11/361) di malattia in Cilicia a 44 anni di età. Giuliano a 31 anni è imperatore unico (361-363). Terremoto a Gerusalemme (361); terremoto a Costantinopoli (361/362). Giuliano pubblica un editto dando libertà ai pagani, abolendo le leggi contro di essi, e restituendo i templi e le entrate; 18 marzo, incendio al tempio di Apollo a Roma sul Palatino. Morte di Giuliano in battaglia contro i Sassanidi (26/6/363). Gioviano imperatore (363-364), fa la pace rinunciando a parte del territorio, per esempio Nisibi, e l'11 gennaio del 364 ristabilisce la libertà di insegnamento.	Costantinopoli: concilio omeista voluto dall'imperatore Costanzo (360). Martino, nato in Pannonia (316/317), fonda la comunità di Ligugé (361): la prima in Europa. Apollinare (310-390) vescovo di Laodicea (361). Giuliano abbandona il cristianesimo. Alessandria: concilio di vescovi egiziani, voluto da Atanasio, con la partecipazione di Eusebio di Vercelli (362). I beni donati ai templi pagani passano allo Stato; i ricchi non possono entrare nel clero (364). Papa Damaso I (366-384). Primo concilio in Armenia ad Ashtishat (365). Morte di Ilario di Poitiers (367).	Macedonio, vescovo di Costantinopoli, viene considerato tra gli iniziatori, intorno al 360, della questione sullo Spirito Santo, perché insieme con altri omeusiani avrebbe rifiutato di riconoscerne il carattere divino. Apollinare, enunciando l'unità di Cristo come la sua ipostasi, concepisce l'essere composto del Verbo fatto carne come una integrazione sostanziale della carne con il Verbo. Esclude, perciò, dall'essere del Cristo la ragione (*nous*), o l'anima superiore, in quanto essa è un soggetto capace di autodeterminarsi. Ilario: *Tractatus super psalmos*, *Liber mysteriorum* (365-367).

	Morte di Gioviano (364). Imperatore Flavio Valentiniano (364-375), che si stabilisce a Milano, e associa all'impero il fratello Valente (364-378) per l'oriente, con sede a Costantinopoli. Terremoto generale e, più ricordato, anche maremoto (Asia, Sicilia, Alessandria) (Amm. Marc. 26,10,15-19) (365). Valentiniano nomina il figlio Graziano, di otto anni, Augusto (367-383) e si trasferisce a Treviri. Dedicate all'imperatore Valente due opere storiche: il *Breviarium* di Rufo Festo e il *Breviarium ab urbe condita* di Eutropio.	Epifanio vescovo di Salamina in Cipro (367). Morte di Teodoro, Orsiesi ritorna ad essere capo della comunità pacomiana (368).	
370 d. C.	Costantinopoli: 9 aprile, inaugurazione della Chiesa dei Santi Apostoli. Teodosio il Vecchio restaura il dominio romano in Britannia (372). Morte di Valentiniano (375). L'occidente diviso tra i due figli: Graziano e Valentiniano II (375-392) (Illirico). Graziano condanna a morte Teodosio il Vecchio (375). Sconfitta e morte di Valente ad Adrianopoli (378) da parte di Unni, Ostrogoti ed Alani. Graziano nomina Teodosio, figlio di Teodosio il Vecchio, Augusto per l'oriente (379-395); questi combatte contro Sarmati e	Nel 370 Basilio (329 ca-379) vescovo a Cesarea (Cappadocia); è uno dei tre grandi Padri Cappadoci, insieme al fratello Gregorio di Nissa, vescovo nel 371, e a Gregorio di Nazianzo, vescovo nel 372 circa. Morte di Lucifero di Cagliari (371). Morte di Eusebio di Vercelli (371/372). Martino vescovo a Tours (372). Sono proibite le assemblee manichee (372). Morte di Atanasio di Alessandria (373); gli succede Pietro II, che è costretto a fuggire a Roma; ritorna ad Alessandria nel 379. Morte di Efrem il Siro (373), considerato il più importante scrittore della chiesa siriaca. Proibito ribattezzare (373: Codice Teod. XVI,6,1).	Verso il 370: pitture della catacomba di Via Latina. Verso il 370/375 si collocano gli inizi del priscillianismo in Spagna: Priscilliano predica una dottrina ascetica molto rigida; ammette l'esistenza di altri libri canonici oltre a quelli del canone; distinzione tra il Dio dell'A. T. e quello del N. T., umanità non reale di Cristo. Efrem oppone la tradizione biblico-semitica ed i suoi simboli all'influsso della filosofia greca. Fondatore della scuola di Edessa.

	Avvenimenti civili	Avvenimenti ecclesiastici	Aspetti dottrinali e culturali
	Goti. Invasione della Pannonia da parte di Unni e Alani. Persia: morte di Shapur II, sostituito da Ardashir II (379-383). Shapur II aveva perseguitato i cristiani verso la fine del suo regno. Panegirico di Ausonio a Graziano per ringraziarlo del consolato. Graziano e Teodosio: editti a favore dei cristiani (379/380).	Ambrogio vescovo di Milano (374). Concilio di Roma (374) con papa Damaso: condanna di Eustazio di Sebaste e di Apollinare di Laodicea (apollinarismo). Girolamo si reca in Palestina (374 ca). Concilio di Valence in Gallia (374) per argomenti disciplinari. Rufino e Melania in Egitto (373-375). Melania sul Monte Oliveto (376 ca). Il clero è esentato da incarichi (377). Morte di Basilio di Cesarea (379). Gli eretici non possono tenere assemblee (379). Il latino diventa la lingua liturgica a Roma.	Ambrogio (primavera del 376) pubblica le sue prime opere: il *De virginibus* (discorsi predicati a partire dal giovedì 25 gennaio 376) e il *De viduis*. Il tema della verginità ha avuto grande rilievo nella sua predicazione e nella sua azione pastorale, determinando la sua concezione dell'ascetismo cristiano. 379: Ambrogio (agosto-settembre) redige contro gli ariani i due primi libri del *De fide*, scritti su richiesta di Graziano: l'ortodossia sarà di giovamento all'imperatore. Girolamo: *Vita Pauli monachi* (379 ca).
380 d. C.	Nel 381 proscrizione dei culti pagani da parte di Teodosio; l'anno successivo viene tolto l'Altare della Vittoria dal senato. Ammiano Marcellino: *Rerum gestarum libri XXXI* (381). Ai Visigoti è consentito di stabilirsi nell'ambito dell'impero (382). Ribellione di Magno Massimo (383); morte di Graziano a Parigi; Magno Massimo riconosciuto come Augusto dell'occidente (384). Estate 386: Ambrogio compie la seconda missione a Treviri, poi scomunica Massimo, che, bisognoso di finanziamenti, requisisce i beni dei ricchi. Massimo invade l'Italia (387) e con accorta	Teodosio stabilisce il cristianesimo come religione dell'Impero (380) con l'editto di Tessalonica. La fede di Damaso di Roma e di Pietro di Alessandria è l'ortodossia. Coloro che non sono in comunione con loro sono eretici. Concilio di Saragozza contro Priscilliano (380). Timoteo patriarca di Alessandria (380). Interdette le assemblee degli eretici; i cristiani apostati perdono il diritto a testare, così pure i manichei; amnistia pasquale (381). Enumerazione dei vescovi ortodossi orientali (381: Cod. Teod. XVI,1,3). Proibizione dei sacrifici (381). Concilio di Costantinopoli (381) (secondo concilio ecumenico): si definisce la dottrina sullo Spirito Santo e si dichiara Costantino-	Gregorio di Nazianzo pronunzia a Costantinopoli le cinque *Orazioni teologiche* (estate del 380), un insieme coerente sulle condizioni spirituali della conoscenza di Dio e della Trinità. Ambrogio pubblica i discorsi dedicati a Graziano, cioè la seconda parte del *De fide* (libri III-V). Girolamo traduce il II libro della *Cronaca* di Eusebio di Cesarea, compiendovi addizioni specialmente sulla storia romana, e la continua (dai *Vicennalia* di Costantino del 325) fino al 378 (morte di Valente). Didimo il Cieco: *De Spiritu sancto* (380 ca). Opera usata da Ambrogio; l'originale greco ritrovato a Tura nel 1942; Girolamo ne inizia la traduzione latina. 381: Ambrogio com-

diplomazia cerca adepti; sconfitto ad Aquileia da Teodosio (388). I *decennalia* di Teodosio; egli arruola truppe in Egitto (388).	poli al secondo posto dopo Roma. Concilio di Aquileia (381). Numerose misure a favore della chiesa cattolica e contro pagani, eretici, apostati e manichei (382). Morte di Ulfila (383).	pone il *De Spiritu sancto*; 382: composizione (di Ambrogio?) dell'inno *Quicumque* (*Symbolum Athanasianum*), conosciuto da Faustino luciferiano (383-384) e Filastrio. Dal 381 al 385 scritti contro Eunomio di Gregorio di Nissa, diretti a confutare Eunomio e a difendere Basilio e la dottrina trinitaria. Giovanni Crisostomo: trattato sulle *virgines subintroductae*, che critica (382/383). 383: Girolamo traduce 2 omelie di Origene sul Cantico; scrive il *Trattato contro Elvidio*, sulla perpetua verginità di Maria. 384: Girolamo, revisione dei vangeli per invito di Damaso; revisione del Salterio (*Psalterium Romanum*); scrive varie lettere alle dame romane. Verso il 385 la *Grande Catechesi* di Gregorio di Nissa: summa dottrinale destinata ai maestri che nelle loro istruzioni hanno bisogno di una summa. L'autore è erede di una tradizione di iniziazione battesimale sul Dio unico in tre persone, sulla creazione, la caduta, l'incarnazione, ecc.
	Evagrio in Palestina (382) e in Egitto a Sceti (373-375). Agostino è a Roma (383). Morte di Damaso; gli succede Siricio (384-399). Priscilliano viene ucciso a Treviri (385): è la prima volta che un eretico viene condannato a morte. Girolamo lascia Roma per l'Oriente (385). Giovanni vescovo di Gerusalemme (386). L'affare delle basiliche a Milano tra Ambrogio e l'imperatrice Giustina (386).	
	Milano: conversione di Agostino di Ippona (386), battezzato da Ambrogio (24/4/387).	Gli inni ambrosiani, che danno diffusione ad un nuovo genere letterario, soprattutto composti durante la questione delle basiliche (386). Ambrogio è il creatore dell'innologia liturgica, che diffonde in occidente. Basilica di S. Ambrogio a Milano (385-386). Roma, 386: chiesa di San Paolo fuori le Mura, fondata dall'imperatore Valentiniano; 384-389: basilica di Santa Pudenziana fondata da papa Siricio. Il trattato *Sul sacerdozio* di Giovanni Criso-
	Composizione dei dialoghi filosofici a Cassiciaco. Morte di Monica a Ostia (387). Agostino a Roma (388). Alcune opere antimanichee. Morte di Gregorio di Nazianzo (389). Battesimo di Paolino di Nola (389).	

Avvenimenti civili	Avvenimenti ecclesiastici	Aspetti dottrinali e culturali
		stomo (verso il 386) in forma di dialogo tra l'autore e il suo amico Basilio, altrimenti sconosciuto. Agostino (nov. 386-marzo 387): 1) *De beata vita*, dialogo tenuto nei giorni 13-15 novembre del 386, in cui dimostra che la vita beata consiste nella conoscenza di Dio; 2) *Contra Academicos*, dove confuta lo scetticismo allo scopo di ridare all'uomo la speranza di raggiungere la verità; 3) *De ordine*, dove esamina se anche il male rientri nel piano della Provvidenza divina; 4) *Soliloquiorum libri duo*, dove espone le condizioni per la ricerca e il possesso di Dio e l'argomento a favore dell'immortalità dell'anima; 5) *De immortalitate animae liber unus*, appunti per completare l'opera precedente. 387, primavera: Ambrogio pronunzia le omelie sulla creazione (*Esamerone*). Girolamo: *Vita Malchi* e *Commento all'Ecclesiaste* (386/387). Agostino (autunno 387/estate 388): 1) *De quantitate animae*, dove tratta diverse questioni sull'anima; 2) *De libero arbitrio libri tres*, cominciati a Roma ma terminati a Ippona tra il 391 e il 395, dove discute ampiamente dell'origine del male e dei problemi connessi: libertà, legge morale, esistenza di Dio, ecc. Anno 388: Agostino a Roma: *De moribus Ecclesiae Catholicae et Manichaeorum*, apologia della fede cattolica contro i manichei. Girolamo: Commenti alle lettere a File-

			mone, ai Galati, agli Efesini e a Tito. Fine 389: il *De officiis* di Ambrogio, che tra il 389 (3 maggio) e il 390 (3 febbraio) commenta il salmo 118 (*Expositio in ps. CXVIII*). In questi anni (389/392) intensa attività di Girolamo: *Vita Hilarionis*; revisione di diversi libri dei Settanta, tra cui i salmi (*Psalterium Gallicanum*); traduzione dall'ebraico di Isaia; commenti a Nahuh, Michea, Aggeo, Abacuc. Agostino (388/391): 1) *De musica*, un trattato sul ritmo; 2) *De magistro*, dialogo con il figlio Adeodato in cui si dimostra che l'unico maestro che insegni all'uomo è quello interiore.
390 d. C.	Valentiniano II ucciso da Arbogaste; il ribelle Eugenio è imperatore in Gallia (392) e favorisce una reazione pagana. Stilicone sconfigge sul Danubio Alani, Goti e Unni. Costantinopoli fa innalzare un obelisco nell'ippodromo (392). A Olimpia si celebra l'ultima Olimpiade (393). Vittoria di Teodosio su Eugenio presso il fiume Frigido (394). Abolizione dei Giochi Olimpici.	Ai monaci è proibito il soggiorno in città (390). Dissidio tra Ambrogio e Teodosio per il massacro di Tessalonica (390). Editto di Teodosio che proibisce il culto pagano sotto ogni forma (391). Agostino viene ordinato sacerdote a Ippona (391); Aurelio diviene vescovo di Cartagine (391). Teodoro vescovo a Mopsuestia in Cilicia (392). Interdizione di distruggere le sinagoghe (392, 393 e 397). Diritto di asilo nelle chiese. Epifanio visita Gerusalemme e insiste presso Giovanni a condannare Origene (393); Girolamo si scaglia contro Origene. La questione origenista.	Verso il 390 pubblicazione dell'*Expositio evangelii secundum Lucam* di Ambrogio, raccolta di omelie predicate in precedenza. Nel 390 circa Gregorio di Nissa scrive la Vita di Mosè, che viene visto come una figura della spiritualità cristiana, cioè della comprensione della verità cristiana. Agostino: *De vera religione*, «non contro una, ma contro tutte le false opinioni perverse e false» (9,17); contro i manichei, che sostengono due nature e le ragioni che «possono spingere gli uomini a passare alle loro idee» (9,17); ma anche contro i pagani. Agostino intende dimostrare la ragionevolezza del cristianesimo e della fede (preannuncia la *Città di Dio*). 390-391: il *De sacramentis* e il *De mysteriis* di Ambrogio. Agostino: *De utilitate credendi*, scritto dopo l'ordinazione al pre-

Avvenimenti civili

Milano: 17 gennaio 395, morte di Teodosio, dopo l'arrivo di Onorio e Galla Placidia. L'impero diviso tra i due figli di Teodosio. Occidente: Onorio di 11 anni (395-423) (tutore Stilicone, *magister militum*); oriente: Arcadio di 17 anni (395-408) (prefetto Rufino). La divisione resterà effettiva per sempre. La maggior parte dell'esercito è sotto l'autorità di Stilicone. Altri Goti oltrepassano il Danubio e si spingono fino alle vicinanze di Costantinopoli agli inizi della primavera. Costantinopoli: il 27 aprile Arcadio sposa Eudocia, figlia del generale franco Bauto. Alarico saccheggia la Tracia; altri barbari penetrano nell'Impero.

Alarico in Grecia, saccheggia Atene (396).
Africa: ribellione di Mauro Gildone (397).

Avvenimenti ecclesiastici

Concilio plenario di Ippona delle province africane (393). Agostino, semplice prete, terrà il discorso di apertura, che diverrà poi il *De fide et symbolo*.
Girolamo compone il *De viris illustribus*.
Concilio di Costantinopoli (394), dove è presente anche Gregorio di Nissa, che muore nel 395.
Morte di Giovanni di Licopoli (385).
Prima del 394 muore Diodoro di Tarso, fondatore della scuola esegetica di Antiochia.
Cessano le feste pagane (395). Ambrogio pronuncia l'orazione funebre (*De obitu Theodosii*) per la morte di Teodosio (25 febbraio, domenica); invenzione delle reliquie dei santi Nazario e Celso.
Paolino di Nola inizia la composizione dei *Carmina natalicia* (396).
Agostino diviene vescovo di Ippona (395 o 396).
Il clero pagano è privato di ogni privilegio (396). Primavera (396): tentativi per fare pace tra Girolamo e Giovanni di Gerusalemme (Girolamo invia i suoi catecumeni al vescovo di Diospoli); estate: tutti e due si rivolgono a Roma; morte di Paolina, moglie del senatore Pammachio, che abbraccia la vita ascetica.
Concilio di Cartagine (397), che approva il *Breviarium Hipponense*.

Morte di Martino di Tours.

Aspetti dottrinali e culturali

sbiterato, dove analizza le relazioni tra ragione e fede. Agostino: *Esposizione sui salmi* (nel 392 Agostino aveva già commentato i primi 32 salmi; l'opera fu terminata nel 416 [o dopo il 422 per il salmo 118]); esposizione completa sui salmi: opera vasta e ricca di dottrina spirituale. Alcuni commenti sono predicati, altri dettati; quelli dettati si suddividono in tre gruppi: brevi note esegetiche (i salmi 1-31, con qualche eccezione), esposizioni più ampie (67, 71-77, ed altre), omelie destinate ad essere lette al popolo (32 sul salmo 118). In maggioranza le esposizioni predicate sono tenute a Cartagine.

I *Carmina natalicia* (14) di Paolino intendono celebrare S. Felice di Nola, suo protettore. Paolino, come Prudenzio, affida alla poesia, consacrandola a Cristo, il compito di ogni esercizio spirituale.
Diodoro reagisce contro quello che considera l'allegorismo eccessivo degli alessandrini, in nome di un apprezzamento soprattutto letterale del testo sacro. Agostino: *De fide et symbolo liber unus*, contiene la spiegazione del simbolo di fede tenuta nell'ottobre del 393 dinanzi ai vescovi africani riuniti in concilio a Ippona.
Girolamo compone: *In Ionam* e *In Abdian*; revisiona sull'ebraico i *Paralipomeni*. Sinesio

Composizioni poetiche di Claudio Claudiano (398). Persia: muore Bahram, re Yazdijird I (Jezdgerdi) (399-421), che perseguita i cristiani nel suo regno.

Morte di Ambrogio a Milano (4 aprile 397) e di Nettario vescovo di Costantinopoli (26 settembre 397). Consacrato vescovo (forse il 15 dicembre) a succedergli è Giovanni di Antiochia (Crisostomo), voluto dall'eunuco Eutropio. Il 29 maggio, martiri della Val di Non (Anaunia): Vigilio, vescovo di Trento, scrive due lettere per informare Simpliciano, vescovo di Milano, e Giovanni Crisostomo, a Costantinopoli.

Agostino: *Contra Faustum* (397/398). Cartagine: III concilio (estate). Sinesio, dopo essere stato alla scuola di Ipazia ad Alessandria, ritorna a Cirene; quindi va ad Atene (agosto); poi missione diplomatica a Costantinopoli per conto della Pentapoli cirenaica (ottobre 399/402) per richiedere riduzioni fiscali; vi resta tre anni.
Niniano evangelizza la Scozia.
Papa Anastasio I (399-401).
Morte di Evagrio Pontico (346-399), origenista e importante scrittore spirituale. Palladio e Giovanni Cassiano lasciano l'Egitto (399). Il primo viene fatto vescovo di Elenopoli (399 ca) in Bitinia; il secondo si reca a Costantinopoli, dove è ordinato diacono dal Crisostomo. Alessandria: Teofilo riunisce un concilio per condannare Origene (399).

Proibizione delle feste pagane; proibizione di conservare i templi (399); quelli della

compone l'*Encomio della calvizie*: il calvo autore confuta un encomio sulla chioma, ricco di erudizione, per lodare la calvizie. 397: degli atti del concilio di Cartagine si conservano solo frammenti, ma la loro sostanza è passata nel *Breviarium Hipponense*, una raccolta di 37 canoni disciplinari, composta dai vescovi della Bizacena nel 397 e approvata dal concilio di Cartagine dello stesso anno. Roma (estate/autunno): Rufino traduce l'*Apologia* di Origene di Panfilo e di Eusebio e scrive il *De adulteratione librorum Origenis*. Agostino: *De doctrina christiana* fino a 3,25,36. Agostino, 397/398: *Contra Faustum Manichaeum*, ampia difesa dell'Antico e Nuovo Testamento che riporta le parole dell'avversario e ne fa seguire la risposta. 398: Rufino traduce i primi due libri del *De principiis* di Origene; Girolamo: *Commento al vangelo di san Matteo*, dedicato ad Eusebio di Cremona (lo finisce al termine della Quaresima). Rufino traduce i libri III e IV del *De principiis*. Girolamo lavora sulla traduzione dall'ebraico dell'Ottateuco. Sinesio scrive il *De dono*, una lettera di accompagnamento di un prezioso regalo indirizzato a Peonio.
Le *Confessioni* di Agostino. Opera autobiografica, ma anche filosofica, teologica e mistica, oltre che ricca di poesia, iniziata dopo il 397 e terminata verso il 400. L'opera si divide in due parti: la prima (I-IX) estende la narrazione fino alla conversione, la seconda

	Avvenimenti civili	Avvenimenti ecclesiastici	Aspetti dottrinali e culturali
		campagna devono essere abbattuti (Cod. Teod. XVI, 10,16).	(X-XIII), aggiunta più tardi, narra come è lui nel momento in cui scrive.
400 d. C.	Ostrogoti in Pannonia. Eudossia nominata Augusta d'oriente (400). Chiesa di S. Lorenzo a Milano. Dittici consolari (molti sono ora al British Museum). Alarico invade l'Italia, sconfitto da Stilicone a Pollenza e a Verona (402/403). Onorio fissa la residenza a Ravenna (403). *Fragmenta Vaticana*, resti di una compilazione giuridica occidentale di *leges* e *iura* (372/438); *Collatio legum Mosaicarum et Romanarum*, una compilazione giuridica (di un cristiano? di un ebreo?). Ostrogoti sconfitti a Fiesole (406). Invasione della Gallia (407). Pitti e Sassoni in Britannia: Costantino III (407) indipendente. Terremoto il primo aprile a Costantinopoli (Chr. Pasch. 570). Battesimo di Rechiario. Britannia: inizio febbraio, Costantino proclamato imperatore, si reca in Gallia, e praticamente sguarnisce la Britannia.	Onorato di Arles fonda il monastero di Lérins. Roma: Rufino il Siro diffonde (400) le sue dottrine sulla negazione del peccato originale; amicizia con Pelagio e Celestio. Verso la fine del 400, circa 50 monaci origenisti della Nitria si rifugiano a Costantinopoli, tra i quali i «lunghi fratelli»: Ammonio, Eusebio, Eutimio. Morte di Simpliciano di Milano (15 agosto 400); gli succede Venerio. Sinodica di Teofilo di Alessandria ai vescovi della Palestina riuniti per la festa delle Encenie (14 settembre 400) e di Cipro per comunicare la condanna di Origene. Rufino di Aquileia invia al papa Anastasio la sua *Apologia ad Anastasium*, che vuole essere una professione della sua fede. Il papa scrive a Venerio di Milano per condannare l'origenismo. Muore papa Anastasio (19 dic., Cavallera); gli succede Innocenzo I (21 dic.) (401-417).	Roma: mosaici della chiesa di S. Pudenziana. Agostino predica a Cartagine; scrive, dopo il 399, il *De fide rerum quae non videntur liber unus*, trattato sul rapporto tra fede e ragione umana; *De catechizandis rudibus* (del 400 ca), manuale di istruzione catechetica, ricco di intuizioni pedagogiche; *De bono coniugali liber unus*, intorno al 401, dove mette in rilievo la dignità e i beni del matrimonio. «Più coraggiosamente di qualsiasi altro greco» (*De ins.* 14) Sinesio pronuncia di fronte all'imperatore il *De regno*, trattazione sulla regalità, elaborando uno *speculum principis*; espone l'origine divina del potere, denunzia errori dei recenti imperatori, esorta Arcadio ad un buon governo, propone un programma politico antigermanico. Rufino prepara una sua *Apologia* in due libri, per difendere se stesso, il suo interesse per Origene e criticare Girolamo; questi, ormai più antiorigenista, avendola conosciuta per indiscrezioni e anche se non ancora pubblicata, scrive la sua *Apologia* in due libri in risposta a quella di Rufino. Sinesio: il *De provvidentia*, dove racconta i fatti accaduti a Costantinopoli nel 400 e propone una filosofia della storia alla

Morte di Arcadio in oriente (408); imperatore Teodosio II (408-450). Uccisione di Stilicone per ordine di Onorio.

Il vescovo di Efeso, Antonino, è accusato di simonia da un gruppo di vescovi di fronte al Crisostomo, ma nel frattempo muore.
Concilio di Toledo (401).
Confisca dei luoghi di culto degli eretici (402). Contro gli origenisti Epifanio di Salamina si reca a Costantinopoli, dove suscita disordini contro Giovanni Crisostomo. Invitato a ripartire muore durante il viaggio in mare (12 maggio 403). In settembre arriva alla capitale anche Teofilo con 28 vescovi egiziani (c'è anche Cirillo, lettore, futuro successore di Teofilo).
Costantinopoli: Giovanni Crisostomo viene esiliato (404).
Morte di Paola (404); morte di Flaviano, vescovo di Antiochia (404); ivi di nascosto viene eletto l'intrigante Porfirio. Intenso scambio di informazioni tra Roma, Costantinopoli e Alessandria.
Girolamo traduce in latino la regola di Pacomio. In questi anni Onorato si stabilisce a Lérins.
Editto imperiale (405) contro i donatisti (Codice Teod. XVI,5,8).
Si proibisce di ribattezzare (405).
Misure antidonatiste (405 ss). Inizio 406: elezione di Attico, originario di Sebaste, nemico e persecutore degli amici del Crisostomo, a vescovo di Costantinopoli.
Giovanni Crisostomo muore durante il viaggio, il 14 settembre 407, vicino a Comana Pontica.

luce della provvidenza. Rufino, letta l'*Apologia* di Girolamo, gli invia il suo testo e gli scrive chiedendogli di porre fine agli attacchi; Girolamo risponde scrivendo il terzo libro della sua *Apologia.* Agostino scrive a Girolamo (Ep. 104), che gli manda una lettera prima di aver ricevuto la sua (Ep. 105). 404: Girolamo traduce in latino scritti ascetici di Pacomio, di Teodoro e Orsiesi. Nel 404/405 Prudenzio pubblica la sua raccolta di poesie. Nella *praefatio* traccia il suo intento: «che la mia anima peccatrice componga inni lungo il giorno e non passi una notte senza cantare il Signore». Sinesio porta a termine il *Dione* (esortazione a tutte le arti liberali, che difende per il loro valore educativo e sociale; difesa della libertà intellettuale) e scrive *De insomniis* (trattato sulla natura del sogno, tra psicologia e metafisica). 405: Girolamo termina la traduzione dell'Ottateuco dall'ebraico. 406: Girolamo scrive in una notte *Contra Vigilantium*: il prete Vigilanzio, che era stato ospite di Girolamo a Betlemme, attaccava il culto dei martiri e dei santi, l'austerità ascetica, il celibato del clero, la continenza, chi distribuiva i beni ai poveri invece di venderli, chi inviava aiuti ai monaci della Palestina. 407: Girolamo, *Commento a Daniele*, scritto con metodo nuovo rispetto al passato: si sofferma specialmente sui passi più difficili; omette i brani che esistono in greco (l'episodio di Susanna, i giovani nella fornace, il dragone).

	Avvenimenti civili	Avvenimenti ecclesiastici	Aspetti dottrinali e culturali
	Roma: il senato depone Onorio e nomina Attalo. Gli Alani in Lusitania, gli Svevi in Galizia, i Vandali in Betica (409). Assedio e saccheggio di Roma da parte di Alarico (410), che raggiunge la Calabria, dove muore: successore Ataulfo.	Confermata l'*audientia episcopalis* (408). In domenica nessuno spettacolo pubblico (409).	Agostino (406 ca): *Contra Cresconium*, dove risponde a Cresconio che aveva preso le difese di Petiliano. 408: Girolamo, *Commento a Isaia*, spiega il testo greco e quello dei Settanta. Palladio scrive in esilio a Syene il *Dialogo sulla vita di Giovanni Crisostomo*.
410 d. C.	Gallia (411): sconfitta di Costantino III. Nel 412 Ataulfo porta i Visigoti in Gallia, conducendo con sé Galla Placidia e Attalo. Africa: ribellione di Eracliano. Costantinopoli: inizio delle mura teodosiane sotto la direzione di Antemio, come difesa dai barbari. Burgundi in Gallia (413). Chiesa di S. Demetrio a Tessalonica (412/413). Ataulfo sposa Galla Placidia, sorella di Onorio (414). In oriente il potere è nelle mani di Pulcheria. Ad Ataulfo succede Vallia (415). Aquitania: Teodorico I re dei Visigoti (418): regno di Tolosa.	Concilio di Seleucia-Ctesifonte (410). Morte di Rufino di Aquileia (411), che aveva tradotto molte opere greche in latino, tra le quali il *De principiis* di Origene e la *Storia ecclesiastica* di Eusebio. Morte di Melania a Gerusalemme (410). Lérins diventa un centro monastico. Sinesio di Cirene diviene vescovo (410) di Tolemaide in Libia e muore dopo il 413. Viaggi di Agostino a Cartagine, Cirta e poi di nuovo a Cartagine (411). Conferenza (*Collatio*) di Cartagine tra cattolici e donatisti (411) nelle terme di Gargiliano, sotto la presidenza del tribuno imperiale, il notaio Marcellino, con la partecipazione di 285 vescovi donatisti e 286 cattolici. I beni ecclesiastici sono esenti da imposte (411). Celestio, pelagiano, viene condannato a Cartagine (411/412). Morte di Teofilo di Alessandria (15 ottobre 412); gli succede il nipote Cirillo (18 ottobre 412). Palladio viene richiamato dall'esi-	Gli scritti di Sinesio di argomento cristiano sono pochi; importanti i nove inni, dei quali cinque sono a carattere teologico e quattro sono delle preghiere. Sinesio: la prima *Catastasis*. 411: Agostino (inverno 411/412): i primi due libri di *De peccatorum meritis et remissione*; il III, scritto agli inizi del 412, tratta dell'interpretazione di Rom. 5,15. Sinesio: seconda *Catastasis* e le due omelie. 413: inizio della composizione del *De Civitate Dei* (sono del 413 i libri I-V); *De videndo Deo liber unus*, sulla visione di Dio mediante gli occhi del corpo. 414: Girolamo, *Epistola a Demetriade* (Ep. 130); termina il *Commento a Ezechiele*.

lio e nominato vescovo di Aspona; prima era stato vescovo di Elenopoli (Galazia). Eucherio a Lérins (412/420). Chiesa di S. Demetrio a Tessalonica (412/413).

Editti contro i donatisti (412 e 414): se non si convertono pagano delle tasse. Uccisione di Ipazia ad Alessandria da parte dei cristiani (415). Il culto pagano senza sovvenzioni; gli edifici passano alla chiesa cattolica (415); i pagani esclusi dall'esercito e dalla funzione pubblica (415). 414/415: fine dello scisma di Antiochia. Pelagio in Palestina, è bene accolto da Giovanni di Gerusalemme; reazione di Girolamo, che scrive *Dialogus adversus Pelagianos*.

Sinodo di Diospoli contro Pelagio (415). Orosio in Africa; porta con sé le reliquie di S. Stefano (primavera del 416). Orosio a Gerusalemme (luglio), viene accusato di negare l'onnipotenza divina; allora compone il *Liber Apologeticus* per difendere la sua ortodossia con una breve esposizione teologica. Agostino: *De natura et gratia*. Monasteri latini di Betlemme vengono incendiati. Su richiesta di diversi vescovi africani, nel 416 papa Innocenzo I condanna Pelagio e Celestio.

Muore Giovanni di Gerusalemme (417). Papa Zosimo (417-418); *De correctione Donatistarum* di Agostino (416/417). Roma: *Tractoria* di papa Zosimo (estate); sua morte (26 dicembre); parte del clero elegge come successore Eulalio e parte Bonifacio I

415: Girolamo, *Dialogus adversus Pelagianos*: un cattolico e un pelagiano discutono le diverse asserzioni formulate dai pelagiani. Agostino (415) termina il *De genesi ad litteram* iniziato già nel 401; la spiegazione della Genesi giunge fino a 3,24. Agostino (417): *De prasentia Dei liber unus*, sull'inabitazione dello Spirito Santo nell'animo dei giusti; *De gestis Pelagii* (verso la fine del 417) esamina gli atti del concilio di Diospoli; *Tractatus in Iohannem* di Agostino: parte predicata e parte dettata. Commentario a carattere pastorale, però ricco di dottrina teologica, filosofica e spirituale (data discussa, ma prima del 420).

La dottrina pelagiana sosteneva che Adamo sarebbe morto anche senza il peccato; il suo peccato avrebbe danneggiato soltanto lui, e pertanto non c'è alcuna colpa originale che si trasmetta.

	Avvenimenti civili	Avvenimenti ecclesiastici	Aspetti dottrinali e culturali
		(418-422). Le *Instutiones* di Giovanni Cassiano. Germano vescovo di Auxerre, succede ad Amatore. Agostino, dopo aver ricevuto una lettera di Pelagio a papa Innocenzo I, scrive (metà anno 418) il *De gratia Christi*. Morte di Eustochio (fine 418, inizi 419). Comincia l'attività letteraria di Giuliano di Eclano; risposte di Agostino (419). Palladio compone la *Historia Lausiaca*.	Le *Historiae* di Orosio: la più antica storia universale cristiana che va dal diluvio al 417. Esse sono la conseguenza del sacco di Roma di Alarico del 410 e delle critiche dei pagani. Agostino: *De gratia Christi*, dove denuncia l'equivoco di Pelagio che chiama grazia la libertà, la legge e la rivelazione, ma nega l'aiuto interiore della grazia; (inverno 418/419): *De nuptiis et concupiscentia*. Il primo libro dà luogo alla polemica con Giuliano di Eclano, che risponde con l'*Ad Turbantium*, a cui Agostino risponde con il secondo libro del *De nuptiis*. 419-420: Palladio di Elenopoli scrive la *Historia Lausiaca*, costituita da una raccolta di profili di vari asceti, uomini e donne, prevalentemente di ambiente egiziano e, in misura minore, palestinese. Si rifà sia a ricordi personali sia a racconti di altre persone, dando spazio all'elemento leggendario.
420 d. C.	Persia: re Bahram V. Anno 422: sommosse a Ravenna e crisi della corte. Onorio manda a Roma Galla Placidia. Pace tra Romani e Persiani, che si impegnano a non perseguitare i cristiani, ma ricominciano ben presto. Morte di Onorio (423); Teodosio II riconosce come imperatore Valentiniano III di quattro anni (423-455), figlio di Galla Placidia e Costanzo. La madre ha il potere effettivo.	Persecuzione in Persia da parte dei Sassanidi. Morte di Porfirio di Gaza, il quale aveva cristianizzato la città. Morte di Girolamo (420). Morte di Sulpicio Severo (423). Morte di Attico vescovo di Costantinopoli (8 ottobre 425). Giovenale vescovo di Gerusalemme (425). Giovanni Cassiano (360 ca-432 ca) svolge la sua attività a Marsiglia. Verso il 426 scrive le *Collationes*.	Intorno al 420 Agostino termina il *De Trinitate*, sua principale opera dogmatica e di grande influsso. Gli aspetti più originali sono: la dottrina delle relazioni divine, la spiegazione «psicologica», la dottrina sulle proprietà personali dello Spirito Santo, le indicazioni sulle relazioni tra il mistero trinitario e la vita della grazia. *Enchiridion ad Laurentium* (ovvero *De fide, spe et caritate*) del 421 circa: manuale di teologia secondo

	Vortigern (= «alto re» e non è un nome proprio), celtico, si proclama re della Britannia. Bonifacio governatore in Africa, che nel 427 si ribella. Aezio (Ezio) libera Arles dai Visigoti (427). Costantinopoli: inaugurazione delle terme *theodosianae*. L'Armenia sotto i Sassanidi. In maggio Genserico (Gaiserico) passa in Africa con tutto il suo popolo e si presenta come liberatore dei Mauri (429).	Papa Celestino I (422-432). Riconferma dei privilegi della chiesa e del clero (425). Agostino termina il *De civitate Dei* (426). Onorato di Lérins diviene vescovo di Arles. Enumerazione delle sette proibite e delle pene da parte dell'imperatore (428). Nestorio diviene patriarca di Costantinopoli (428). Si apre la questione di Maria come *theotokos*, madre di Dio. La reazione di Cirillo di Alessandria. Consacrazione della Laura di Eutimio (428). Morte di Teodoro di Mopsuestia (428).	le virtù teologali; *Contra Iulianum* (del 421 ca) dove confuta punto per punto le affermazioni di Giuliano sul peccato originale, il matrimonio, la concupiscenza, il battesimo dei bambini, le virtù degli infedeli. *De civitate Dei*, capolavoro agostiniano, opera apologetica e dogmatica: Agostino risponde alle accuse dei pagani ed espone la dottrina cristiana sugli inizi, il percorso e gli eterni destini delle due città, fondate su due amori, di sé e di Dio, mescolate nel processo storico, separate nella dimora eterna. Agostino: *De gratia et libero arbitrio* (426 ca) diretto ai monaci di Adrumeto, dove dimostra la necessità della grazia e dell'esistenza del libero arbitrio; *De correptione et gratia*, dove affronta i temi della predestinazione e dell'efficacia della grazia; completa il *De doctrina christiana* (426/427). Anno 428: Eucherio, *De laude eremi*. Agostino: *De haeresibus* (428/429), dove tratta di 88 eresie.
430 d. C.	Sconfitta di Bonifacio in Africa; assedio di Ippona, quando muore S. Agostino. Marziano Capella scrittore. Macrobio prefetto dell'Italia, autore dei *Saturnalia*. I Franchi in Gallia (431). Ravenna: Aezio è nominato Patrizio (435) e ottiene il supremo potere in occidente. Africa: l'11 febbraio un *foedus* tra Romani e Vandali, che hanno tutto, eccetto parte della Proconsulare e della Bizacena: capi-	Giovanni Cassiano scrive il *De incarnatione Domini*, dove critica la dottrina nestoriana, per incarico dell'arcidiacono romano Leone (futuro papa). Roma: 10 agosto 430, sinodo di condanna di Nestorio; la condanna viene notificata alle chiese di Gerusalemme, Antiochia, Tessalonica e Filippi, mentre Cirillo di Alessandria deve comunicare la decisione a Nestorio. 10 di agosto, Celestino I incarica Cirillo di Alessandria di eseguire la sentenza del sinodo romano sulla questione	Eucherio: *De contemptu mundi* (430 ca).

Avvenimenti civili	Avvenimenti ecclesiastici	Aspetti dottrinali e culturali
tale Ippona. Trattato di pace tra gli Unni e Costantinopoli.	nestoriana. Morte di Agostino a Ippona (28/8/430).	
Importante guerra di Aezio contro i Burgundi nella Belgica (le sue vicende nel ciclo nibelungico).	Morte di Nilo di Ancira (430 ca), autore di numerose lettere e del *Logos asktikos* (= *De monastica execitatione*).	
Costantinopoli: 15 febbraio 438, pubblicazione del Codice Teodosiano, che entrava in vigore il 1° gennaio 439.	Il diritto d'asilo nelle chiese (430 e 432).	
Genserico prende Cartagine (439).	Concilio di Efeso (431), convocato dall'imperatore Teodosio II: III concilio ecumenico.	Il concilio, svoltosi in maniera tumultuosa, definisce Maria come *theotokos*, cioè madre di Dio, in quanto madre di Cristo, Dio e uomo, consacrando così tale appellativo.
	Roma: morte di papa Celestino I (27/7); gli succede Sisto III (31/7). Sedulio poeta. Patrizio arriva in Irlanda settentrionale (432).	
	Composizione del *Praedestinatus* a Roma (432/435), forse da Arnobio il Giovane.	Roma, 432-440: basilica di S. Maria Maggiore con i mosaici riguardanti la Vergine.
	Nel 433 accordo tra Cirillo di Alessandria e Giovanni di Antiochia sulla questione nestoriana.	
	Devastazione di Sceti (434 ca). 434/435 Prospero di Aquitania scrive il *Contra Collatorem*, cioè contro Giovanni Cassiano.	
	I templi pagani passano alla chiesa (435).	
	Morte del monaco Isidoro di Pelusio (435 ca), autore di un ampio epistolario, di circa 2000 lettere, in genere brevi, che vanno dal 393 al 433: le lettere affrontano questioni ascetiche, morali ed esegetiche.	
	Africa: inizio della persecuzione contro i cattolici.	
	Il corpo di Giovanni Crisostomo viene riportato a Costantinopoli (438).	Mesrob è inventore dell'alfabeto armeno, resosi necessario per tradurre la Scrittura e i libri liturgici.
	Morte di Melania la giovane (439).	
	Morte di Mesrob (439/440).	

440 d. C.	I Vandali invadono la Sicilia (440). Terremoto generale il 17 aprile. Terremoto anche a Roma, che danneggia il Colosseo (iscrizione del prefetto Decio Mario Venanzio Basilio, che lo fa restaurare). Accordo tra Aezio e i Vandali (442). Attila nella penisola balcanica (444/446). *Scholia Sinaitica*, frammenti di brevi commenti ai libri 35-38 dell'opera di Ulpiano *Ad Sabinum*. Sassoni e Angli, guidati da Engisto e Orsa, sbarcano in Britannia (secondo la data tradizionale, nel 449).	Roma: morte di papa Sisto III (19/8); gli succede Leone Magno (29/9). Prospero di Aquitania a Roma. Eudocia si ritira a Gerusalemme (443). Morte di Cirillo di Alessandria (444); gli succede Dioscoro. Teodoreto di Ciro denuncia le dottrine del monaco Eutiche nei tre libri dell'*Eranistes* (447). Eutiche viene condannato da un sinodo riunito nella capitale da Flaviano, patriarca di Costantinopoli (22/11/448). Gli scritti di Porfirio contro i cristiani sono bruciati (448). Leone Magno scrive il *Tomo a Flaviano* (449), importante documento sulla questione cristologica (13/6/449). Latrocinio efesino (449): concilio organizzato da Dioscoro, vescovo di Alessandria, che riabilita Eutiche e condanna Flaviano e Teodoreto.	Ravenna: costruzione del Mausoleo di Galla Placidia. 441: Eucherio ha già composto le *Instructiones* e le *Formulae spiritalae intelligentiae*, dedicate al figlio Verano. L'*Eranistes* (Mendicante) è opera di grande portata teologica, in quattro libri, in forma dialogica tra un ortodosso e un monofisita (mendicante che raccatta elementi da precedenti eresie). Attività letteraria di Leone Magno con omelie e lettere. Afferma il primato della sede apostolica.
450 d. C.	Terremoto a Costantinopoli il 26 gennaio (Chr. Pasch. 589,6). Muore Teodosio II, imperatore d'oriente (28 luglio 450); gli succede il candidato di Aspar Marciano (25 agosto), che non lascerà mai la capitale. Ravenna: morte di Galla Placidia (27 novembre) e suo Mausoleo (450 ca). Grande carestia in Italia. Aezio sconfigge Attila ai Campi Catalauni (presso Châlons-sur-Marne) (451). Attila in Italia (452 o 453): incontro con il	Morte di Nestorio e di Eucherio di Lione (450). Morte di Pietro Crisologo (450). Concilio di Calcedonia (451), IV ecumenico, con la partecipazione di 500 vescovi; abolisce gli atti del latrocinio efesino; riprende la dottrina del *Tomo a Flaviano*. La sede di Gerusalemme viene riconosciuta come patriarcato. Di nuovo proibizione del culto pagano (451).	Nel 450 circa Arnobio il Giovane scrive a Roma il *Conflictus Arnobii et Serapionis*, disputa fra un difensore della dottrina difisita romana e un monofisita egiziano (Serapione). Il concilio di Calcedonia confessa: «un solo e medesimo Cristo Figlio, Signore, Monogenito, senza confusione, senza mutazione, senza divisione, senza separazione, poiché la differenza delle nature non viene affatto soppressa dall'unione ma piuttosto le pro-

	Avvenimenti civili	Avvenimenti ecclesiastici	Aspetti dottrinali e culturali
	papa Leone Magno. La laguna veneta si popola di profughi. Costantinopoli: morte di Pulcheria (453). Teodorico II re dei Visigoti in Aquitania. Valentiniano III uccide Aezio (453 o 454); si ritira a Roma dove muore (455). Imperatore Petronio Massimo. Saccheggio di Roma da parte dei Vandali. In Gallia imperatore Avito. 456: i Vandali occupano tutte le province africane e le isole (Sicilia, Sardegna e Corsica). Costantinopoli: imperatore Leone I (457-474). In occidente: Maggioriano (457-461).	Genoveffa incoraggia gli abitanti di Parigi durante l'assedio (451). Pietro Iberico vescovo di Maiuma (452). Emesa (Siria): viene rinvenuta la testa di Giovanni Battista. Morte di Quodvultdeus (prima del 454 ca). Morte di Dioscoro a Gangra (454). Severino svolge attività pastorale e caritativa nel Norico (454). Riez (Gallia): morte del vescovo Massimo; gli succede Fausto di Riez, abate di Lérins (457 ca). Timoteo Eluro (il Gatto) consacrato vescovo di Alessandria da Pietro Iberico (457); per la sua posizione anticalcedonese è espulso da Alessandria (458), e vi ritorna solo nel 475. La consacrazione delle monache è permessa solo per le donne che hanno compiuto 40 anni. Morte di Simeone lo Stilita il Vecchio (459) in Siria. Morte di Giovenale (459).	prietà di ciascuna vengono salvaguardate e riunite in una sola persona e in una sola ipostasi». Ravenna: costruzione del battistero; i mosaici.
460 d. C.	Dertona: Maggioriano viene deposto da Ricimero (2 agosto) e poi ucciso. Imperatore per l'occidente, ma non riconosciuto da Leone, Libio Severo (461-465), proclamato a Ravenna da Ricimero (14 nov.). Forse a questo periodo risale l'*Epitome Gai*, compilazione di diritto romano in due libri per l'insegnamento.	Morte di Eudocia (460). Vienne (Gallia): vescovo Mamerto, fratello di Claudiano Mamerto. Remigio vescovo di Reims a soli 22 anni (460 ca). L'ordinazione sacerdotale non può essere imposta (461). Roma: morte di papa Leone Magno (10/11/461); gli succede Ilaro (o Ilario)	Teodoreto scrive la *Graecarum affectionum curatio*, ultima delle apologie cristiane, interamente conservata, nella quale vengono messe a fronte le risposte pagane e quelle cristiane alle fondamentali questioni filosofiche. Vittore di Cartenna (Mauretania), vissuto al

	Roma: morte di Libio Severo (14 novembre): impero d'occidente per 20 mesi senza imperatore.	(19/11). Tours: diviene vescovo Perpetuo. Concilio di Tours. Morte di Scenute abate del monastero di Atribe (poi Monastero Bianco) (466). Scenute, padre della letteratura copta, lascia norme per la vita monastica, omelie e lettere a personalità ecclesiastiche e civili. Morte di Teodoreto di Ciro (466 ca).	tempo di Gaiserico, scrive un *De paenitentia* e una *Consolatio*, indirizzata ad un certo Basilio per la morte del figlio.
	Primavera: l'imperatore Leone sceglie come imperatore d'occidente il generale Antemio (467-472), proclamato nelle vicinanze di Roma (12 aprile 467).	Roma: morte di papa Ilaro (29/2/468, anno bisestile); gli succede Simplicio (3/3). Roma: il primo gennaio Sidonio Apollinare pronuncia un panegirico per l'imperatore Antemio; viene nominato prefetto dell'Urbe.	L'opera principale di Salviano è il *De gubernatione Dei*, in 8 libri, dei quali l'ultimo è incompiuto: sviluppa il tema della provvidenza divina, che include il «governo» e il «giudizio» del mondo, riferendosi alla situazione dell'impero sconvolto da calamità.
		Morte di Salviano di Marsiglia (dopo il 469).	
470 d. C.	472: Ricimero assedia Roma, dove è rinchiuso l'imperatore Antemio; dopo alcuni mesi la città viene presa e Antemio ucciso da Gundobado (11/7), nipote di Ricimero (morirà il 18/8), che saccheggia la città e proclama imperatore il senatore Anicio Olibrio (forse aprile). Eruzione del Vesuvio e pioggia di ceneri a Costantinopoli (Teofane 5966; Marcell. PL 51,931). Morte di Olibrio (2/11).	Claudiano Mamerto scrive il *De statu animae* (470 ca). Acacio diventa patriarca di Costantinopoli (471-489). Pietro il Fullone primo patriarca monofisita di Antiochia (471, 475-477, 485-488), iniziatore di alcune novità liturgiche. Sidonio Apollinare vescovo di Clermont Ferrand (Avernum); egli abbraccia lo stato ecclesiastico, perché di fronte alla minaccia dei barbari non resta che «rinunciare o alla patria o alla chioma» (Ep. II,1,4). Toul: diviene vescovo Auspicio, nominato da Sidonio Apollinare.	Claudiano Mamerto: *De statu animae*, scritto contro una lettera, che circolava anonima ma oggi identificata come l'ultima parte dell'Ep. 3 di Fausto di Riez. Discute il problema della natura incorporea dell'anima, sia razionalmente che con il ricorso alle *auctoritates*. La prosa di Claudiano ha un alto livello ed è una delle ultime voci di rilievo nel panorama della produzione letteraria gallica.
	Teoderico, re degli Ostrogoti, ottiene territori sul Danubio da parte di Leone I.		
	Costantinopoli: morte di Leone I (474). Imperatore prima Leone II e poi Zenone l'I-	Nascita di Cesario di Arles. Morte di Eutimio (473).	Milano: sacello e cupola di S. Vittore in Ciel d'oro.

	Avvenimenti civili	Avvenimenti ecclesiastici	Aspetti dottrinali e culturali
	saurico (474-491). Breve interregno dell'usurpatore Basilisco (475). Roma: viene proclamato imperatore il generale Nepote (giugno 474).	Concilio di Arles (470/475): condanna della dottrina predestinaziana di Lucido, che si sottomette. Morte di Claudiano Mamerto (474 ca), presbitero di Vienne (Gallia); Sidonio Apollinare ne visita la tomba nell'inverno 474/475.	Fausto di Riez: *De gratia*, dove critica il predestinazionismo di Lucido; per Fausto il peccato originale non ha cancellato del tutto i doni di natura, come la ragione e la volontà, che l'uomo ha ricevuto al momento della creazione, e che, dunque, gli permettono di dare inizio all'opera buona che abbisogna della grazia per essere compiuta; ma con ciò egli non nega, anzi afferma che inizio e compimento dell'opera buona sono di Dio, in quanto egli è autore sia della natura che della grazia. La dottrina di Fausto susciterà forti opposizioni. Di Fausto anche il *De spiritu sancto*, dove critica la dottrina dei macedoniani e afferma la processione dello Spirito Santo *ab utroque*.
	Ravenna: il generale Oreste depone l'imperatore Nepote, che fugge in Dalmazia (28 agosto 475) e proclama imperatore suo figlio Romolo Augustolo (31 ottobre). Nepote resta padrone della Dalmazia. L'erulo Odoacre sconfigge Oreste, depone Romolo Augustolo e rinvia le insegne imperiali a Zenone.	Gennadio di Marsiglia: *De viris illustribus*, continuazione dell'omonima opera di Girolamo, con cui circolerà unita. L'opera è il risultato delle sue letture e conoscenze.	
	Morte di Genserico (477). Teoderico occupa la parte meridionale della penisola balcanica.	Persecuzione in Africa da parte dei Vandali (478). Morte di Timoteo Eluro (478). In questi anni Paolino di Périgueux, su richiesta di Perpetuo di Tours, scrive la *Vita Martini*, un lungo poema in sei libri di 3622 versi, il quale celebra la vita e i miracoli del santo della Gallia.	L'opera fondamentale di Timoteo è *Confutazione del concilio di Calcedonia*, dove espone un monofisismo moderato.
480 d. C.	Morte di Cilderico, re dei Franchi; gli succede Clodoveo (481), che unifica la gran parte della Gallia. Odoacre estende il suo dominio in Dalmazia (483). Morte di Eurico, re dei Visigoti (484), e di Unerico, re dei Vandali, a cui succede Trasamondo.	Nascita a Roma, tra il 475 e il 480, di Boezio, della famiglia degli Anici. *Henotikon* dell'imperatore Zenone Isaurico (482), editto di unione, redatto sotto l'influenza di Acacio, patriarca di Costantinopoli. Morte di Timoteo Salofaciolo, calcedonese, ad Alessandria (482). Patriarca Pietro Mongo, monofisita.	L'*Henotikon* è un'equivoca formula di fede, e quindi inaccettabile sia da parte dei calcedonesi che dei monofisiti. Condanna sia Nestorio che Eutiche, con ampie concessioni al monofisismo. Ribadisce la linea di fondo della teologia calcedonese, in quanto afferma Cristo consostanziale al Padre secondo la divinità e a noi secondo l'umanità,

Con la vittoria di Clodoveo su Siagrio, capo gallo-romano, inizia il regno franco dei Merovingi (486).	Saba fonda la Laura a Mar Saba (483). Papa Felice III (II) (483-492). Condanna l'*Henotikon* e Acacio. Scisma acaciano, che dura dal 484 al 519. Morte di Sidonio Apollinare (484), che lascia 147 lettere, utili per la conoscenza del tempo.	e di questa ribadisce l'integrità, ma tace il controverso termine «natura»; taceva del concilio di Calcedonia. Cartagine, Draconzio: *De laudibus Dei*, scritto in carcere, a conforto della sua prigionia; ivi celebra la grazia divina, che si esplica nella creazione e nel governo del mondo e da cui tutto dipende. Fa ampio uso della Scrittura, meno della mitologia e della storia profana.
		Cereale, vescovo di Castellum Ripense (Mauretania) scrive il *Contra Maximinum Arrianum*, in cui risponde ad una serie di quesiti trinitari che gli erano stati posti dal vescovo ariano Massimino; l'opera si presenta come una silloge di passi scritturistici, ordinati in modo da confutare, una per una, le obiezioni di Massimino. 484: Eugenio è vescovo di Cartagine ed autore di un *Liber de fide*, presentato nella conferenza del 484, dove si espone in maniera completa e concisa la dottrina trinitaria cattolica. 486: il concilio di Seleucia consacra il nestorianesimo come la sola espressione corretta della teologia e rifiuta le dottrine avverse. L'ultimo canone concerne il celibato ecclesiastico, rigorosamente riservato ai monaci.
	Concilio di Seleucia-Ctesifonte (486), celebrato al tempo di Barsauma, attesta il passaggio della chiesa persiana al "nestorianesimo".	
	Vittore di Vita, prete della chiesa di Cartagine, scrive la *Historia persecutionis Africanae provinciae*, tra il 484 e 489.	L'opera di Vittore è una relazione della persecuzione della chiesa cattolica africana da parte del Vandali ariani, svolta con la passionalità dell'uomo appartenente alla parte soccombente. La lingua è quella dei ceti colti cartaginesi.

	Avvenimenti civili	Avvenimenti ecclesiastici	Aspetti dottrinali e culturali
	Teoderico, console dell'imperatore Zenone, entra in Italia con gli Ostrogoti (489).	Morte di Pietro il Fullone, primo patriarca monofisita di Antiochia (488). Zenone fa chiudere la scuola di Edessa (489). Nascita di Cassiodoro (tra il 485 e il 490).	Vigilio di Tapso, autore del *Dialogus contra Arrianos Sabellianos et Photinianos*, discute la teologia trinitaria in forma dialogica, che permette la contrapposizione delle varie dottrine, ognuna difesa dal suo eponimo (Ario, Sabellio e Fotino), mentre l'interlocutore cattolico è Atanasio. Le tre eresie si confutano a vicenda e così emerge la verità cattolica. Vigilio è autore anche del *Contra Eutycheten*, in cinque libri, dove tratta la questione cristologica: una delle poche opere ad affrontare il monofisismo in occidente.
490 d. C.	Morte dell'imperatore Zenone (491); gli succede Anastasio I (491-518). Ravenna, dopo tre anni di assedio, è conquistata da Teoderico (493), che sposa una sorella di Clodoveo, re dei Franchi, e nel 497 riceve la porpora dall'imperatore Anastasio; in Gallia Clodoveo sposa la cattolica burgunda Clotilde e qualche anno dopo si converte al cattolicesimo. Ravenna: battistero degli ariani (495 ca).	Atanasio II patriarca di Alessandria (490). Avito vescovo di Vienne in Gallia (490 ca), autore del *De spiritalis historiae gestis*. Morte di Pietro Iberico (491), monofisita. Tours: morte del vescovo Perpetuo. La chiesa di Armenia passa al monofisismo (491) con il concilio di Vagharshapat. Papa Gelasio I (492-496) compone l'*Adversus Andromacum*, ove si oppone al ristabilimento dell'antica festa dei *lupercalia*, voluta da Andromaco, membro dell'aristocrazia romana. Celebre decretale di Gelasio ai vescovi del sud Italia (11 marzo 494); famosa lettera all'imperatore Anastasio, dove sviluppa la distinzione tra l'autorità dei vescovi e quella dei sovrani (Epistola 12). Avito di Vienne ottiene la conversione di Sigismondo, figlio di Gundobado, re dei Burgundi (496).	Avito di Vienne: l'opera *Dialogi cum Gundobado rege*, di cui si conservano frammenti, è intesa alla istruzione cattolica del

		Roma: papa Anastasio II (496-498). Morte di Fausto di Riez (490/495). Papa Simmaco (498-514): scisma laurenziano, che lacera per parecchi anni la chiesa romana (fino al 506). Numerosi scritti anonimi e accuse reciproche. Il re Teodorico appoggia Papa Simmaco. Flaviano patriarca di Antiochia (498). In questi anni in Gallia gli *Statuta ecclesiae antiqua*, attribuito da alcuni a Gennadio di Marsiglia.	re burgundo ariano. Avito affronta i temi ariani dibattuti e la divinità dello Spirito Santo.
500 d. C.	Prisciano di Cesarea scrive le *Institutiones Grammaticae*; il poeta Blosso Emilio Draconzio; Fabio Planciade. In questi anni l'*Edictum Theodirici* (500 ca) pubblicato da Teoderico, che si considera governatore della prefettura italica: in 154 articoli privi di riferimento a fonti giuridiche romane; *Lex Romana Burgundionum* (500 ca) pubblicata dal re Gundobado (474-516): si applica ai soli rapporti tra Romani. Ravenna: S. Apollinare nuovo (505 ca). Guerre in Gallia tra Visigoti e Franchi (507); intervento di Teoderico (509), che allarga il suo dominio. *Lex Romana Visighotorum* (506).	Clodoveo riceve il battesimo (500 ca) da Remigio di Auxerre: conversione importante per la storia della Gallia. 502: consacrazione episcopale di Cesario di Arles, in una domenica poco prima di Natale (cfr. sermo 231) (secondo altri nel 503). Arles: morte di Giuliano Pomerio (inizi VI secolo). Fondazione della Nuova Laura in Palestina (504). Concilio di Agde (506), presieduto da Cesario di Arles, importante per la politica religiosa verso Alarico, re dei Visigoti. Inoltre esso segna il passaggio dai concili dell'epoca romana a quelli dell'epoca merovingia, dalla chiesa gallo-romana a quella gallo-franca.	500 circa: redazione definitiva del *Talmud Babilonese*, che commenta in modo più esteso la *Mishnah*. Esso si presenta come il verbale conciso e appena ritoccato delle dispute accademiche. Pomerio: *De vita contemplativa*, in tre libri, opera dedicata a tematiche ascetiche, spirituali ed escatologiche, ma una parte cospicua riguardante il ministero sacerdotale. Di Ruricio di Limoges ci restano ottantadue lettere suddivise in due libri. La tematica principale di queste lettere, specialmente di quelle scritte prima di abbracciare lo stato ecclesiastico, è il culto dell'amicizia e il rafforzamento dei legami famigliari.

	Avvenimenti civili	Avvenimenti ecclesiastici	Aspetti dottrinali e culturali
		Papa Simmaco costituisce Cesario primate della Gallia e della Spagna.	*Apoftegmi* di Padri del deserto: collezioni che riuniscono riflessioni e aneddoti frutto dell'esperienza spirituale nel deserto. Diverse raccolte, che cominciano a sorgere già dal IV secolo.
510 d. C.	Morte di Clodoveo (511); il regno franco suddiviso tra i suoi quattro figli: Teodorico I (Austrasia), Clodomiro (Orléans), Childeberto (Parigi), Clotario (Soissons). Il regno di Teoderico raggiunge una grande estensione (Italia, Provenza, Pannonia, Rezia, Norico). Ribellione di Vitaliano nell'impero bizantino (513). Amalasunta, sorella di Teoderico, sposa Eutarico, re goto della Spagna (515). Giustino I, imperatore d'oriente (518-527). Fondazione del regno di Wessex da parte di Cerdic (519).	L'imperatore Anastasio depone il patriarca Marciano (511). Severo patriarca di Antiochia (512), deposto Flaviano. Eletto vescovo di Pavia M. Felice Ennodio (513). Roma: morte di papa Simmaco (19/7/514); gli succede Ormisda (20/7). Vivenziolo vescovo di Lione (514 ca). Timoteo IV (III) patriarca monofisita di Alessandria (517-535). Il re burgundo Sigismondo, cattolico, nel 516 prende il potere e favorisce il passaggio al cattolicesimo del suo popolo. Concilio di Epaone (517) in Burgundia con Avito di Vienne. Nel 519 (23 marzo) con la firma del *libellus* del papa Ormisda da parte di Giovanni II, patriarca di Costantinopoli, e con l'approvazione dell'imperatore Giustino, si ristabilisce la pace e termina lo scisma acaciano.	Avito compone il *De spiritalis historiae gestis*, un poema epico in cinque libri di argomento biblico, del genere didascalico, volto a far conoscere il testo sacro al ceto colto della popolazione. 512, Avito: *Contra Eutychianam haeresim* (512/513); anche questa opera è diretta alla conversione del re burgundo Gundobado, al quale vuole spiegare la questione cristologica, sfociata nello scisma ariano. Il re, nominato *magister militiae* per la Gallia, è interessato a quanto avviene a Costantinopoli. 515: Fulgenzio di Ruspe scrive il *Contra Arrianos* nel contesto delle discussioni che ha con il re vandalo Trasamundo, che gli aveva proposto una serie di obiezioni ariane alla dottrina cattolica. Ad altre obiezioni del re risponde con *Ad Trasamundum libri tres*, dove affronta tematiche cristologiche e sostiene la dottrina di Cristo uno nella persona in due nature, rilevando fortemente, sulla scia di Agostino, l'esigenza soteriologica dell'unione delle due nature in un unico soggetto. Il libro III è diretto specialmente contro i teopaschiti, dei monofisiti radicali.

			Fulgenzio in Sardegna scrive l'*Ad Monimum libri tres*: sono le risposte ad un vescovo su questioni teologiche diverse, tra cui la predestinazione.
520 d. C.	Cosma Indicopleuste visita l'Etiopia.	Morte di Giacomo di Sarug (520).	Giacomo è un monofisita moderato e poeta fecondo di omelie ritmiche (*Memre*), scritte ispirandosi alla tradizione biblica. Fulgenzio in Sardegna scrive il *De veritate praedestinationis et gratiae ad Ioannem et Venerium*, dove espone la dottrina agostiniana sulla grazia più radicale, pur difendendo il libero arbitrio.
	Guerra tra i Franchi e i Burgundi (523/524). Prigionia di Boezio a Pavia voluta dal re Teodorico: *De consolatione philosophiae* (524) e sua uccisione (525). Giustiniano sposa Teodora (525), ed è eletto imperatore (527-565). Sotto di lui l'Italia, l'Africa e parte della Spagna vengono riconquistate dai Bizantini. Morte di Teoderico (526); gli succede Atalarico, figlio di Amalasunta. Mausoleo di Teoderico a Ravenna. Spagna: re dei Visigoti Amalarico.	Morte di Filosseno di Mabbug (523), pioniere del monofisismo siro. Papa Giovanni I (523-526) muore in carcere; gli succede Felice IV (III) (526-530). Viene ucciso Simmaco, suocero di Boezio. Concilio di Toledo (527). Concilio di Dvin (527?) in Armenia. In Gallia fiorisce il poeta Elpidio Rustico, autore del *Carmen de Iesu Christi beneficiis*, del *Tristicha historiarum Testamenti veteris et novi* e del *Versus Rustici defensoris Augustini*.	Prima del 530 si colloca la *Regula Magistri*, che ha notevole influsso nella vita monastica, anche sulla *Regola* di S. Benedetto.
	Guerra tra Giustino e i Sassanidi (527). Inizio della redazione del *Codex Iustinianus* (527) sotto la direzione di Triboniano.	Benedetto da Norcia fonda il monastero di Montecassino (529), dopo aver fondato dodici monasteri nella valle dell'Aniene, tra cui quello di Subiaco. Concilio di Orange (529).	La *Regola* benedettina, composta da un prologo e 73 capitoli, sintetizza l'itinerario spirituale del ritorno a Dio per mezzo dell'obbedienza, sotto la guida di Cristo, al cui amore non si deve anteporre nulla. 525: importante concilio per la teologia della grazia: pubblica 25 *capitula* contro il cosiddetto semipelagianesimo. Fulgenzio: *De remissione peccatorum*, in cui sostiene che i peccati possono essere rimessi, a seguito di salutare penitenza, solo dalla chiesa cattolica, in virtù dell'efficacia salvifica del sacrificio di Cristo, e solo in questa vita.

	Avvenimenti civili	Avvenimenti ecclesiastici	Aspetti dottrinali e culturali
530 d. C.	Belisario, generale di Giustiniano, vince i Sassanidi a Dara (530), ed è sconfitto l'anno successivo. Attività di Enea di Gaza. Spagna: morte di Amalarico (531). I re franchi estendono il loro dominio. Pace tra Giustiniano e Sassanidi; rivolta di Nika (= vinci) a Costantinopoli (531), con incendi e distruzioni. Belisario in Italia (533), riconquista l'Africa vandalica (534); morte di Atalarico (534). Costantinopoli: pubblicazione del *Codex Iustinianus*, dei *Digesta*, delle *Institutiones* e delle *Novellae* (= *Corpus juris civilis*). Gran Bretagna: morte di Cerdic, a cui succede Cynric. Invasione dell'Italia da parte dei Bizantini (534/539) e guerre contro Vitige, re ostrogoto, che assedia Roma (537).	Papa Dioscoro (530), designato dal suo predecessore; un'altra parte del clero sceglie Bonifacio II, che gli succede (530-532). Roma: papa Giovanni II (2/1/533-535). Cesario di Arles: stesura definitiva della regola per le monache. È un fatto innovativo che una regola sia originariamente concepita per donne: importanza della vita rigorosamente comunitaria, della lettura e della stretta clausura. La regola si attarda anche in minuti dettagli. Morte di S. Saba in Palestina (532). Morte di Fulgenzio di Ruspe (533). Roma: morte di papa Giovanni II; gli succede Agapito I (13/5/535-536). Roma: Silverio (536-537). Concilio di Cartagine. Giustiniano esilia i capi monofisiti in Egitto. Roma: papa Vigilio (537-555). Severo di Antiochia muore in Egitto (538). Nasce Gregorio di Tours.	Le opere di Fulgenzio affrontano il problema trinitario e cristologico e quello soteriologico (grazia e libero arbitrio) contro i semipelagiani. Severo produce molto a difesa del monofisismo moderato, sia contro quello radicale sia contro il calcedonismo, tuttavia la sua dottrina è molto vicina a quella di Calcedonia. La prima menzione delle opere dello Ps. Dionigi l'Areopagita risale al 532; pertanto sono da collocarsi dopo il 482: la *Gerarchia celeste*, la *Gerarchia ecclesiastica* e i *Nomi divini*. 532-538: chiesa di S. Sofia a Costantinopoli; Ravenna, 532-547: S. Vitale. Verecondo di Iunca: *Commentarii super cantica ecclesiastica*, un commento a nove cantici dell'A. T. (Mosé, Debora, Geremia, Azaria, ecc). 535: in questi anni Ferrando di Cartagine scrive diverse lettere, tra cui le lettere 3, 5, 6 sono di argomento teologico nel contesto delle fasi della controversia cristologica e sono caratterizzate prima dalla questione teopaschita e poi da quella dei Tre Capitoli. Ivi discute la formula *Unus de trinitate passus*, che interpreta in modo da renderla compatibile col dettato e lo spirito della cristologia calcedonese.

540 d. C.	I Bizantini occupano Ravenna. Avanzata di Cosroe I in oriente. Cassiodoro si ritira a Vivarium, in Calabria. Totila re degli Ostrogoti (541).	Morte di Dionigi il Piccolo (*Exiguus*) (540 ca).	Dionigi traduce molto dal greco; la sua fama è soprattutto dovuta alla sua opera di canonista, in particolare del *Codex canonum ecclesiasticorum*, per cui può considerarsi l'iniziatore del diritto canonico. Come computista sostituisce l'era cristiana a quella diocleziana: Cristo sarebbe nato il 753 *ab urbe condita*.
		Morte di Cesario di Arles (542). Giacomo Baradeo, eletto vescovo (542/543), attraverso la consacrazione di numerosi vescovi e sacerdoti organizza la chiesa "giacobita", monofisita. Editto contro Origene e l'origenismo (543). Editto di Giustiniano dei "Tre Capitoli" (544), in cui condanna Teodoro di Mopsuestia, Teodoreto di Ciro e Ibas di Edessa. Nascita di Leandro di Siviglia (545 ca) a Cartagena, in Spagna. Vigilio papa viene fatto rapire da Giustiniano (547).	541, Giunilio: *De partibus divinae legis*, opera strutturata a forma di domande e risposte, finalizzata soprattutto alla ricerca e all'approfondimento di un dato tema biblico; è un manuale ermeneutico. In questi anni, Primasio scrive il *Commentarius in Apocalypsin*, opera di compilazione attinta da Agostino e soprattutto da Ticonio. *De excidio Britanniae* (547 ca) di Gilda il Sapiente, propone il dramma della Britannia romana abbandonata dalle legioni romane nel IV secolo e devastata da vari popoli. Gilda è il primo scrittore celtico in lingua latina, dopo l'abbandono della Britannia.
	Spagna: morte del re visigoto Teute (548).		
	Totila conquista Roma (549). Lo scrittore e poeta Flavio Cresconio Corippo.		548: Costantinopoli: Facondo di Ermiane pubblica il *Pro defensione trium capitulorum* (*Ad Iustinianum*), dove critica l'intromissione del potere imperiale nelle questioni teologiche e la liceità di condannare gente già morta. Difende i tre personaggi incriminati (Ibas di Edessa, Teodoro di Mopsuestia e, meno, Teodoreto di Ciro). Raccoglie un'ampia documentazione.

	Avvenimenti civili	Avvenimenti ecclesiastici	Aspetti dottrinali e culturali
			Erezione del monastero di S. Caterina sul Sinai. Ravenna: viene consacrata la chiesa di S. Vitale (549). Corippo scrive il poema *Iohannis* (o *De bellis Lybicis*), che magnifica la guerra vittoriosa condotta dal generale Giovanni contro i Mauri in Africa dal 546 al 548.
550 d. C.	Il generale bizantino Narsete in Italia (552). Morte di Totila, gli succede Teia.	Cassiodoro fonda, intorno al 550, il monastero di «Vivarium», in Calabria, dove accanto al lavoro manuale si dà ampio spazio allo studio dei testi sacri e profani, alla loro trascrizione e traduzione. Morte di Verecondo di Iunca (552).	*Topografia cristiana* di Cosma Indicopleuste, un trattato di cosmografia (550 ca). Le opere principali di Cassiodoro sono: le *Variae* in 12 libri, l'*Historia Gothorum* e le *Institutiones divinarum litterarum*. 551: l'imperatore emana il decreto *De recta fide,* fatto diffondere in tutto l'impero, dove richiama le decisioni dei quattro concili ecumenici, formula tredici anatematismi, di cui gli ultimi tre contro i Tre Capitoli, e attacca il concilio di Calcedonia. I *Getica* di Iordanes (551/552), un goto alano cristiano, sono un'epitome della *Storia dei goti* di Cassiodoro, e terminano con la loro sconfitta da parte di Giustiniano. Facondo di Ermiane scrive il *Liber contra Mocianum Scholasticum*, per sostenere che la questione dei Tre Capitoli è dottrinale e non disciplinare. Dumio: Martino traduce diversi testi dal greco, tra cui *Sententiae Patrum Aegyptiorum*, una collezione di detti dei Padri del

	Spagna: Atanagildo sconfigge il re Agila (553). *Pragmatica sanctio*: Giustiniano estende all'Italia la legislazione imperiale (554). Austrasia: morte del re Teodebaldo, la cui vedova è sposata da Clotario I, re di Soissons, che ne annette il regno (555). Clotario I riunisce il regno dei Franchi (558).	Quinto concilio ecumenico, II di Costantinopoli (553). Gli origenisti vengono cacciati dalla Nuova Laura (555). Morte di Romano il Melode (555 ca). Papa Pelagio I (556-561). Radegonda fonda il monastero di S. Croce a Poitiers. Per l'occasione Venanzio Fortunato compone il *Pange Lingua* e il *Vexilla Regis*.	deserto. 553: *Constitutum* di papa Vigilio: condanna di sessanta proposizioni di Teodoro di Mopsuestia, ma rifiuto di condannare la sua memoria come quella di Ibas e Teodoreto. Il concilio segue invece le direttive dell'imperatore e il 2 giugno, sotto forma di anatematismi, condanna Teodoro di Mopsuestia, Ibas di Edessa e Teodoreto di Ciro, ma accetta la dottrina di quattro concili ecumenici. Nell'anno seguente pubblica un altro *Constitutum* (24 feb.), nel quale, dopo aver esposto la fede del concilio di Calcedonia, nega l'autenticità della lettera di Ibas. Attività letteraria di Cirillo di Scitopoli (556 ss): scrive biografie di monaci celebri della Palestina basandosi su documenti di archivio, racconti di altri monaci o conoscenze personali.
560 d. C.	Inghilterra: Etelberto diventa re del Kent (560-616); Ceawlin re del Wessex (560-593). Il regno franco viene diviso tra i figli di Clotario I, morto nel 561. Pace tra Sassanidi di Cosroe e Bizantini (562). Morte di Giustiniano (565); imperatore Giustino II (565-578). Spagna: morte di Atanagildo (567): diventano re Liuva (capitale Narbona) e Leovigildo (Toledo). Alboino, re dei Longobardi, invade l'Italia,	Papa Giovanni III (561-574). Paolo di Antiochia (o di Bet Ukkhame, o il Nero), patriarca di Antiochia, sviluppa la chiesa giacobita nella sua struttura e nella sua diffusione (561).	Liberato di Cartagine: *Breviarium causae Nestorianorum et Eutychianorum* (560/565); vuol essere un resoconto essenziale e documentato della controversia cristologica, a partire dalla elezione di Nestorio a vescovo di Costantinopoli (428) fino alla pubblicazione dell'editto di Giustiniano di condanna dei Tre Capitoli. Vittore di Tunnuna: *Chronicon*, fonte utile per le vicende della chiesa africana durante il periodo vandalico. Consacrazione della Cattedrale di Nantes (567).

	Avvenimenti civili	Avvenimenti ecclesiastici	Aspetti dottrinali e culturali
	che suddivide in ducati (568/569). Leovigildo unico re dei Visigoti.		
570 d. C.	Nascita di Maometto (570 ca).		
	Gran Bretagna: conquiste del sassone Cuthwulf (571). Morte di Alboino, gli succede Clefi (572). Lotte tra i figli di Clotario in Gallia (573; 575). Ceawlin, re del Wessex, amplia i suoi domini (577).		Dopo il 572 Martino scrive il *De correctione rusticorum*, dedicato al vescovo Polemio; l'opera riflette le sue impressioni sulla Galizia e confuta le superstizioni pagane ancora esistenti.
	Morte di Giustino II (478); imperatore Tiberio II (578-582). Il generale bizantino Maurizio sconfigge Cosroe (578). Morte di Cosroe (579).	Gli Svevi si convertono al cattolicesimo. Papa Benedetto I (575-579). Morte di Germano, vescovo di Parigi (576). Papa Pelagio II (579-590). Morte di Martino di Braga (dopo il 579).	575: Venanzio Fortunato pubblica una *Vita S. Martini* in versi in quattro libri, un poema epico e agiografico allo stesso tempo.
580 d. C.	Imperatore d'oriente Maurizio (582-602). Spagna: ribellione di Ermenegildo, convertito al cattolicesimo, contro il padre Leovigildo, ariano (582). 584, Italia: Autari re dei Longobardi. Morte di Chilperico, re della Neustria; gli succede Clotario II. Inghilterra: guerra tra Cutha e i Britanni. Spagna: Ermenegildo, fatto prigioniero, è ucciso (585). Morte di Leovigildo (586), gli succede Recaredo, che si converte al cattolicesimo (587). Cridda fonda in Inghilterra il regno di Mercia (586). Morte di Radegonda, moglie del re Clotario I (587).	Morte di Cassiodoro (580). Colombano in Gallia (585), fonda diversi monasteri tra cui Luxeuil. Il patriarca di Costantinopoli si attribuisce il titolo di "ecumenico". III Concilio di Toledo (589), convocato da Recaredo e presieduto da Leandro di Siviglia: celebra la conversione al cattolicesimo del popolo visigoto.	Gregorio di Tours termina il *Liber in gloria martyrum*, che contiene soprattutto le storie miracolose di vari santi, iniziando da Gesù, ma in particolare dei martiri galli. Venanzio Fortunato pubblica la *Vita S. Radegundae*, dopo la sua morte (13/8/587), con scarsi riferimenti biografici ma con descrizione delle qualità personali della santa, soprattutto la sua severa vita ascetica.

590 d. C.	Peste in Italia. Morte di Autari a Pavia (590). Agilulfo ne sposa la vedova Teodolinda e gli succede (591). Morte di Ceawlin, gli succede Ceol (Ceolric) (592). I Longobardi minacciano Roma, difesa da papa Gregorio Magno. Austrasia: morte del re Childeberto II; gli succedono i due figli (595). Conversione di Etelberto re di Kent (597), che concede al missionario Agostino il palazzo di Canterbury. Callico esarca di Ravenna (597-603).	Papa Gregorio I, Magno (590-604). La maggior parte dell'Armenia passa sotto il dominio dei Bizantini, che tendono ad imporre il concilio di Calcedonia (590 ca). Agostino da Roma si reca in Inghilterra, iniziando l'evangelizzazione del regno di Kent (597). Venanzio Fortunato viene consacrato vescovo di Poitiers (597).	Gregorio Magno: *Regula pastoralis* (fine o inizio 591): condizioni, ideali e impegni del pastore nella comunità cristiana, specialmente per la predicazione. *Epistulae Austrasicae*, raccolta di 48 lettere, probabilmente fatta alla corte austrasiana di Metz, molte delle quali sono dei vescovi della Gallia. Negli anni 591/593 Gregorio di Tours completa i *Miracoli di san Martino*. Pubblicazione dei *Carmina* (libri VIII-IX) di Venanzio Fortunato (590/591): la prima raccolta (libri I-VII) era già stata pubblicata qualche anno prima; i libri X-XI sembrano postumi. 592: Gregorio di Tours termina la *Vita dei Padri*, biografie di santi della Gallia che hanno in qualche modo relazione con la sua famiglia o con lui stesso. 594: Gregorio di Tours completa i *Decem libri Historiarum*, che iniziano dalla creazione e terminano con i suoi tempi, soprattutto si concentrano sui tempi dei Merovingi, per i quali si basa molto su racconti orali e sulla propria esperienza.
600 d. C.	Saeberto re dell'Essex (600-617). Spagna: morte di Recaredo, gli succede Liuva II (601). Nella Scozia si formano i regni dei Pitti e degli Scoti. Imperatore d'oriente Foca (602-610). Agilulfo fa battezzare il figlio Adaloaldo (603). Smaragdo esarca di Ravenna (603-711).	Il Sinodo della "Quercia di Agostino" (Worchester, 603). Eletto papa Sabiniano (604-606), a cui seguono Bonifacio III (607) e Bonifacio IV (608-615), che fa trasformare il Pantheon in chiesa cristiana. A Grado un patriarca cattolico (Candidiano); ad Aquileia uno scismatico (Giovanni) (606).	Baudonivia compone una *Vita sanctae Radegundae*, per completare quella di Venanzio Fortunato.

	Avvenimenti civili	Avvenimenti ecclesiastici	Aspetti dottrinali e culturali
	Etelberto, re di Kent, promulga un codice di leggi (604). Sconfitta dei Bizantini ad Edessa (604), invasione delle province orientali (605/606).		
	Gli Slavi nella penisola balcanica. Morte di Vitterico re dei Visigoti di Spagna (609); gli succede Gundemaro (610).		
610 d. C.	Morte di Foca, gli succede come imperatore d'oriente Eraclio (610-641).	Fondazione dell'abbazia di Westminster (610).	
	Spagna: Sisebuto diviene re: ha anche interessi letterari (612). Invasione degli Avari nel Friuli (613).		
	Francia (613): uccisione di Brunechilde; riunificazione del regno con Clotario II. Sconfitta dei Bizantini presso Antiochia.		
	Edictum Clotarii per regolare la vita amministrativa e politica (614). Continua nella penisola balcanica l'avanzata degli Slavi, che cambiano anche i nomi alle città. Conquista di Gerusalemme (614). Costantinopoli è minacciata ad est dai Sassanidi e a nord dagli Slavi (615).	Concilio di Parigi (614), convocato da Clotario II, importante per la legislazione riguardante il clero. Papa Adeodato (Deusdedit) (615-618); segue Bonifacio V (618-625). Attività missionaria di S. Gallo tra Svevi, Helvetii e Alamanni. Colombano fonda il monastero di Bobbio (614) e muore nel 615.	Colombano ha lasciato diversi scritti di carattere monastico che rivelano una cultura non solo ecclesiastica, ma anche classica; in particolare: *Regula monachorum* e *Regula coenobialis*.
	Morte di Agilulfo (615); gli succede il figlio Adaloaldo (615-626) con la reggenza della madre Teodolinda. Inghilterra: morte di	Morte a Roma di Giovanni Mosco (619 o 634).	

	Etelberto, gli succede Eadbald (616-640), che si converte al cattolicesimo (616); Edwin, re di Northumbria (617-633), conquista la Bernicia e la Deira.		
620 d. C.	Spagna: morte di Sisebuto (621). Dopo Recaredo II diviene re Suintila nello stesso anno. Maometto sceglie Medina come rifugio dei seguaci perseguitati, forse una settantina, alla Mecca: è l'inizio dell'era musulmana (Egira, 622). Avanzata di Eraclio in oriente (622/623).	Papa Onorio I (625-638): svolge intensa attività pastorale per far osservare la disciplina ecclesiastica. Fa un infelice intervento nella questione monotelita, per cui viene condannato come eretico dal VI concilio ecumenico.	Giovanni Mosco, monaco del monastero di S. Teodosio presso Gerusalemme, pubblica con Sofronio, futuro patriarca di Gerusalemme, il *Prato Spirituale* (*Leomonarion*), importante raccolta di narrazioni monastiche, frutto di tante peregrinazioni, esperienze e ricordi. Giovanni Mosco è difensore della chiesa calcedonese, come pure lo sarà Sofronio.
	Dagoberto re di Austrasia (623-639). Guerre tra Musulmani e abitanti della Mecca e Beduini (624/626). Termina la reggenza di Teodolinda (625), che muore nel 628. Re dei Longobardi è Ariovaldo (Arioaldo) (626-636); assedio di Costantinopoli (626). Earpwald, re dell'East Anglia (627-631), si converte. Conversione del re Edwin (627). Dagoberto ottiene la Neustria e la Borgogna (628 o 629).	Edwin di Northumbria riceve il battesimo con tutti i suoi a York il 12/4/627. Paolino di York ha piena libertà di evangelizzare.	
630 d. C.	Eraclio sconfigge i Sassanidi e riporta a Gerusalemme la reliquia della croce (630). Spagna: re è Sisenando (631). Dagoberto ottiene anche l'Aquitania (632). Morte di Maometto, a cui succede Abu	Sofronio di Gerusalemme si oppone alla dottrina di Sergio di Costantinopoli (633), cioè alla dottrina monotelita. Anche nell'East Anglia si diffonde il vangelo, essendo cattolico il suo re Earpwald.	Sergio, patriarca di Costantinopoli, nell'intento di accordare calcedonesi e monofisiti, pensa di mettere in disparte il concetto di natura e valorizza invece quello di energia: l'energia, l'attività di Cristo derivano dalla

Avvenimenti civili	Avvenimenti ecclesiastici	Aspetti dottrinali e culturali
Bakr, che concentra in sé il potere sia religioso che civile (632). Guerre tra capi sassoni e britanni (633); i Musulmani conquistano l'Arabia centrale. Gran Bretagna: Osvaldo occupa la Northumbria e chiama missionari nei suoi territori. Ad Abu Bakr succede il califfo Omar, che in pochi anni conquisterà Iran, Siria e Mesopotamia.	IV concilio di Toledo (633), presieduto da Isidoro di Siviglia. Il cristianesimo nestoriano si diffonde in Cina.	sua personalità (ipostasi), che è una, e non dalle due nature. Quindi c'è una sola energia in Cristo, una sola volontà. In questi anni Massimo il Confessore compone i suoi due capolavori: le *Quaestiones ad Thalassium* e gli *Ambigua ad Iohannem*. Questi ultimi, scritti su richiesta del vescovo Giovanni di Cizico e dove discute passi difficili di Gregorio Nazianzeno, rientrano nel genere letterario delle *quaestiones et responsiones*, raccolta di domande e risposte. Dello stesso genere letterario è la prima opera, che spiega i passi difficili della Scrittura. 634 circa: Massimo il Confessore scrive gli *Ambigua ad Thomam*, spiegando altri 5 passi di Gregorio Nazianzeno e uno di Dionigi. Mentre le prime due questioni riguardano Dio stesso come monade e come triade, le altre hanno come tema principale le *energeiai* di Cristo.
Rotari re dei Longobardi (636-652); Chintila re in Spagna (636). Gli Arabi mettono fine al regno sassanide (637). Il califfo Omar occupa Gerusalemme (638). Morte di Dagoberto (639).	Morte di Isidoro di Siviglia (636). L'imperatore Eraclio pubblica nel 638 l'*Ekthesis*, ispirato da Sergio. Gli Arabi in Egitto: i monofisiti liberi dall'oppressione imperiale bizantina (638-640). Papa Severino è eletto nel 638, ma deve attendere per quasi venti mesi la conferma dell'imperatore Eraclio. Gli Arabi entrano a Gerusalemme (638). Morte di Sofronio di Gerusalemme (638).	L'opera principale di Isidoro sono le *Etimologie*, una specie di vasta enciclopedia di cultura sacra e profana. L'*Ekthesis* afferma la perfetta armonia, in Cristo, fra volontà divina e umana, che perciò formano un'unica volontà, pur rimanendo non confuse le due nature nell'unica persona del *Logos* incarnato.

640 d. C.	Tula re in Spagna (640). Imperatore d'oriente è Costantino II (641-668). Rotari guerreggia con i Bizantini in Italia (641). Gli Slavi in Istria e Dalmazia (641) Editto di Rotari (643), legislazione longobarda. Gli Arabi in Egitto e Cirenaica.	Papa Giovanni IV (640-642); segue Teodoro I (642-649), che lotta contro il monotelismo; quindi Martino I (649-655). Questo papa condanna sia l'*Ekthesis* di Eraclio che il *Typos* di Costante II (648), in un concilio romano (649). È arrestato e condotto prigioniero a Costantinopoli e poi deportato in Crimea. Gli Arabi occupano Alessandria (642).	645: Pirro si rammarica di essere accusato da Massimo di eresia; Massimo dice di preferire la verità. Pirro e Sergio di Costantinopoli avevano sostenuto che in Cristo c'è una sola volontà. Il testo (la *Disputatio cum Pyrrho*) può essere diviso in due parti: la prima (PG 91,288-333), la parte più vasta, tratta del problema delle due volontà in Cristo, mentre la seconda (PG 91,333-353) esamina la questione delle due operazioni. 648: *Typos* di Costante, che allo scopo di evitare controversie, proibisce ogni discussione su una o due operazioni e volontà di Cristo.
650 d. C.	Ribellione di Olimpio, esarca di Ravenna (651). Morte di Oswin, re della Deira; Oswiu, re di Bernicia, riunisce i due regni. Morte di Rotari (652); gli succede, dopo Rodoaldo, Ariberto (653-661). Spagna: re è Recesvinto (653-672), che pubblica il *Liber iudiciorum*. Oswiu acquista anche la Mercia.	Conversione dei Longobardi (653). Papa Eugenio I (654-657), eletto quando papa Martino (+655) è esiliato in Crimea. Segue Vitaliano (657-672).	
660 d. C.	Morte di Ariberto (661). Contrasti tra i Longobardi. I Musulmani si dividono in Sunniti (ortodossi) e Sciiti, seguaci del califfo Ali (+661), che accentuano il ruolo di guida religiosa dei califfi. Grimoaldo re dei Longobardi (662-671).	Morte di Massimo il Confessore (662), dopo essere stato mutilato della lingua e della mano destra, le parti del corpo con cui si era opposto al monotelismo e all'editto imperiale. Concilio di Whitby (664), convocato dal re Oswiu per risolvere il conflitto sulle tradizioni ecclesiastiche tra i riti celti e quelli anglo-romani.	Tra le altre opere di Massimo, che scrisse molto, ricordiamo i *400 capita de caritate*, una esposizione abbastanza completa e sistematica della sua dottrina spirituale e della sua concezione della vita monastica; *Capita theologica et aeconomica*, una raccolta di 200 pensieri; *Mystagogia*, che tratta della simbologia della chiesa come edificio

	Avvenimenti civili	Avvenimenti ecclesiastici	Aspetti dottrinali e culturali
	Morte di Costante II; gli succede come imperatore Costantino IV Pogonato (668-685).	Morte di Ildefonso di Toledo (667). Teodoro di Canterbury viene consacrato vescovo e riorganizza la chiesa in Inghilterra (668).	e assemblea ed indica il significato dei riti della liturgia; *Opuscula theologica et polemica*, 27 trattati, scritti in diversi momenti, di carattere prevalentemente teologico-dottrinale.
670 d. C.	Pertarito re dei Longobardi (671-688). Wamba (672-680) re dei Visigoti. Morte del prima poeta anglo, Caedmon. Francia: morte di Clotario III, re di Neustria (673); Childerico II (673-675?) diventa re di Austrasia, Neustria e Borgogna. Dagoberto II (675-679) re di Austrasia; maggiordomo Pipino di Héristal.	Papa Adeodato II (672-676), quindi Dono (676-678) e Agatone (678-681), che condanna il monotelismo in un concilio romano (680); con lui termina l'autocefalia ravennate.	
680 d. C.	Spagna: è re Ervige (680-687). Imperatore d'oriente Giustiniano II (685-695). Trattato di pace con gli Arabi. Pipino unico maggiordomo del regno franco (687). Re dei Visigoti è Egica (687-701). Re dei Longobardi Cuniperto (688-700).	Concilio di Costantinopoli, VI ecumenico (680-681), detto anche in Trullo o Trullano. Conversione dei Croati. Eletto papa Leone II (682-683), che deve attendere a lungo il permesso dell'imperatore d'Oriente prima di essere consacrato. Seguono Benedetto II (684-685), Giovanni V (685-686), Conone (686-687) e quindi Sergio I (687-701), che rifiuterà di approvare il concilio Quinisesto o in Trullo del 692. Eletto antipapa Pasquale II (687-692). Per le invasioni arabe i monaci maroniti emigrano verso i monti del Libano.	Il concilio ecumenico condanna le dottrine del monotelismo e del monoenergismo e i principali sostenitori, vivi e defunti (Macario di Antiochia, i patriarchi di Costantinopoli: Sergio, Pirro, Paolo e Pietro, e Ciro di Alessandria), e ribadisce che in Cristo esistono due volontà e due energie inseparabili.
690 d. C.	I Bizantini vengono sconfitti dagli Arabi presso Sebastopoli (Armenia) e perdono questo territorio (690).	Villibrordo inizia l'evangelizzazione della Frisia (690). Costantinopoli: concilio in Trullo (692),	Il concilio in Trullo (del 692) è importante per gli aspetti disciplinari della chiesa orientale: 102 canoni che toccano tutti gli aspetti

	Erezione a Gerusalemme della moschea di Omar. Deposizione di Giustiniano II, a cui viene tagliato il naso e che viene esiliato a Chersona; imperatore Leonzio (695-698). In questo periodo per la prima volta i Veneziani eleggono un doge (*dux*). Gli Arabi conquistano la zona di Cartagine (697/698). Imperatore d'oriente Tiberio III Apsimaro (698-705).	detto Quinisesto (in quanto complemento del concilio ecumenico quinto e sesto), emana un'ampia legislazione canonica.	della vita religiosa e del clero, per esempio il 13 relativo a diaconi e preti sposati. Il canone 36 afferma che la sede di Costantinopoli è seconda dopo Roma e dotata di altrettanta autorità. *Carmen de synodo Ticinensi*, scritto da un certo Stefano, esalta l'opera e la fede del re Cunipert, che aveva convocato il sinodo nel suo palazzo «perché in tutta l'Italia la fede fosse una».
700 d. C.	Witiza re dei Visigoti (701-710), Ariberto II dei Longobardi. Giustiniano II viene ristabilito imperatore d'oriente (705-711). Costruzione della grande moschea di Damasco.	Ruperto vescovo a Salisburgo (700). Papa Giovanni V (701-705); seguono Giovanni VII (705-707), Sisinnio (708), che scompare dopo solo venti giorni, e Costantino (708-715). Morte di Giacomo vescovo di Edessa (708). Nel Malabar in India vescovi nestoriani.	Giacomo traduce in siriaco molte opere dal greco; revisione della versione siriaca dell'A. T. (Peshitta).
710 d. C	Gli Arabi occupano la Persia. Imperatore Filippico Bardane (711-713), deposto e accecato; viene nominato Anastasio II (Artemio) (713-715). Gli Arabi invadono la Spagna conquistando Toledo (711). Ultimo re visigoto è Roderico (710-711). Liutprando re dei Longobardi (712-744). Morte di Pipino di Héristal (714). Carlo Martello, figlio illegittimo di Pipino, è maggiordomo di Austrasia (715). Imperatore Teodosio III (715-717).	Papa Gregorio II (715-731). Lotta contro l'iconoclastia di Leone III l'Isaurico; fa ricostruire l'abbazia di Montecassino; favorisce S. Bonifacio, che nel 718 si reca a Roma.	

	Avvenimenti civili	Avvenimenti ecclesiastici	Aspetti dottrinali e culturali
	Leone III l'Isaurico (717-741). Pelagio re delle Asturie (717-737).		
	Carlo Martello, divenuto il dominatore del regno franco, fa nominare re Chilperico II (719-720).	Bonifacio continua (719) la sua attività missionaria in Germania centrale e Frisia.	
720 d. C.	Liutprando acquista il corpo di S. Agostino (723). Incursioni di Arabi in Francia (720; 721-725). Wessex: re Eadberto (725-748). Leone III contro il culto delle immagini (726). Liutprando occupa Sutri, che poi dona al papa Gregorio II (727). Mercia: re Penda (727-755).	Liutprando trasferisce le ossa di S. Agostino dalla Sardegna a Pavia (723). Leone l'Isaurico nel 725 emana un editto per proibire il culto delle immagini. Pirmino in Alsazia (727). La donazione di Sutri è convenzionalmente considerata come la nascita dello Stato pontificio.	
730 d. C.	Gli Arabi invadono la Francia; battaglia di Poitiers con Carlo Martello (732). Carlo Martello caccia gli Arabi dalla Provenza (738). Asturie: re Alfonso I il Cattolico (738-757).	Eletto papa Gregorio III (731-741), che condanna gli iconoclasti in un concilio del 731. Giunge fino al 731 la narrazione della *Historia ecclesiastica gentis Anglorum* di Beda. Morte di Beda a Jarrow nel 735.	
740 d. C.	Imperatore d'oriente Costantino Copronimo (741-775). Morte di Carlo Martello (741): il regno è diviso tra i suoi figli.	Eletto papa Zaccaria (741-752), che riconosce Pipino il Breve come re dei Franchi. Abbazia di Sturm, fondata da Sturm, discepolo di Bonifacio. Morte di Giovanni Damasceno (749 ca).	L'opera più importante del Damasceno è *Fonte della Gnosi*, che comprende tre parti: una riguardante la filosofia, l'altra le eresie ed infine la fede ortodossa.

Diffusione del cristianesimo nei secoli I e II

Diffusione del cristianesimo nel secolo IV: l'Occidente

Vesontio
Sequania
Raetia
Noricum
Pannonia
Poetovio
Dravus
Mursa
Emona
Venetia
Concordia
Aquileia
Altinum
Verona
Brixia
Mediolanum
Liguria
Vercellae
Genava
Viennensis
Augusta Taurinorum
Ticinum
Padus
Bononia
Ravenna
Savus
Dalmatia
Salonae
Genua
Alpes Maritimae
Arausio
Reii
Massilia
Lerinum
Ariminum
Florentia
Ancona
Tuscia
Picenum
ITALIA
Corsica
ROMA
Tusculum
Ostia
Antium
Campania
Capua
Cumae
Neapolis
Nola
Aeclanum
Apulia
Brundisium
Lucania
Tarentum
Sardinia
Carales
Bruttia
Messana
Rhegium
Panormus
Aegates I.ae
Sicilia
Agrigentum
Syracusae
Cossyra
Melita
Hippo Regius
Carthago
Zengitana
Curubis
Milevi
Cirta
Thagaste
Sicca
Sitifis
Numidia
Madaura
Hadrumetum
Thapsus
Thelepta
Vita
Ruspae
AFRICA
Leptis magna

Diffusione del cristianesimo nel secolo IV: l'Oriente

Alexandria
Cabasa
Sais
Pelusium
Thmuis
Nitrienses M.
Leontonpolis
Scetis
Heliopolis
Memphis
Arabia
Pispir
Moerislacus
Arcadia
Mons Antoni
(Colzim)
Sinai
Oxyrhynchus
Mons Pauli
(Gharit)
Koma
Antinoe
AEGYPTUS
Thebais
Lycopolis
Ptolemais Hermiu
Tabennisi
Pityus
Phasis
Sinope
Trapezus
Pontus
Amasea
Neo Caesarea
Iris
Halys
Comana
Satala
Nicopolis
Sebaste
ARMENIA
Jashtishat
Chorene
Nyssa
Caesarea
Melitene
Cappadocia
Cocusus
Amida
Sasima
Tyana
Samosata
Mesopotamia
Nisibis
Germanicia
Anazarbus
Cilicia
Edessa
Osroene
Mopsuhestia
Apamea
Mosul
Arbela
Adana
Tarsus
Sarug (Batnae)
Cyrrhus
Euphratensis
Hierapolis (Mabug)
Antiochia
Beroea
Seleucia
Beit Selôk
Chalcis
Laodicea
Circesium
Tigris
Apamea
Gabala
Constantia
Salamis
Arethusa
Emesa
Euphrates
Heliopolis
Ctesiphon
Seleucia
Sidon
Phoenicia
SYRIA
Damascus
Tyrus
Caesarea Philippi
Ptolemais
Tiberias
Caesarea
Pella
Bostra
Palaestina
Scythopolis
Diospolis
Neapolis (Sichem)
Hierosolyma
Gaza

Scrittori cristiani dell'età patristica (secoli I-VIII)

Lazika
662 † Massimo Conf.
Constantinopolis
379-381 Greg. Naz. vesc.
380-381 Gerolamo
398-404 Crisost. vesc.
428-431 Nestorio vesc.
c. 580 n. Massimo Conf.
Pontus
Neocaesarea
Gregorio Taumat. (c. 218-270)
Comana
407 † Crisostomo
Bithynia
112 Lett. Plinio
Sebaste
Eustazio († c. 380)
Cappadocia
Nyssa
Gregorio (335-394)
Caesarea
Firmiliano († 268)
Origene 236
Basilio (330-379)
Nisibis
306-363 Efrem
Nazianzus
Gregorio (329-390)
Edessa
363-373 Efrem
Mosul
Afraate (scrive 337-345)
Hieropolis
Abercio (190/200)
Lydia
Phrygia
Smyrna
Policarpo (69-155)
24/8/107 Ignazio
n. Ireneo
Hierapolis
Papia (c. 130)
Mopsuhestia
Teodoro (vesc. 393-428)
Tarsus
Diodoro (vesc. 378-394)
Cyrrhus
Teodoreto (c. 393-466)
Athenae
c. 150 n. Atenagora
n. Clemente Al.
Antiochia
70-107 Ignazio vesc.
169-185 Teofilo vesc.
312 † Luciano
354 n. Giov. Crisost.
374 Gerolamo e Evagrio
Nestorio (c. 381-451)
Chalcis
375-378 Gerolamo
SYRIA
Didaché (50-90)
Taziano (c. 170)
Dionigi Areopag. (c. 500)
Cyprus
Salamis
Epifanio vesc. 367-403
Damascus
Giovanni Dam. (c. 650-749)
Caesarea
231-254 Origene
310 † Panfilo
265-339 Eusebio
Flavia Neapolis (Sichem)
n. Giustino
Hierosolyma
348-386 Cirillo vesc.
393-397 Giovanni, Epifanio
Gerolamo Rufino
749 † Giov. Damasceno
Bethlem
386-420 Gerolamo
Alexandria
Panteno (c. 180)
Clemente († 215)
Origene (185-231)
Ario (256-336)
Alessandro (vesc. 313-328)
Atanasio (vesc. 328-373)
Didimo e Gerolamo (386)
Cirillo (vesc. 412-444)
Aegyptus
Mons Antonii
356 † Antonio
Koma
251 n. Antonio

INDICE GENERALE